DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 194
il Quotidiano del NordEst
Martedì 17 Agosto 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
I campeggi finiscono nel mirino dei Nas
A pagina V

Mostra cinema
Venezia78 Ecco tutti i film che non si possono perdere
Vanzan a pagina 16

Calcio
Maglie del Venezia bocciate dalla Lega «Avete ignorato il regolamento»
De Lazzari a pagina 20

Black out a raffica da Jesolo a Lignano: è polemica

▶Ferragosto, sul litorale interruzioni di energia in serie. Accuse all'Enel

Incubo blackout nel litorale veneto-friulano. Quello di sabato sera era uno degli appuntamenti più attesi di tutta l'estate, con tutta la costa praticamente sold out: ma diversi albergatori e ristoratori da Jesolo a Bibione a Lignano si sono ritrovati a fare i conti con continui sbalzi di corrente e interruzioni elettriche più o meno prolungate. Un problema enorme, con conseguenti danni economici e d'immagine. In più di un caso gli ospiti degli hotel sono stati costretti a interrompere la cena, mentre in un ristorante a Jesolo sono saltate tutte le prenotazioni della serata con conseguente chiusura del locale alle 22.30. Con molta probabilità il problema è stato il massiccio uso dei condizionatori in una serata caldissima che ha mandato in tilt la rete elettrica. E l'Aja, l'associazione degli albergatori di Jesolo, tuona: «Una città turistica non può sopportare queste situazioni».

Babbo a pagina 12

A BIBIONE Intervento dell'Enel

Nel Vicentino
Furibonda lite tra vicini, lo uccide con una fucilata

L'ennesimo screzio tra vicini, poi la furiosa lite e la fucilata. È degenerato nel sangue il diverbio tra due confinanti, scoppiato ieri mattina a Marano Vicentino. Un agricoltore di 67 anni è morto.

A pagina 13

A Piancavallo
Cocktail di droghe due ragazzi finiscono in coma

Il picnic a Piancavallo alla vigilia di Ferragosto, il rientro verso sera a Pordenone e poi la drammatica notte in ospedale a causa di un mix di sostanze. Salvati due giovani studenti in coma.

Antonutti a pagina 12

Covid
Anziani, test della Regione sulla durata dei vaccini

Il Veneto pensa ai giovani e vecchi. I primi, se hanno deciso di vaccinarsi, sono invitati a presentarsi ai centri delle Ulss, senza prenotazione di sorta, per avere subito la somministrazione del siero, tanto più che finora non c'è stata una risposta massiccia all'iniziativa degli accessi diretti. Gli anziani saranno invece testati per capire se il vaccino che hanno già avuto, magari la scorsa primavera, è ancora valido, se la protezione anticorpale cioè permane o se, invece, ci sarà bisogno di prepararsi a una terza dose.

Vanzan a pagina 9

Afghanistan, fuga dall'inferno

▶Kabul in mano ai talebani. In migliaia cercano di lasciare il Paese. Gentiloni: «La Ue li accolga o sarà peggio»

Il commento
Cosa dicono al mondo i corpi in volo nei cieli afghani

Mario Ajello

Il Boeing C-17 americano decolla da Kabul e i corpi attaccati alle ruote non reggono la presa e precipitano nel vuoto. Non è un fake. E non lo sono neppure le immagini di tutti gli altri cittadini afghani che si accalcano cercando di salire a cavalcioni sugli aerei in partenza, pur di cercare di scappare da quell'inferno, dai tagliagole dell'integralismo più feroce e criminale.

Scene che entrano terribilmente nella storia.

Segue a pagina 23

Gli afghani che si sono attaccati alle ruote di un aereo americano e sono precipitati al suolo hanno ricordato i tanti newyorchesi che si buttarono dalle Torri Gemelle divorate dal fuoco. Almeno 10mila afghani si sono ammassati a ridosso delle piste dell'aeroporto di Kabul, in parte anche invadendole e causando l'interruzione temporanea ieri dei voli di soccorso. Il caos allo scalo ha spinto il presidente Biden a raddoppiare il contingente di soldati dislocati per proteggere i funzionari d'ambasciata, i cittadini americani e i profughi afghani. Il numero dei soldati era arrivato a 3000 e altri 3000 dovrebbero atterrare nelle prossime ore. Il commissario europeo Paolo Gentiloni: «Ora l'Europa accolga chi fugge dal caos, diversamente si rischiano arrivi fuori controllo».

Bassi, Guaita, Malfetano, Munaro, Savelli e Scarpa
da pagina 2 a pagina 7

L'intervista Parla il papà dell'alpino Miotto ucciso a Farah 10 anni fa

«Mio figlio morto, ne è valsa la pena?»

SGOMENTO Matteo Miotto, di Thiene, morto nel dicembre 2010

Pederiva a pagina 7

Montegrotto
Farmacista si fa pagare 4 euro la stampa del Green pass

Quattro euro. Con la voce riportata pari pari sullo scontrino, nonostante si tratti di una violazione di legge. A Montegrotto una farmacista è finita nell'occhio del ciclone per avere preteso il pagamento della versione cartacea del Green Pass, benché un decreto legge imponga che Ulss, medici di famiglia, pediatri e appunto farmacie li stampino gratuitamente. La professionista si è giustificata affermando di essere esasperata dalle continue richieste dei cittadini.

Cozza a pagina 9

Padova
Grafica Veneta non assumerà i pakistani

Muro contro muro. Grafica Veneta non assumerà nessuno dei lavoratori stranieri vittime del caporalato portato alla luce dalla recente inchiesta che ha smascherato il giro di sfruttamento e maltrattamenti attuato dai titolari pakistani della società trentina B.M. Service nei confronti degli operai che quest'ultima forniva al colosso della stampa con sede a Trebaseleghe.

De Salvador a pagina 15

L'analisi
Covid, il rischio di difenderci solo con i farmaci

Luca Ricolfi

L'evoluzione dell'epidemia nelle ultime settimane riserva molte buone notizie, e altrettante cattive. È una situazione ideale per il cosiddetto cherry picking, che consiste nel selezionare solo i dati che supportano la posizione che si intende difendere: se vuoi rassicurare, selezioni solo le buone notizie, se vuoi terrorizzare solo quelle cattive. Proviamo invece a non fare cherry picking, e a riferire sia le buone sia le cattive notizie (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il ritorno dei Talebani

LE SCENE DI DISPERAZIONE

La folla assalta un aereo che sta per lasciare Kabul e, nel tondo, una persona precipita nel vuoto dopo aver tentato la fuga attaccata a un carrello dell'aereo

Attaccati ai carrelli degli aerei la fuga mortale degli afghani

▶ Aeroporto di Kabul preso d'assalto: almeno 7 vittime
Le persone precipitano nel vuoto come l'11 settembre

▶ Il presidente Ghani scappa prima della disfatta
I guerriglieri annunciano l'Emirato islamico

LA GIORNATA

NEW YORK Tre puntini appena visibili, che riportano alla memoria la catastrofe che dette il via a tutto. I tre uomini afghani che ieri si sono attaccati alle ruote di un aereo americano che decollava e sono precipitati al suolo ricordano i tanti newyorchesi che si buttarono dalle Torri Gemelle divorate dal fuoco negli attimi prima che crollassero. Le immagini dell'aereo decollato dall'aeroporto di Kabul chiudono un cerchio maledetto cominciato con un attentato terroristico 20 anni fa e finito in questi giorni con il ritiro disordinato delle truppe mandate a punire il Paese che aveva dato ospitalità a quei terroristi. Ma quei tre uomini disperati danno anche il polso di una situazione che sta degenerando in una tragedia umanitaria, e che è già costata la vita a sette persone, due delle quali coinvolte in uno scontro a fuoco con i soldati americani che pattugliano il perimetro dell'aeroporto. Almeno 10 mila afghani si sono ammassati a ridosso delle piste, in parte anche invadendole e causando l'interruzione temporanea ieri dei voli di soccorso. A centinaia si sono aggrappati alle pance degli aerei, sono saliti sulle ali, hanno tentato di forzare i portelloni per entrare a bordo, e quando un aereo ha cominciato a rullare sulla pista, gli si sono parati davanti, e lo hanno seguito, forse sperando di fermarlo.

IL CONTINGENTE

Il caos all'aeroporto ha spinto il presidente Biden a raddoppiare il contingente di soldati dislocati per proteggere i funzionari d'ambasciata, i cittadini americani e i profughi afghani. La promessa delle autorità Usa è di portare mille persone al giorno fuori dall'aeroporto, un'impresa che molti esperti hanno ieri giudicato quasi impossibile, dato il degenerare della situazione. La massa all'aeroporto non ha acqua e cibo, e molti non hanno neanche i documenti. Per di più le truppe Usa devono fare conti con i talebani che si sono schierati alle porte dell'aeroporto e le bloccano, ricorrendo addirittura alle jeep lasciate dagli americani stessi. Ieri il numero dei soldati Usa era arrivato a 3000 e altri 3000 dovrebbero atterrare nelle prossime ore. Si tratta cioè di un'intera brigata dell' 82nd Airborne Division, la divisione di paracadutisti specializzata in pronto intervento in luoghi ostili in tutto il mondo. Per assurdo, Biden deve dislocare 6 mila soldati, quando il totale che aveva trovato in Afghanistan da riportare in patria erano appena 2500. La maggior parte del ritiro era infatti avvenuto già alla fine dell'anno scorso con Donald Trump, anche lui convinto assertore della necessità di lasciare l'Afghanistan.

LA FOLLA IN AEROPORTO

La folla che si è ammassata all'aeroporto, e che i militari americani dovranno organizzare, proteggere e – si spera - aiutare a fuggire, è in larga parte costituita da cittadini che hanno collaborato con gli americani e i loro alleati, e che chiedono ora di essere protetti dalla vendetta dei talebani. Questi continuano a sostenere che non vogliono vendicarsi, e il loro portavoce promette pacifica convivenza, indennità per le ambasciate e un governo che «includerà anche non talebani». In queste prime ore del nuovo regime, le strade di Kabul sono l'esatto opposto dell'aeroporto e sembrano confermare una volontà di pace, a sentire vari reporter dei media internazionali che sono rimasti in città: la Cnn riferisce che le strade sono tranquille, la Bbc racconta che per strada vari passanti salutano con cordialità le pattuglie dei talebani. Le notizie che giungono dalle province non sembrano purtroppo confermare l'ipotesi di un orientamento più moderato da parte dei mujaheddin. Voci di ragazzine giovanissime obbligate a sposare i guerriglieri e di donne espulse dai posti di lavoro e dalle scuole sono state raccolte da varie fonti di informazione. Alcune giornaliste afghane hanno raccontato di aver ricevuto visite intimidatrici da parte dei mujaheddin, mentre vari lavoratori delle organizzazioni umanitarie riferiscono simili sviluppi.

Anna Guaita

COSTRETTA A CAMBIARE LOOK

La reporter Clarissa Ward della CNN è stata costretta a indossare l'hijab dopo la presa di Kabul da parte dei talebani: anche in queste cose si vede l'immediato cambio di atmosfera in Afghanistan

L'intervista **Pierferdinando Casini**

«A Kabul scene vergognose ed è anche colpa nostra»

«Ciò che sta capitando in Afghanistan è una vergogna mondiale, in particolare per l'Occidente. E una fetta di responsabilità, certo non preminente, è anche nostra. Non possiamo far finta che non sia così. Per che cosa abbiamo partecipato a questa coalizione? Per questo epilogo? No di certo». Non usa mezze misure Pierferdinando Casini, protagonista della storia della Democrazia Cristiana e oggi senatore di "Per le Autonomie".

«GLI USA HANNO DECISO DA SOLI. MA UNA VERA COALIZIONE NON FUNZIONA COSÌ»

Ex presidente della Camera

Presidente Casini, le immagini delle ultime ore mostrano cittadini in fuga, disperati al punto da attaccarsi ai carrelli degli aerei sperando di riuscire a scappare.

«Davanti a quei video la domanda vera che purtroppo dobbiamo porci è "ha ancora un senso parlare di Occidente?". L'Afghanistan e questo epilogo a me sembra abbiano liquidato il concetto stesso di Occidente, con tutti i suoi valori e i suoi sistemi. Siamo moralmente responsabili delle immagini che vediamo. Quella gente ha creduto che fosse possibile quello che noi abbiamo affermato e cioè che le donne potessero determinare il proprio futuro, potessero studiare, che i matrimoni combinati non fossero più all'ordine del giorno, che ciascuno fosse padrone del proprio corpo che non potesse essere usato a piacimento dei peggiori e più bestiali istinti, che la gente potesse votare. Abbiamo tradito tutto questo. Prima la scelta di Trump di negoziare a Doha con i talebani ponendo la premessa per la delegittimazione dei governi faticosamente costruiti, e poi l'attuazione di quella politica compiuta da Biden in queste settimane, getta un'onta di vergogna su tutti noi. Italia compresa. Non possiamo far finta che una fetta di responsabilità non sia nostra. Siamo stati parte di queste coalizioni».

Il G20 di Roma che si terrà in autunno può essere la prima pietra da cui ripartire?

«La sconfitta del nostro sistema ci obbliga a ridisegnare le fondamenta: dobbiamo capire se ha senso ancora parlare dell'Occidente e in che termini. Dobbiamo riflettere in termini sistemici. Non si tratta di una riunione o due, ma di qualcosa di molto più profondo che coinvolga governi, parlamenti, istituzioni, cittadini, mondo della cultura. Ormai è chiaro che l'Occidente nato 70 anni fa dopo la Seconda Guerra mondiale con gli Usa come principali azionisti, di fatto è superato. C'è un mondo da ripensare».

È fallito un modello in pratica.

«Sono sempre stato convinto che l'esportazione della democrazia nei termini in cui George W. Bush l'aveva immaginata fosse impossibile. Sulla carta poteva anche essere positiva, ma nella realtà dei fatti si scontra con culture, storie e religioni antitetiche alle nostre che fanno resistenza. Penso alla Libia, guai a credere che la democrazia che lì si può applicare è quella di Westminster. In più mi lasci dire una cosa».

Prego.

«La scelta di andare via è stata presa esclusivamente dagli americani. Gli altri poi si sono accodati, giustamente, ma non hanno avuto voce in capitolo. Una coalizione non dovrebbe funzionare così».

Ma per lei qual è stato il passo falso principale commesso una volta sul campo?

«Ci siamo affidati a governi corrotti. Cosa si è dimostrato in queste ore? Che nessuno è disponibile a morire per i governanti che l'Occidente aveva considerato credibili. È lampante. Tanto che i signori della guerra che abbiamo tollerato permettendogli di arricchirsi nell'ombra con il commercio di oppio e droghe, sono stati i primi a scappare senza combattere. Il popolo afghano non si è riconosciuto nella struttura che abbiamo costruito. Poi naturalmente ci sono stati lampi di luce. Pensiamo alle ragazze afghane che si sono emancipate e hanno studiato, ai diritti dei minori rispettati, alle file di migliaia di cittadini davanti ai seggi elettorali. Ma sono state solo illusioni: per noi e per loro».

Francesco Malfetano

Le guerre in Afghanistan

Dal XIX secolo il paese è stato oggetto di conquista

1880
Il controllo inglese

Per fermare l'avanzata della Russia in Asia centrale, l'Inghilterra conduce due guerre "anglo-afghane" e dal 1880 controlla la politica estera locale (fino al 1919)

1979
L'URSS invade il paese

I sovietici instaurano un nuovo governo. Gli Usa intanto sostengono i guerriglieri mujaheddin nella guerriglia civile

2001
La presenza Usa

Dopo gli attacchi dell'11 settembre, gli Usa attaccano l'Afghanistan e rovesciano il regime locale, prendendo il controllo del paese

L'Ego-Hub

Il racconto degli italiani: «Assaltate le nostre jeep»

▸Atterrate a Fiumicino 74 persone tra collaboratori afghani e diplomatici

▸«Abbiamo avuto solo il tempo di prendere pochi oggetti personali»

IL RIENTRO

ROMA «I talebani stanno cercando i nostri colleghi casa per casa. In migliaia stanno rischiando la vita. La situazione negli ospedali è gravissima». Parla con le lacrime agli occhi Arif Oryakhail, consulente tecnico per la salute pubblica dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo del ministero degli Esteri. È anche il primo medico afghano a toccare il suolo italiano, ieri alle 14.30 a Fiumicino. Stravolto, dopo la fuga da Kabul e un viaggio di oltre 12 ore a bordo di un aereo dell'Aeronautica Militare. Un volo organizzato per il rimpatrio delle prime 74 persone tra diplomatici ed ex collaboratori afghani recuperati nell'operazione "Aquila omnia". Le parole del medico Oryakhail spiegano il dramma e il caos che si sono scatenati nel Paese dopo che i talebani hanno annunciato in Afghanistan la rinascita dell'Emirato Islamico. Poi il dolore diventa rabbia: «Ci sentiamo traditi. I nostri collaboratori hanno creduto in noi e ora sono abbandonati e rischiano a vita - racconta il dottore rifugiato che ha collaborato a progetti sanitari - Abbiamo lasciato collaboratori a Kabul e non sappiamo ora come aiutarli, come dobbiamo fare. Donne che non possono muoversi». Pochi istanti dopo a uscire dal Terminal 5 è Giovanni Grandi, il direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione: «Mi è arrivato l'ordine di evacuazione, ho avuto solo il tempo di raccogliere pochi oggetti personali e affidarmi ai militari che ci hanno scortati. Sono state ore difficili - dice - ci hanno prima trasferiti nell'aeroporto militare e poi da lì, abbiamo dovuto aspettare ancora prima di poter rientrare. Sono state ore interminabili. La situazione che abbiamo lasciato - dice tra le lacrime Grandi - è drammatica». Eppure ne è certo: «Il nostro lavoro non è finito. Continueremo a lavorare per l'Afghanistan da qui». Appena qualche istante e il direttore Grandi abbraccia Oryakhail: si stringono, piangono. «Ce l'abbiamo fatta» dicono prima di salutarsi. Tra i primi ad arrivare a Roma c'è anche Domenico Fantoni, esperto di logistica e sicurezza sul lavoro. Era in Afghanistan dal 2006: «Una parte del mio cuore è rimasta lì accanto ai nostri collaboratori. Sono rimaste persone che confidavano in noi e speravano di poter arrivare in Italia. È stata una evoluzione rapida e siamo ancora sconvolti» conferma Fantoni.

Gli italiani rimpatriati da Kabul all'aeroporto di Fiumicino

LE FAMIGLIE

«Non potevo aspettare, volevo vedere con i miei occhi che stava bene», Antonietta è impaziente mentre tiene per mano la figlia. È la moglie di un diplomatico a bordo dell'aereo militare appena atterrato. Aspetta dietro il cordone della sicurezza organizzato al Terminal con decine di agenti della polizia e militari in divisa. Il racconto delle ultime ore vissute a Kabul, prima del volo, riporta immagini di un paese sprofondato nei disordini e nel caos: «Ci siamo parlati appena è arrivato all'aeroporto militare- spiega - solo lì si è sentito al sicuro. Durante il tragitto, non appena le persone in strada vedevano la Jeep si lanciavano sopra. Tentavano di fermarla, di salire. Cercavano anche loro di scappare via. Mi ha detto che è stato terribile non poterli aiutare, non poter far nulla per tutte quelle persone ora destinate all'incertezza». Si commuove Antonietta, poi prosegue: «Era preoccupato perché la situazione era ormai irreversibile. L'avanzata dei talebani è stata veloce, anche mio marito me lo ha ripetuto al telefono decine di volte. Non si rassegna a questo epilogo».

"AQUILA OMNIA"

Per i 74 passeggeri a bordo KC 767, una volta a Roma, è scatta la profilassi anti Covid. Dopo il tampone eseguito dalle squadre Uscar, sono stati accompagnati con i pullman dell'Esercito. I 54 diplomatici italiani, se non residenti a Roma, sono stati scortati alla Cecchignola per trascorrere la quarantena prima della destinazione definitiva. I venti passeggeri afghani invece sono stati trasferiti in un centro militare a Roccaraso, in Abruzzo. Anche loro in attesa della destinazione finale.

Flaminia Savelli

IL MEDICO ARRIVATO A ROMA: «I TALEBANI CERCANO I NOSTRI COLLEGHI CASA PER CASA»

DI MAIO AL MARE IN SALENTO È POLEMICA

Polemica per le vacanze al mare in Salento del ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, nel pieno della crisi afghana fotografato a chiacchierare sul bagnasciuga con Francesco Boccia e Michele Emiliano

Ue, vertice d'urgenza ma sull'accoglienza emergono già divisioni

LA RIUNIONE

BRUXELLES «L'Afghanistan si trova a un bivio. In gioco ci sono la sicurezza dei suoi cittadini e della comunità internazionale». Dopo le prime reazioni nelle ore successive alla caduta di Kabul, l'Unione europea prova a fare «le prime valutazioni» sull'escalation che ha portato al ritorno al potere dei talebani vent'anni dopo l'intervento della Coalizione internazionale. Ieri pomeriggio si sono riuniti gli ambasciatori degli Stati membri che siedono nel Comitato politico e di sicurezza per un punto sulla situazione; oggi tocca invece ai ministri degli Esteri, convocati in una riunione straordinaria in videoconferenza presieduta dall'Alto rappresentante della diplomazia Ue Josep Borrell. All'orizzonte potrebbero emergere nuove divisioni, con due Paesi - Ungheria e Bulgaria - che non hanno firmato l'appello congiunto di oltre 60 Stati affinché sia garantita una partenza sicura a chi intende lasciare Kabul. La Germania, secondo fonti vicine a Angela Merkel, sarebbe pronta ad accogliere 10mila afghani. Oggi si vedranno a Bruxelles anche i rappresentanti permanenti dei Paesi membri della Nato, e parlerà il segretario generale Jens Stoltenberg, che ha avuto confronti telefonici con le autorità dei governi dell'Alleanza Atlantica.

Intanto, mentre proseguono le evacuazioni del personale diplomatico europeo di stanza nella capitale afghana, il capo della delegazione dell'Unione europea a Kabul, l'ambasciatore Andreas von Brandt, si fa ritrarre in una foto per mostrare di non aver ancora lasciato il Paese: «Adesso dobbiamo evitare il panico e il caos, che rischiano di costare ulteriori vite».

IL DRAMMA DELLE DONNE DRAGHI: «UNA SOLUZIONE CHE TUTELI I DIRITTI UMANI»

LE DONNE

E il primo pensiero va alle donne. Cosa ne sarà di chi in vent'anni ha conquistato, non senza difficoltà, primati in ogni settore della società? Anche il premier Mario Draghi ha espresso la sua preoccupazione. «L'Italia è al lavoro con i partner europei per una soluzione della crisi, che tuteli i diritti umani, e in particolare quelli delle donne».

La risposta dell'Unione

L'intervista **Paolo Gentiloni**

«Accogliere i rifugiati o l'Europa rischia arrivi fuori controllo»

▶Il commissario europeo: «Epilogo disastroso ma giusta la risposta ai fatti dell'11 settembre»

▶«Non penso che l'emirato islamico piaccia alla Cina, ma l'Occidente ne esce indebolito»

EUROCOMMISSARIO L'ex premier Paolo Gentiloni

Commissario Paolo Gentiloni, le immagini che arrivano in queste ore dall'Afghanistan colpiscono profondamente. Dopo 20 anni di missioni di pace e miliardi di dollari spesi, i talebani in poche settimane hanno ripreso Kabul, mentre gli occidentali sono in fuga offrendo immagini che ricordano la caduta di Saigon di quasi cinquant'anni fa. Dove ha sbagliato l'Occidente?

«L'epilogo è stato disastroso. Ma non era scritto che dovesse essere così. La missione era certo controversa, ma non può essere dimenticato che era nata in risposta all'11 Settembre con il proposito di sconfiggere Al Qaeda. Chiaro che, abbattuta Al Qaeda ed eliminato Bin Laden, sono affiorati alcuni aspetti controversi della missione e delle sue crescenti difficoltà. Ma a pesare sul piano geopolitico e persino storico, non sarà tanto il carattere controverso della missione ma il suo disastroso epilogo».

In Europa, al netto dei rischi di un ritorno del terrorismo, c'è il timore che accada qualcosa di simile a quanto avvenuto con la Siria, quando un milione di profughi si diressero verso il vecchio Continente. Molti governi stanno già suonando l'allarme.

«Stiamo parlando in questo caso di rifugiati, di chi fugge dal regime dei talebani, delle donne private di ogni diritto. È evidente che un impegno diverso sarà necessario».

Quale dovrà essere il nuovo atteggiamento?

«Dovrà essere ispirato alla ragionevolezza, ma anche all'accoglienza. Giorni fa il primo ministro canadese Justin Trudeau ha annunciato un aumento delle quote di ingresso riservate agli afghani per accogliere altre 20 mila persone. Penso che l'Europa inevitabilmente dovrà attrezzarsi per corridoi umanitari e accoglienze organizzate, anche per evitare flussi incontrollati di clandestini. O almeno dovrebbero farlo i Paesi che sono disponibili».

Lei ha parlato di nuovi equilibri geo-politici che la vicenda afgana determinerà. L'Europa fatica ad avere una politica estera unica e i progetti di difesa comune sono fermi. Il disimpegno americano dall'Afghanistan, dal Medioriente e, soprattutto, dal Mediterraneo, non è considerato una preoccupazione?

«Di questo la Commissione è consapevole. E parliamo di una Commissione che vorrebbe un ruolo geopolitico dell'Europa. Tuttavia la velocità della storia rischia di essere maggiore di quella delle nostre decisioni. Speriamo che questo pessimo epilogo della principale missione nella storia della Nato induca un'accelerazione nella costruzione di questo ruolo geopolitico».

La Cina si avvantaggerà del ritorno dei talebani? Non sono poche le opinioni in questo senso.

«Ma vi sono anche molti, credo a ragione, che sostengono che la Cina non sia entusiasta del ritorno di un emirato islamico dei talebani. Al tempo stesso c'è un alto valore simbolico dell'epilogo della vicenda afgana che può condurre a un riequilibrio tra le potenze che non dobbiamo sottovalutare, e che può indebolire l'Occidente».

La crisi afgana può in qualche misura incidere sulla ripresa economica globale?

«Direttamente direi di no. È chiaro che abbiamo bisogno nei prossimi anni di una Europa concentrata sul rilancio economico e sulla grande sfida del cambiamento climatico. Avere in agenda nuovi problemi di sicurezza, di stabilità e di flussi migratori incontrollati, alla lunga ci renderebbe più deboli».

A proposito di Recovery, l'Italia ha ricevuto l'anticipo di 25 miliardi. Il presidente del consiglio Mario Draghi ha detto che bisognerà agire con efficienza e soprattutto onestà. Cosa si aspetta ora l'Europa dall'Italia?

«Abbiamo dato all'Italia e ad altri Paesi un via libera a dei progetti. Sulla base di questi progetti abbiamo distribuito circa 50 miliardi di prefinanziamento, di cui la metà all'Italia. Da fine anno i via libera della Commissione non saranno più su progetti, ma sulla loro esecuzione. Il piano in un certo senso è un binario obbligato. Non si può ne deragliare e neppure rallentare».

LE RIFORME DEL PROCESSO CIVILE E DELLE INSOLVENZE DOVRANNO ESSERE OPERATIVE ENTRO DICEMBRE

Perché secondo lei Draghi ha posto l'accento particolarmente sulla parola "onestà"?

«Sappiamo benissimo che l'Italia ha fatto i conti negli ultimi decenni con la lotta alla corruzione e la necessità di trovare un equilibrio tra velocità delle decisioni e rischi di fenomeni corruttivi. Perciò tenere la bussola sul questo punto a mio parere è giusto. Ciò di cui dobbiamo avere contezza è che noi abbiamo iniziato una corsa contro il tempo. Al traguardo di questa corsa c'è una medaglia storica, cioè far uscire l'Italia da una fase di bassa crescita che dura dall'inizio del secolo, e di crescita squilibrata tra aree del Paese. Per arrivare al traguardo in meno di 5 anni ci sono oltre 500 obiettivi da raggiungere. Per i prossimi soldi che l'Italia chiederà a fine dicembre per riceverli a febbraio, non sarà più misurata la qualità del piano ma il raggiungimento di una cinquantina di questi 500 e rotti obiettivi. Come si dice a Roma, è tanta roba».

LA COMMISSIONE NON CONSENTIRÀ DI RIDURRE LE TASSE A DEBITO, MA CREDO NON SIA NEI PIANI DEL TESORO

Il "cronoprogramma" di riforme dell'autunno è impegnativo. C'è da portare a termine la riforma della giustizia. Poi ci sono Fisco e concorrenza, due temi molto divisivi per la maggioranza che regge il governo. Non teme che l'avvicinarsi delle elezioni amministrative e il semestre bianco possano portare fibrillazioni nel quadro politico e allungare i tempi delle riforme?

«Quando dico che è una corsa contro il tempo e a ostacoli sono consapevole di queste difficoltà. Su quelle di natura politica penso che tutti, governo, parlamento, forze sociali, mondo dell'informazione, debbano guardare un po' più in avanti. Il volume delle riforme necessarie, non solo per avere i soldi di Bruxelles, ma per uscire dalla bassa crescita, è impressionante. Faccio un esempio: la giustizia».

Il tema fino a questo momento maggiormente divisivo...

«Con comprensibile intensità il discorso si è incentrato su una questione che è controversa da circa 20 anni: quella della prescrizione nei processi penali. Guardiamo questi 51 obiettivi da raggiungere entro la fine dell'anno e ci rendiamo conto che anche in materia di giustizia ci sono impegni che Bruxelles considera non meno rilevanti dei tempi della prescrizione. Stiamo parlando dell'entrata in vigore della legislazione attuativa, ripeto legislazione attuativa, del nuovo processo civile e del diritto fallimentare. C'è un piano proposto dal governo italiano e approvato dalla Commissione che collega l'erogazione di alcune decine di miliardi al fatto che entro la fine dell'anno sia in vigore la legislazione attuativa del nuovo processo civile, del quadro di insolvenza delle aziende, delle misure accelerate per gli appalti delle ferrovie, della legge sulla concorrenza e della delega fiscale. Guardando a questi impegni è evidente che non possiamo attardarci in discussioni che in fondo guardano all'indietro».

Parliamo della riforma fiscale. L'Europa da tempo chiede all'Italia di abbassare la pressione sul lavoro. Ma per una riforma incisiva servono risorse che per ora sembrano non esserci. Sarebbe possibile secondo i criteri europei finanziare, oggi, una riforma in deficit?

«In modo sostanziale e rilevante direi di no. Quando a Bruxelles si parla di riforma fiscale per quanto riguarda l'Italia si parla di tre cose. Primo: misure di contrasto efficaci all'evasione fiscale. Secondo: alleggerimento dell'imposizione sul lavoro. Terzo: sostanziale neutralità di queste riforme in termini di bilancio. Naturalmente la neutralità si può raggiungere avendo maggiori proventi in alcuni settori del prelievo fiscale e alleggerendone altri. Ma immaginare di fare un intervento molto consistente a debito e senza prevedere compensazioni non sarebbe la scelta migliore. E non credo sia nelle intenzioni del ministero dell'Economia».

Dopo 200 e passa miliardi di aiuti alle imprese e alle famiglie durante la pandemia, l'era dei sostegni è conclusa o la variante Delta comporterà la necessità di nuovi aiuti?

«Noi invitiamo i governi europei a mantenere per tutto il 2021, ma anche nei bilanci che cominceremo a esaminare in autunno, quelli del 2022, una politica di bilancio complessivamente espansiva. Cerchiamo anche di dire che il carattere espansivo nei Paesi che hanno un debito più alto deve fondarsi, in una parte rilevante, sulle risorse del Pnrr. Che a un Paese come l'Italia garantiscono una cinquantina di miliardi in più all'anno. Le misure vanno comunque rese più mirate ai settori che hanno maggiormente bisogno. E poi consigliamo "atterraggi morbidi"».

Atterraggi morbidi?

«Sì, non dimentichiamo che il 2020 è stato l'anno con il minor numero di fallimenti di imprese a livello europeo. La sospensione delle regole sugli aiuti di Stato e l'enorme flusso di denaro hanno tenuto in vita il sistema delle imprese. Ora bisogna stare attenti che non si passi da un record positivo all'impennata improvvisa».

IL PATTO DI STABILITÀ ANDRÀ CAMBIATO PER RENDERE PIÙ CREDIBILI LE MISURE DI RIENTRO DAL DEBITO

L'Italia uscirà dalla pandemia con un debito del 160% del Pil, con una buona fetta detenuto dal sistema delle banche centrali. Basterà la crescita aggiuntiva eventualmente determinata dagli investimenti del Pnrr per gestirlo?

«Un Paese che cresce è l'assoluta garanzia per la sostenibilità del suo debito. Per questo, come ho detto, non andiamo in cerca solo di un rimbalzo dell'economia. L'anno prossimo torneremo ai livelli pre-Covid di Pil. La sfida sarà vedere se la crescita sarà più forte e sostenibile anche nel 2023, 2024, 2025 e così via. Poi c'è una questione specifica che riguarda in sé il debito».

Quale questione?

«Noi abbiamo oggi un debito medio dell'Eurozona del 101%. E abbiamo dunque molti Paesi con un debito al di sopra del 100%. Una delle discussioni dei prossimi mesi sarà sulle regole del Patto di stabilità. Anche senza modificare i Trattati abbiamo bisogno di percorsi credibili di rientro dal debito. Non dimentichiamo che in epoca Maastricht il debito medio dei Paesi europei era del 60%. Quel tetto, dunque, nasce dal fatto che quella era la realtà quando fu presa la decisione».

Ma se non vengono cambiati i Trattati rimarranno sia il 60% del debito che il 3% del deficit.

«Si possono rendere più credibili i percorsi di gestione di rientro del debito sapendo che la sua impennata è dipesa dalla risposta a una pandemia».

Uno dei parametri può essere un tetto alla spesa pubblica corrente?

«C'è una proposta in tal senso arrivata dall'European Fiscal Board per ancorare i piani di rientro dal debito alla spesa pubblica. L'importante dal mio punto di vista è che non ci siano veti ad aprire la discussione almeno su due punti».

Quali?

«Il primo è come rendere credibili i percorsi di rientro dal debito. Se i percorsi non sono credibili non verranno mai attuati. Secondo, come rendere possibile un volume di investimenti pubblici, soprattutto sulla transizione ambientale, all'altezza dei propositi che l'Europa stessa ha dichiarato. Se lanciamo pacchetti come "Fit for 55" e poi gli investimenti pubblici si azzerano come durante la crisi degli anni dieci non siamo credibili. Non ho soluzioni in tasca, chiedo solo non ci siano preclusioni a rendere credibile il percorso di riduzione del debito e avere un livello adeguato di investimenti pubblici».

Andrea Bassi

ECCO I 53 ITALIANI CADUTI IN MISSIONE

GIOVANNI BRUNO 23 ANNI

MICHELE SANFILIPPO 34 ANNI

BRUNO VIANINI 42 ANNI

LUCA POLSINELLI 29 ANNI

MANUEL FIORITO 27 ANNI

CARLO LIGUORI 41 ANNI

GIUSEPPE ORLANDO 28 ANNI

VINCENZO CARDELLA 24 ANNI

GIORGIO LANGELLA 31 ANNI

LORENZO D'AURIA 33 ANNI

DANIELE PALADINI 35 ANNI

Per che cosa sono morti?

In 53 sono morti in Afghanistan. Militari partiti non per svolgere "semplicemente" il loro lavoro ma per portare pace, democrazia e libertà in un Paese che era sotto il giogo di un regime teocratico. Non è semplice retorica. Perché nelle parole di chi ha perso un fratello, un padre, un marito, è sempre nitida la motivazione nobile che aveva spinto i loro cari ad andare a Kabul o a Herat: «Una missione». Ma ecco che dopo 20 anni dalla caduta dei Talebani i fondamentalisti hanno di nuovo conquistato il potere nel Paese. E allora i parenti di chi ha dato la vita per un Afghanistan libero e democratico si chiedono se alla fine il loro sacrificio sia servito a qualche cosa. L'idea che la morte sia stata vana e inutile è un pensiero che si insinua. La convinzione che siano morti per uno scopo inizia a diventare un certezza che vacilla.

Giu.Sca

IL CASO

ROMA «Adesso cosa racconto a mio figlio? Come gli giustifico la morte del padre? Prima potevo: "Stiamo aiutando un popolo a liberarsi, e quello di tuo padre è stato un grande sacrificio", gli dicevo. Adesso è più complicato, perché tutto è tornato come prima. Allora a cosa è servita la morte di Manuel?» Nessuno sa dare una risposta a Federica, 37 anni, la moglie di Manuel Braj, carabiniere scelto. Aveva 30 anni quando è stato ucciso in Afghanistan il 25 giugno 2012. Lo ha centrato un razzo lanciato dai talebani. Il figlio, all'epoca, aveva 8 mesi, oggi ha dieci anni e inizia a capire. «Sono confusa, triste, spiazzata, addolorata, delusa, amareggiata - aggiunge Federica - Sto cercando di elaborare. Ma è difficile». Il nome di Manuel è nella lista dei 53 militari che hanno dato la loro vita per un Afghanistan democratico.

I CADUTI

Il 3 ottobre del 2004 è il giorno che segna il primo lutto, muore il caporal maggiore Giovanni Bruno, 23 anni. L'8 giugno del 2013 l'ultimo, il 53esimo. L'Italia piange ancora. Le lacrime sono per il maggiore Giuseppe La Rosa, 31 anni, del 3° Reggimento Bersaglieri della Brigata "Sassari". L'attentato è rivendicato dai talebani. Sono 32 le vittime di azioni ostili. Una decina i morti in incidenti stradali, altri per malori, un militare si è suicidato. I feriti sono stati 700. Ma oltre al sangue versato c'è un fiume di soldi speso in due decenni, 8,7 miliardi per finanziare prima "Enduring Freedom" e poi "Resolute Support".

Manuel Braj - inquadrato nel 13/o Reggimento Friuli Venezia Giulia - perde la vita in un campo d'addestramento della polizia afghana ad Adraskan, distretto della Provincia di Herat, nella parte occidentale del Paese. I talebani lanciano un razzo Rpg e lo colpiscono. «È caduto per dare un futuro a quel Paese. Ma adesso quel futuro non c'è più», ripete sconsolata Federica. Il presente è di nuovo sotto il tallone dei fondamentalisti. La più rigida interpretazione dell'Islam diventa di nuovo la legge dello Stato. L'ingresso in forze degli estremisti islamici nella capitale ha riportato a galla i ricordi della donna. Un passato che pensava di aver compreso. «Oggi mi sembra essere tornata indietro di 10 anni. A quel giorno in cui mi dissero che Manuel era morto. So solo che sto soffrendo, che sono senza parole. Mi rendo conto di essermi svegliata ogni mattina con un pensiero. "Quello che ha fatto è servito". Adesso forse non può essere questo il ragionamento. Allora uno cerca di non pensare, però quando ti capitano certe situazioni, anche non volendo, inesorabilmente ti ritrovi a riflettere». «Io voglio fare uno sforzo - aggiunge Federica - voglio vedere un minimo spiraglio. Voglio sperare che non sia finito tutto qui, con i talebani che marciano per le strade di Kabul».

Lo sconforto è lo stato d'animo che accomuna i parenti delle vittime. Claudio La Rosa è il fratello di Giuseppe La Rosa, ufficiale dell'esercito ucciso in Afghanistan l'8 giugno 2013 a Farah. «Sono molto dispiaciuto per la presa del Paese, della Capitale da parte dei talebani».

FUNERALI DI STATO
Nella Basilica di San Paolo fuori le mura di Roma, le bare di sei militari uccisi in Afghanistan nel settembre 2009
(foto LAPRESSE)

LA VEDOVA DI UN CADUTO: «PRIMA POTEVO DIRE CHE MANUEL ERA STATO UCCISO PER PORTARE LIBERTÀ: IL SUO SACRIFICIO NON È SERVITO A NULLA?»

IL SACRIFICIO

Il maggiore a 31 anni sacrifica la vita per salvare i soldati sotto la sua responsabilità. Una bomba viene lanciata dentro il Lince, il blindato dell'esercito, Giuseppe La Rosa si butta sopra l'ordigno. Il suo corpo diventa uno scudo umano. Gli altri militari dentro il mezzo si salvano. Ferite non gravi. Al 31enne, originario di Barcellona Pozzo di Gotto, devono la loro salvezza. «Io mi chiedo - racconta il fratello Claudio - com'è possibile che sia avvenuto tutto così rapidamente? Ci siamo stati venti anni lì. Giuseppe si occupava dell'addestramento dell'esercito afghano. Però poi mi dico, "non voglio essere pessimista". È vero, guardando le immagini in tv di domenica all'inizio ho pensato "la sua morte è stata vana". Adesso però gli afghani possono confrontare un Afghanistan libero e uno sotto i talebani. Questo potrà, mi auguro, spingere il popolo a sollevarsi contro i fondamentalisti. Spero davvero che questo possa accadere e allora la scomparsa di mio fratello non sarà stata vana».

La restaurazione del regime talebano riporta alla memoria il dolore anche in chi ha avuto dei cari uccisi in altri conflitti simili. Il 12 novembre del 2003 moriva a Nassirya, in Iraq, il vicebrigadiere dei carabinieri Domenico Intravaia, 46 anni. L'attentato provocò 28 morti, 19 italiani e 9 iracheni. Tutti vittime della deflagrazione del camion cisterna carico di esplosivo davanti all'ingresso della base Msu (Multinational Specialized Unit). Quel giorno Marco, il figlio del vicebrigadiere, aveva 16 anni: «sto vivendo questo momento con tantissima amarezza, soprattutto pensando al sacrificio di mio padre e le notizie che arrivano dall'Afghanistan non possono che addolorarmi. Non possiamo - dice - consentire al terrorismo di vincere».

Giuseppe Scarpa

MANUEL BRAJ 30 ANNI

MICHELE SILVESTRI 33 ANNI

FRANCESCO CURRÒ 32 ANNI

FRANCESCO MESSINEO 29 ANNI

LUCA VALENTE 28 ANNI

GIOVANNI GALLO 49 ANNI

RICCARDO BUCCI 34 ANNI

MARIO FRASCA 32 ANNI

MASSIMO DI LEGGE 28 ANNI

MATTEO DE MARCO 54 ANNI

DAVID TOBINI 28 ANNI

ROBERTO MARCHINI 28 ANNI

GAETANO TUCCILLO 29 ANNI

CRISTIANO CONGIU 50 ANNI

MASSIMO RANZANI 37 ANNI

LUCA SANNA 33 ANNI

MATTEO MIOTTO 24 ANNI

SEBASTIANO VILLE 27 ANNI

GIANMARCO MANCA 32 ANNI

MARCO PEDONE 23 ANNI

GIUSEPPE LA ROSA 31 ANNI

TIZIANO CHIEROTTI 24 ANNI

FRANCESCO VANNOZZI 26 ANNI

ALESSANDRO ROMANI 36 ANNI

GIOVANNI PEZZULO 44 ANNI

ALESSANDRO CAROPPO 23 ANNI

ARNALDO FORCUCCI 41 ANNI

ALESSANDRO DI LISIO 25 ANNI

GIANDOMENICO PISTONAMI 26 ANNI

ROBERTO VALENTE 37 ANNI

MASSIMILIANO RANDINO 32 ANNI

DAVIDE RICCHIUTO 26 ANNI

MATTEO MUREDDU 26 ANNI

ANTONIO FORTUNATO 34 ANNI

ROSARIO PONZIANO 25 ANNI

PIETRO ANTONIO COLAZZO 48 ANNI

LUIGI PASCAZIO 25 ANNI

MASSIMILIANO RAMADÙ 33 ANNI

FRANCESCO POSITANO 29 ANNI

MARCO CALLEGARO 37 ANNI

PIER DAVIDE DE CILLIS 33 ANNI

MAURO GIGLI 41 ANNI

L'intervista Franco Miotto

IL RICORDO Franco Miotto accanto al monumento in memoria di Matteo (foto FACEBOOK)

«Mio figlio ucciso in missione Mi chiedo: n'è valsa la pena?»

▶Il padre dell'alpino vicentino Matteo, morto 10 anni fa: «Si sapeva che sarebbe finita così»

▶«Scriveva che gli eserciti hanno marciato invano là. Ma credeva ancora nella pace»

Per dieci lunghi anni, papà Franco ha continuato a porsi la stessa angosciosa domanda. Anche quando, due mesi fa, la bandiera tricolore è stata ammainata a Herat: «Penso ad una missione, allora voluta da pochi che, ormai fuori dal gioco, hanno probabilmente dimenticato. Le sensazioni che provo, sono un misto di gioia e tristezza. Gioia per chi presto riabbraccerà i propri cari, tristezza per chi non è tornato, lasciando profonde ferite a chi è rimasto ad aspettare». Adesso che a Kabul sventola il vessillo nero, torna quell'interrogativo per il padre del caporalmaggiore Matteo Miotto, vicentino di Thiene, effettivo al 7° Reggimento Alpini di Belluno, ucciso appena 24enne da un cecchino il 31 dicembre 2010, durante il suo turno di guardia nella provincia di Farah: «Ma veramente ne è valsa la pena?».

È arrivato il momento di darsi una risposta?

«Sarebbe fin troppo facile, come sfondare una porta aperta. Premetto che non ho né la caratura né il titolo per parlare di politica, mi esprimo semplicemente da padre di mio figlio. In questa veste ho sempre avuto forti dubbi sul fatto che gli sforzi profusi sarebbero andati a buon fine. Ma non voglio assolutamente che questo suoni come una provocazione, è solo la mia opinione. E il mio pensiero va in continuità con quello che aveva scritto Matteo nella sua lettera alla comunità di Thiene, in occasione della cerimonia del 4 novembre 2010, nemmeno due mesi prima di morire».

Il messaggio in cui immaginava il dialogo in famiglia? «Mi ricordo quando mio nonno mi parlava della guerra: "*Brutta cosa bocia, beato ti che non te la vedarè mai...*" Ed eccomi qua, valle del Gulistan, Afghanistan centrale, in testa quello strano copricapo con la penna che per noi alpini è sacro. Se potessi ascoltarmi, ti direi "*Visto, nonno, che te te si sbaià...*"».

«DOPO UN ANNO SI ERA DIMESSO, FACEVA L'OPERAIO. POI CI HA RIPENSATO, È ANDATO A BELLUNO: UNA SCELTA MEDITATA»

«Sì. E poi quell'altro passaggio: "Questi popoli di terre sventurate, dove spadroneggia la corruzione, dove a comandare non sono solo i governanti ma anche ancora i capi clan, questi popoli hanno saputo conservare le loro radici dopo che i migliori eserciti, le più grosse armate hanno marciato sulle loro case: invano". Ecco, ci hanno provato gli inglesi, i russi, gli americani. Ma alla fine è sempre andata così e non poteva andare altrimenti nemmeno questa volta, anche se non avrei mai pensato a una caduta e a una fuga così rapide e rovinose».

Suo figlio credeva nella pace per l'Afghanistan?

«Certamente. E questo mi tira su il morale, perché Matteo era convinto di quello che faceva. Tanti dicono che era solo un idealista, ma lui credeva fortemente in quella missione, era andato lì per motivi umanitari. Nell'ultimo periodo, prima che partisse, gli sono stato vicino e ho colto quello che c'era nel suo cuore: entusiasmo. Ricordarmelo ora mi è di grande conforto».

«Papà, qui ci sparano addosso ogni giorno», le confidò suo figlio in uno degli ultimi scritti. Un tragico presagio?

«Dov'era lui, c'era la guerra. Matteo ha avuto la sfortuna di essere nel posto sbagliato al momento sbagliato, tanto che dopo tre mesi quell'avamposto è stato chiuso perché considerato troppo pericoloso. Ma lui aveva il suo mondo lì e io rimanevo incantato ad ascoltarlo. Ancora oggi credo si possa solo inchinarsi di fronte alle sue parole».

Ritiene che Matteo avrebbe fatto sempre il militare?

«Penso di sì. Era partito nel primo contingente per cui la leva non era più obbligatoria e aveva superato il test per i quattro anni di ferma prefissata. Dopo un anno però si era dimesso, era tornato a casa, aveva trovato subito lavoro come operaio. In quel periodo parlava poco, non capivo le sue motivazioni. Poi un giorno mi ha telefonato per dirmi che sarebbe andato a Foligno, a ritrovarsi con i suoi amici militari. Ha rifatto il test e l'ha passato con un punteggio molto alto, così è stato mandato a Belluno e poi in Afghanistan. Insomma, è stata una scelta molto meditata, al punto da tatuarsi sul petto il nome della brigata Julia»

È ancora in contatto con i suoi commilitoni?

«Con qualcuno sì. E vado spesso al reggimento di Belluno. È sorprendente come ogni anno, alla cerimonia in sua memoria, partecipi sempre più gente. È la dimostrazione che il sacrificio di mio figlio non è finito nel dimenticatoio. In fondo il suo ricordo è tutto quello che mi resta».

Angela Pederiva

IN LAGUNA Il ristoratore Hamed Ahmadi, qui in un momento felice: ora è molto preoccupato per la sorella Zahra (foto FACEBOOK)

IL CASO

«Mia sorella Zahra è bloccata a Kabul: i talebani l'hanno cacciata dall'aeroporto»

LA TESTIMONIANZA DELL'IMPRENDITORE VENEZIANO
ZAIA: UNA TRADEGIA
MORETTI: IMPEGNATI PER DUE DONNE

VENEZIA «Ho sentito Zahra poco fa, i talebani sono arrivati nella parte civile dell'aeroporto dove lei si trovava e li hanno cacciati tutti via. Era a trenta metri dall'accesso alla zona militare dell'aeroporto, quella per prendere i voli per l'Italia, ma per ventisei ore non ha potuto muoversi: davanti i soldati americani pronti a sparare a chi tentava di avvicinarsi, dietro i talebani che alla fine poco fa sono arrivati». Erano da poco passate le 19 di ieri sera quando Hamed Ahmadi, imprenditore afgano a Venezia da molti anni (dove ha fondato la catena di ristoranti Orient Experience), ha raccontato al *Gazzettino* gli ultimi sviluppi sul destino della sorella Zahra, 32 anni, attivista per i diritti umani bloccata a Kabul dopo l'arrivo dei talebani nella capitale dell'Afghanistan.

«Zahra era inserita nella lista per arrivare in Italia - ha aggiunto il fratello Hamed - ma non è riuscita ad entrare nella parte militare dell'aeroporto nonostante i tentativi e le rassicurazioni che abbiamo ricevuto anche dalla politica ed è rimasta bloccata a pochi metri dall'ingresso per più di un giorno. Il passaggio da una zona all'altra era impossibile». Ieri sera l'arrivo dei talebani nella parte civile dello scalo di Kabul ha peggiorato la situazione. «I talebani li hanno ricacciati fuori dall'aeroporto - ha spiegato il ristoratore - così la giornata di oggi (ieri, *ndr*) è stata un passo indietro. Al telefono le ho detto di non rientrare in città, di trovare rifugio in qualche casa vicino all'aeroporto anche per evitare che i miliziani scoprano dove abita: stanno bussando casa per casa. Ora che succede? Deve aspettare almeno fino a mercoledì e poi ci hanno rassicurato che potrà tornare in Italia. Io ringrazio chi si sta impegnando in tutti i modi, ma il vero corridoio che serve è quello per passare nella zona militare dell'aeroporto di Kabul: sono quei trenta metri che fanno la differenza».

LA POLITICA

Sul caso di Zahra è intervenuto anche il presidente del Veneto, Luca Zaia: «Ho sentito il ministro Di Maio, la Farnesina sta tentando di attivare dei corridoi umanitari, censendo le persone, organizzando voli su casi di ricongiungimenti. Lì è una tragedia. Sembra che i talebani abbiano garantito l'incolumità a chi se ne vuole andare, le immagini le abbiamo viste tutti, gente che scappa dalla morte. Ma suesto Stato dei talebani lo si riconosce? Direi proprio di no. Di certo abbiamo sprecato miliardi per portare a casa il nulla, lì i giovani dicono che il mondo si è dimenticato di loro».

«Stiamo tentando in ogni modo di salvare due donne afghane dai talebani», le parole dell'eurodeputata del Partito democratico, Alessandra Moretti, al lavoro con il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, con il personale diplomatico italiano e con quello militare nel tentativo di portare in Italia Atefa Ghaafory avvocata, giornalista e attivista per i diritti delle donne e Zhara Hamadi: «Siamo riusciti a far inserire le due donne nella lista delle partenze verso l'Italia, perché entrambe con la presa del potere dei talebani rischiano la vita».

Sullo stesso fronte anche il deputato veneziano del Pd, Nicola Pellicani: «Ho raccolto l'appello di Hamed per Zahra, ho parlato più volte con Zhara mettendola in contatto in il ministero della Difesa che si è subito attivato». E da Venezia l'assessore comunale Simone Venturini chiede che, non solo per Zahra, «si attivino subito tutti i canali necessari, i veneziani sono persone generose e solidali e non intendono volgere lo sguardo dall'altra parte».

Nicola Munaro

I dati di Unioncamere

L'export veneto: 2,6 milioni di euro

VENEZIA **Un filo sottile lega le economie del Veneto e dell'Afghanistan. L'ufficio studi di Unioncamere mette in fila i numeri. Nel 2020 le esportazioni venete si sono attestate su 2,6 milioni di euro, pari allo 0,004% del totale, concentrate per il 50% sui macchinari industriali e per il 30% sulle apparecchiature elettriche come ad esempio i generatori di corrente. Nello scorso anno non sono state conteggiate importazioni, che invece nel 2019 ammontavano a 221.000 euro, riguardando perlopiù prodotti da cava come marmo e pietre. Allo scorso 30 giugno gli imprenditori afghani presenti in Veneto risultano 29, mentre per ora non ci sono notizie su industriali veneti in Afghanistan. Ma l'attenzione resta alta per Unioncamere, come sottolinea il presidente Mario Pozza: «Ci sono molte aziende del Veneto che lavorano in zone pericolose e lo fanno portando innovazione e know how per questo non vanno lasciate sole. Gli imprenditori veneti sono capitani coraggiosi per questo il Governo deve garantire loro tutela e sicurezza. Siamo in costante contatto con la Farnesina con l'obiettivo di assicurare il nostro supporto alle imprese, agli imprenditori ed alle loro famiglie». *(a.pe.)***

Il Covid e il lavoro

LA SITUAZIONE

VENEZIA Per una volta a Nordest il pubblico è stato più rapido del privato. Alla riapertura del Consiglio regionale dopo la pausa di Ferragosto, ieri a Venezia è scattato l'obbligo del Green pass per la buvette dei politici e la mensa dei dipendenti. Invece nel mondo delle aziende il dibattito è ancora aperto, con polemiche che il chiarimento di Palazzo Chigi non ha affatto stemperato, ma ha anzi rinfocolato ponendo il problema dell'ingresso per l'asporto da parte dei lavoratori sprovvisti della certificazione verde.

DOMANDA E RISPOSTA

Alla vigilia di Ferragosto, il Governo aveva fatto propria la domanda di molti: «Per la consumazione al tavolo nelle mense aziendali o in tutti i locali adibiti alla somministrazione di servizi di ristorazione ai dipendenti pubblici e privati è necessario esibire la certificazione verde Covid-19? ». Risposta: «Sì, per la consumazione al tavolo al chiuso i lavoratori possono accedere nella mensa aziendale o nei locali adibiti alla somministrazione di servizi di ristorazione ai dipendenti, solo se muniti di certificazione verde Covid-19, analogamente a quanto avviene nei ristoranti. A tal fine, i gestori dei predetti servizi sono tenuti a verificare le certificazioni verdi Covid-19 con le modalità indicate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021».

A PALAZZO

Anche alla luce di questa precisazione, a Palazzo Ferro Fini è stata introdotta «con decorrenza immediata» la disposizione del segretario generale Roberto Valente. Infatti ora i consiglieri e il personale «per la consumazione al tavolo possono accedere ai locali adibiti alla somministrazione dei servizi di ristorazione (buvette/mensa) solo se muniti di certificazione verde Covid-19, analogamente a quanto avviene nei ristoranti». La novità è stata comunicata anche alla ditta Ristosystem, che gestisce il servizio, affinché possa «verificare le certificazioni verdi Covid-19 secondo le modalità indicate nella relativa vigente normativa».

IL GRUPPO SKATENATI DI ELECTTROLUX CHIEDE DELUCIDAZIONI: «IL TESTO SEMBRA VIETARE L'INGRESSO PER PRENDERE IL PASTO SELF-SERVICE»

PUBBLICO E PRIVATO
Il bar alla buvette del Consiglio regionale e la mensa (pre Covid) dell'Electrolux

Mense, pass obbligatorio in Regione. Nelle aziende incertezze sull'asporto

▶Veneto, in assemblea legislativa politici e personale devono esibire il certificato

▶Il chiarimento del Governo non soddisfa i sindacati: dubbi sull'accesso nei locali

L'OPZIONE

Per quanti frequentano l'assemblea legislativa, dunque, sono escluse soluzioni come quella decisa dall'azienda Clivet di Feltre, che ha previsto due aree distinte per gli addetti dotati del lasciapassare e per quelli che non ce l'hanno. «Penso potrebbe essere un'opzione interessante introdurre l'uso dell'asporto anche nelle mense aziendali», propone il governatore Luca Zaia. Ma la possibilità è in dubbio secondo Skatenati, il collettivo degli operai di Electrolux a Susegana: «Per come è scritto il testo, pare non si possa neanche accedere ai locali della mensa senza il Green pass, neppure per l'asporto dei sacchetti pasto, a riscaldare i cibi con i microonde o prendere il pasto dal self per consumarlo in aree attrezzate esterne. La disposizione interpretativa richiede quindi altri chiarimenti».

LA DISCRIMINAZIONE

A sollecitarli è pure la Uilm Uil di Trieste e Gorizia, riferendo di aver visto lavoratori «costretti a consumare il pasto sui marciapiedi, sotto al sole», tanto da chiedere al Governo «di assumersi la responsabilità nel legiferare in maniera chiara e risolutiva, senza circolari interpretative che rischiano unicamente di generare il caos tra i lavoratori e di scatenare la guerra tra poveri». La posizione è condivisa anche da Antonio Silvestri, segretario della Fiom Cgil del Veneto, in linea con i colleghi Nicola Panarella della Fim Cisl e Giancarlo Biasin della Uilm Uil: «Non possiamo accettare una discriminazione tra lavoratori di serie A e B. Da un anno e mezzo applichiamo linee guida che prevedono la turnazione, le distanze, il plexiglas, tutte misure che rendono le mense aziendali molto più sicure dei ristoranti. Con altrettanta chiarezza ribadiamo comunque l'importanza della vaccinazione quale strumento di difesa della propria e altrui salute».

Angela Pederiva

IN CLASSE
A settembre la scuola riparte con l'obiettivo di garantire la presenza a tutti gli alunni. Tra le misure previste, un'azione di screening a tappeto con test Covid sugli alunni. Tra le ipotesi, quello di praticare i test salivari su tutti gli studenti

LA SCUOLA

Tamponi ai prof, resta il no dei presidi Ipotesi test salivari per tutti gli studenti

ROMA La prima campanella è ormai alle porte e le scuole fremono per sapere come possono e devono organizzare il rientro in classe, tra norme anti Covid, tamponi e test per lo screening tra gli alunni. Le lezioni infatti, su indicazione del ministero dell'Istruzione, riprenderanno il 13 settembre salvo modifiche regionali e la data viene anticipata al 6 settembre per la scuola materna ma, di fatto, l'anno scolastico riparte il primo settembre. Quindi il personale deve essere pronto per quella data e mancano solo due settimane. Per i docenti ci sarà l'obbligo di Green pass, con tutte le polemiche ancora irrisolte sui tamponi gratuiti per chi non ha il vaccino, ma per gli studenti è necessario programmare fin da ora una campagna di screening per tutte le fasce di età.

VERIFICHE

Le scuole chiedono da un anno controlli adeguati con analisi e test da ripetere. Lo scorso anno non vennero effettuati, se non in occasioni eccezionali e comunque lasciate all'organizzazione delle singole regioni se non addirittura delle singole asl territoriali, quest'anno invece lo screening è previsto dal decreto legge 111, lo stesso che contiene l'obbligo di Green pass per il personale scolastico. Per quanto riguarda gli studenti, quindi, è previsto uno stanziamento di 100 milioni di euro: «Il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per l'anno 2021 per il contenimento e il contrasto dell'emergenza Covid-19 - si legge nel testo in Gazzetta Ufficiale - predispone e attua un piano di screening della popolazione scolastica. A tal fine è autorizzata la spesa di 100 milioni». Si tratta di una somma che, spalmata sull'intera popolazione studentesca che ammonta a 8 milioni di alunni, si riduce a 12,5 euro a testa. La strada potrebbe essere avviare convenzioni ad hoc con le asl di zona e trovare soluzioni meno costose, rispetto ai tamponi che hanno un costo di 20 euro. In linea con quanto già fatto per l'avvio del Green pass, con il protocollo d'intesa tra il governo e le farmacie con le farmacie aderenti a Federfarma, A.s.so.Farm. e FarmacieUnite: il test per i minori tra i 12 e i 18 anni costa 8 euro, per gli over 18 arriva a 15 euro. Per le scuole i costi potrebbero anche ridursi, altrimenti con 12 euro a testa sarà difficile monitorare la popolazione scolastica costantemente. Una soluzione più economica e di sicuro più semplice, soprattutto per gli alunni più piccoli, è rappresentata dal test salivare: si svolge a scuola, raccogliendo il campione di saliva tramite un cartina che l'alunno deve masticare o tramite un raccoglitore unico per tutta la classe, dove i ragazzi devono versare la saliva.

L'esito arriva in giornata e la classe, qualora dovesse essere messa in quarantena, lo viene a sapere la sera stessa. In questo modo non si perde tempo prezioso, evitando di far andare i ragazzi in classe il giorno dopo. Ma tutto questo deve essere pianificato, in accordo con il ministero della salute visto che verranno coinvolte le Asl. E le scuole temono di restare senza screening, come lo scorso anno, visto che manca poco all'avvio delle lezioni e la programmazione non è partita: «Aspettiamo indicazioni - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - con il sostegno delle Asl e della struttura commissariale. Le scuole che potranno, per effettuare il test, sfrutteranno gli spazi interni ma sono poche visto che, con il distanziamento, gli istituti hanno esaurito tutti gli spazi utili. Sarebbe opportuno prevedere camper e pulmini specifici, da posizionare fuori dalle scuole a turno. Ma questi test devono essere ripetuti periodicamente, altrimenti non ha senso farli. Qualunque attività comunque va avviata per tempo, è importante sapere fin da ora come si procederà». L'Anp intanto non ha ancora firmato il protocollo per la ripresa in sicurezza delle scuole: lo farà solo quando sarà chiarito quali sono i docenti non ancora vaccinati che hanno diritto al tampone gratuito. Il protocollo infatti, in merito ai fondi per gestire l'emergenza, prevede che le scuole «utilizzeranno tali risorse anche per consentire di effettuare tamponi diagnostici al personale scolastico». E il ministero dell'Istruzione ha poi specificato: «Nessun tampone ai no vax, lavoriamo per dare supporto ai più fragili ovvero a chi non può vaccinarsi per particolari motivazioni che saranno ulteriormente indicate negli accordi con le Asl».

Lorena Loiacono

Gli investimenti

Quattro miliardi per le cure a casa

Assistenza domiciliare, ma anche possibili degenze per tagliare i tempi di ricovero in ospedale dopo un intervento, attività nella prevenzione di malattie su soggetti deboli. Si accelera sulle cure a casa, anche per il Covid, con un investimento di 4 miliardi di euro con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e ora anche l'Intesa Stato-Regioni che estende a questo tipo di assistenza domiciliare il sistema di autorizzazione e accreditamento per tutti gli enti, pubblici e privati.

I numeri

291
I nuovo contagi registrati in Veneto nelle ultime 24 ore

35
Altri due ricoveri in terapia intensiva domenica erano 33

13.416
Le persone attualmente positive. In tutto i contagi sono stati 446.092

1.832
I giovani tra i 12 e i 25 anni che hanno chiesto il vaccino

71
La percentuale di ventenni che ha avuto almeno una dose

5,9
I milioni di dosi finora somministrate nella regione

Veneto, test agli anziani per valutare i vaccini

▶Zaia: «Vogliamo capire se la risposta anticorpale a distanza di mesi è efficace»

▶Accesso diretto per i giovani, la Regione soddisfatta: «Manteniamo l'iniziativa»

LA GIORNATA

VENEZIA Il Veneto pensa ai giovani e vecchi. I primi, se hanno deciso di vaccinarsi, sono invitati a presentarsi ai centri delle Ulss, senza prenotazione di sorta, per avere subito la somministrazione del siero, tanto più che finora non c'è stata una risposta massiccia all'iniziativa degli accessi diretti. «In realtà io sono soddisfatto», ha detto il governatore Luca Zaia, facendo presente che chi si vaccina adesso, con il richiamo a 21 giorni, sarà «a posto» per l'inizio della scuola. Gli anziani saranno invece testati per capire se il vaccino che hanno già avuto, magari la scorsa primavera, è ancora valido, se la protezione anticorpale cioè permane o se, invece, ci sarà bisogno di prepararsi a una terza dose. «È un argomento su cui dovrebbero esprimersi la comunità scientifica e il livello nazionale - ha detto il presidente della Regione - ma siccome l'autunno è alle porte, noi siamo a pronti a effettuare uno studio anticorpale sugli over 80». Tutto questo mentre i ricoveri, anche in terapia intensiva, aumentano: «C'è un inesorabile aumento quotidiano delle persone che finiscono in ospedale, adesso ne abbiamo 35 in rianimazione e io le vorrei a zero».

I DATI

Il giorno dopo Ferragosto il Veneto si ritrova con 291 nuovi casi di positività al Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore, che portano il totale a 446.092. E se gli attuali malati in isolamento sono 13.416 (+86), i ricoveri sono aumentati: 186 in area non critica (+11) e 35 (+2) in terapia intensiva. Reduce probabilmente dalla lettura di commenti sui social che inneggiano alle cure domiciliari, il governatore ha voluto puntualizzare che la quasi totalità dei malati in Veneto viene curata a casa, «ma c'è un 5% che ha bisogno dell'ospedale». E che dire del protocollo delle cure? «Sono linee guida, non è una imposizione, i medici possono curare i propri pazienti come meglio ritengono in scienza e coscienza». Quanto alle vittime, dagli 11.652 morti di sabato si è passati domenica a 11.654, ma ieri nel trevigiano c'è stato un altro decesso: una persona con problemi di obesità che non poteva essere vaccinata, le cure non sono bastate a salvarla.

PROFILASSI In Veneto per i giovani dai 12 ai 25 anni continua l'accesso diretto ai centri vaccinali senza prenotazione

SONO 4.816 I MEDICI GLI INFERMIERI E GLI OPERATORI SOCIO-ASSISTENZIALI ANCORA SENZA SIERO. 100 I SOSPESI

LO STUDIO

Pur ribadendo la libertà di scelta da parte dei singoli in merito alla decisione o meno di aderire alla campagna di profilassi, Zaia ha ricordato che il 74% dei ricoverati in Veneto o non è vaccinato (64%) o ha avuto una sola dose. «Il vaccino sta funzionando - ha detto il governatore -, il 94% dei vaccinati ha una buona risposta anticorpale, ma è risaputo che negli anziani è più bassa, attorno al 64%». Di qui la necessità di capire se gli over 80 già vaccinati sono ancora protetti dal siero: «Serve uno studio anticorpale, e lo faremo, per capire se e come il vaccino ha fatto effetto. L'idea è di un progetto randomizzato, su cui discuteremo con i direttori delle Ulss».

I GIOVANI

Venerdì scorso è iniziato l'accesso diretto ai centri vaccinali per i giovani dai 12 ai 25 anni, ma non c'è stata la ressa: nel weekend di Ferragosto sono stati 1.832 i ragazzi che hanno chiesto il vaccino su 13.772 somministrazioni totali. «Per noi - ha commentato Zaia - il dato è buono». Complessivamente, tra vaccinati e prenotati, il 77,2% dei veneti ha avuto (o avrà a breve) la prima dose. «Noi l'immunità di gregge la raggiungiamo», ha detto Zaia confermando che l'accesso diretto per i giovani continuerà. «La fascia di età 20-29 anni è al 71%, più dei trentenni e dei quarantenni. E tra i giovanissimi, 12-19 anni, uno su due ha avuto almeno una dose o l'ha prenotata». E chi non vuole il siero? «C'è chi si è sacrificato per arrivare all'immunità di gregge. Dopodiché è vero che c'è una parte di popolazione che ha delle perplessità e non lo vuole. Il vero tema è il rispetto delle varie posizioni».

SANITARI NON VAX

Diverso il discorso per le categorie obbligate a vaccinarsi: l'assessore Manuela Lanzarin ha detto che i sanitari non vaccinati in Veneto erano 17.700 due settimane fa e ora sono scesi a 17.500. «I medici, gli infermieri e gli Oss del Sistema sanitario regionale non vaccinati ora sono 4.816, a metà della settimana scorsa erano 4.900. In tutta la regione sono circa 100 i sospesi dal lavoro».

Alda Vanzan

Le strategie

Il Friuli potenzia gli orari Milano mantiene la prenotazione

▶VENEZIA Non solo il Veneto, anche il Friuli Venezia Giulia ha deciso di dare una corsia preferenziale ai giovani: accesso diretto senza prenotazione, orari ad hoc e appuntamenti potenziati per i 12-18enni che intendono sottoporsi alla vaccinazione anticovid. Secondo il report del Governo aggiornato a ieri mattina, su una platea di 85.565 adolescenti tra i 12 e i 19 anni, in Fvg ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino il 39,91%. Di questi, il 21,31% ha completato il ciclo vaccinale. «Per venire incontro ai giovani tra i 12 e i 18 anni e massimizzare la loro possibilità di riprendere con settembre le attività scolastiche, sportive e ricreative in sicurezza, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale - si legge sul sito dell'azienda - ha aumentato l'offerta vaccinale delle prossime settimane». La Regione Lombardia, invece, «in accordo con la struttura commissariale», ha scelto di proseguire la campagna, anche con i giovani, mediante l'adesione con prenotazione sul portale dedicato, a cui segue la somministrazione entro 48 ore presso il centro prescelto». Finora sono poco meno di 495.000, pari al 65% del totale, gli adolescenti lombardi tra i 12 e 19 anni che hanno aderito alla campagna vaccinale.

Farmacista fa pagare 4 euro la stampa del Green pass «Un errore, sono esasperata»

LA VICENDA

PADOVA Quattro euro. Con la voce riportata pari pari sullo scontrino, nonostante si tratti di una violazione di legge. A Montegrotto, centro termale alle porte di Padova, infatti, una farmacista, Lisa Carmignoto, è finita nell'occhio del ciclone per avere preteso il pagamento della versione cartacea del Green Pass, benché un decreto legge imponga che Ulss, medici di famiglia, pediatri e appunto farmacie il stampino gratuitamente. È il primo caso che si verifica nel territorio patavino, dopo quelli registrati ad Asiago (Vicenza), in provincia di Roma, a Napoli e a Firenze, con tariffe che variano da 1,5 a 5 euro per ogni copia. Il documento fiscale è stato postato sui social da un utente e nel giro di poco altre persone hanno segnalato di avere dovuto sborsare la stessa cifra nell'attività di viale della Stazione.

IL DIETROFRONT

La professionista ha rivisto la decisione e da ieri ha ripreso a fornire gratuitamente il "lasciapassare" anti Covid: ha ammesso di avere sbagliato, ma si è giustificata affermando di essere esasperata dalle continue richieste dei cittadini.

Giovanni Cirilli, presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Padova, ha chiesto lumi ai referenti nazionali sui provvedimenti sanzionatori da adottare nei confronti della collega e attende indicazioni. Per esempio, nella capitale il "servizio stamperia" era costato una denuncia al farmacista di un piccolo Comune: nella fattispecie la segnalazione ai carabinieri della stazione di Arsoli era arrivata da alcuni cittadini che non ritenevano giusto l'esborso 5 euro, che secondo il farmacista erano dovuti a titolo di contributo per le spese del toner. I militari, comunque, hanno informato la Procura, che sta valutando la posizione del professionista.

LE SPIEGAZIONI

La farmacista di Montegrotto, comunque, non ha nascosto i motivi che l'hanno portata a mettere in atto questa azione di protesta. «È vero, ho sbagliato - ha commentato - ma sono esasperata, come i colleghi, perché non lavoriamo più in farmacie, ma in copisterie. Per qualche giorno, abbiamo fatto pagare 4 euro la stampa del "Green Pass", ma ora lo diamo gratis. Sono stata contattata dal mio Ordine professionale e mi hanno detto che non ero in regola». «È successo quando i nervi hanno ceduto, in quanto perdevamo delle mezze ore per la copia dei certificati di vaccinazione. Non abbiamo preteso nulla da anziani e persone in difficoltà, ma a tutto c'è un limite perché a richiederli erano soggetti che magari stavano in fila, in attesa del proprio turno, a giocherellare con il telefonino, e poi ci chiedevano il certificato verde solo perché il loro era un po' spiegazzato. E dietro c'era la coda di coloro che dovevano acquistare le medicine».

«Certo la collega ha sbagliato, e spero che il suo gesto non danneggi l'immagine della categoria, - ha osservato Cirilli - ma dalle sue parole ho colto tanta rabbia, che posso condividere, per il fatto che siamo stati oberati da questa incombenza, visto che i medici di base stanno scaricando tutto su di noi, rifiutandosi di fare il loro dovere».

Nicoletta Cozza

IL NEGOZIO E LO SCONTRINO
La sede della farmacia a Montegrotto Terme e il documento fiscale rilasciato

A MONTEGROTTO TERME INTERVIENE ANCHE L'ORDINE DI CATEGORIA «I NERVI HANNO CEDUTO PERDEVAMO MEZZE ORE CON LA GENTE IN CODA»

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Montereale Valcellina (PN), Via Boccaccio 4 - Lotto UNICO: Abitazione con caratteristiche residenziali popolari, rifiniture di media fattura, in sufficiente stato di conservazione, al primo piano si trova una terrazza pensile. Cortile privato. Irregolarità edilizie sanabili. Libera. **Prezzo base Euro 15.140,00**. Offerta minima Euro 11.355,00. **Vendita senza incanto 26/10/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 117/2015 + 146/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 117/2015 + 146/2016

Montereale Valcellina (PN), Vicolo Piave 4 - Lotto UNICO: Abitazione composta da ingresso, soggiorno, zona pranzo, cucina, lavanderia e bagno, attraverso una scala interna si accede alle camere, al bagno e al corridoio. Corte privata ad uso esclusivo all'interno vi è locale ad uso magazzino/deposito composto da piano terra e piano primo. Libero. **Prezzo base Euro 22.800,00.** Offerta minima Euro 17.100,00. **Vendita senza incanto 20/10/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 69/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT16E0880512500021000002072 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 69/2018**

Pravisdomini (PN), Via Roma snc - Lotto UNICO: **Barchessa** laterale attualmente inagibile e in gran parte crollata, sup. di 190 mq. Piccola area scoperta di pertinenza a nord di 110 mq circa e a sud di 60 mq circa. Vetusti fabbricati adiacenti la barchessa, attualmente inagibili e parzialmente crollati di 160 mq circa. Area posta fra la strada pubblica ed i fabbricati attualmente inghiaiata, mapp. 85 destinato a parcheggio. **Terreni** pianeggianti ricadenti in zona omogenea C - comparto C5 ad eccezione di una porzione di 247 mq posta in zona omogenea A. Difformità catastali sanabili. Quota di 3/4 piena proprietà di Striscia di terreno destinata al transito, ricadente in zona omogenea c - comparto C5. **Prezzo base Euro 103.065,00**. Offerta minima Euro 77.299,00. **Vendita senza incanto 26/10/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 101/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19Y0835612500000000999285 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 101/2017**

MULTIPLI IMMOBILIARI

Maniago (PN), Via Umberto Primo 56 - Lotto 2: Negozio composto da un grande vano con doppia vetrina, retro negozio, deposito e servizi di pertinenza. Vani accessori di servizio e posto auto coperto al piano terra con accesso da via Vincenzo Monti. Area esterna coperta con pompeiana da demolire/rimuovere in quanto realizzata in assenza di titolo abitativo. Irregolarità edilizie sanabili. Libero. **Prezzo base Euro 28.400,00.** Offerta minima Euro 21.300,00. **Vendita senza incanto 20/10/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 11/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03T0708412500036003700924 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 11/2018**

Zoppola (PN), Via Domanins - Lotto UNICO: Fabbricato ristrutturato in diversi periodi per adeguare le strutture alla destinazione d'uso: lavorazione connessa all'attività di commercializzazione di carni e generi alimentari. Occupata da terzi, giusta contratto di locazione. Abitazione rurale con terreno di pertinenza limitato, composto da 3 piani complessivi fuori terra. Grave stato di obsolescenza funzionale/strutturale al grezzo. Libera. Irregolarità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 120.506,25.** Offerta minima Euro 90.380,00. **Vendita senza incanto 26/10/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 232/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 232/2015

San Michele al Tagliamento (VE), Via Marango - Lotto 1: Unità residenziale unifamiliare, per la quota di 1/2 di piena proprietà e per la quota di 1/2 di nuda proprietà, posta al piano terra. Si precisa che le unità immobiliari sono gravate in parte dal diritto di usufrutto. Agibilità mai rilasciata. Libera. **Prezzo base Euro 24.800,00.** Offerta minima Euro 18.600,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Marango - Lotto 2: Unità residenziale unifamiliare**, per l'intera piena proprietà, posta al piano terra. Si precisa che le unità immobiliari sono gravate in parte dal diritto di usufrutto. Agibilità mai rilasciata. Libera. **Prezzo base Euro 25.200,00.** Offerta minima Euro 18.900,00. **San Michele al Tagliamento (VE) - Lotto 3: Area** attualmente coltivata ricadente in zona agricola. Terreni ricadono in sottozona E2 - agricola produttiva. Occupati da terzi giusta contratto di locazione. Il Ctu ha ritenuto in canone vile. **Prezzo base Euro 14.400,00**. Offerta minima Euro 10.800,00. **Vendita senza incanto 20/10/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 344/2016 + 31/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 344/2016 + 31/2017**

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Viale de la Comina 31/A - Lotto UNICO: Quota di 1/1 della proprietà superficiaria con durata anni 60 dalla stipula della costituzione del diritto, di **fabbricato** per esercizi sportivi, più comunemente Palazzetto dello Sport, su due piani fuori terra, su lotto di complessivi 5530 mq. Completo di ampia corte scoperta ad uso percorsi, giardino piantumato, parcheggio e area di manovra. **Prezzo base di 1/1 del diritto di superficie Euro 300.000,00.** Offerta minima di 1/1 del diritto di superficie Euro 225.000,00. **Vendita senza incanto 18/10/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 210/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT65Y0533612500000042582172 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode nominato Avv. Paola Chiandotto con studio in Pordenone (PN), via Del Maglio 6/B tel. 0434522506. **RGE N. 210/2019**

TERRENI E DEPOSITI

Arba (PN) - Lotto UNICO: Terreno agricolo ricade in zona E4 d'interesse agricolo-paesaggistico. Occupato da terzi senza titolo, in fase di liberazione. Fanna (PN) - Terreno agricolo ricade in zona E4 d'interesse agricolo-paesaggistico. Occupato da terzi senza titolo, in fase di liberazione. **Prezzo base Euro 11.917,00.** Offerta minima Euro 8.937,75. **Vendita senza incanto 20/10/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 162/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT78D0103012500000000836174 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 162/2019**

Montereale Valcellina (PN), frazione Giais - Lotto TERZO: Terreno catastalmente seminativo a prato, ricade in zona E - Agricole e forestali, sottozone E.4.1 - di interesse agricolo-paesaggistico dei colli. Libero. **Prezzo base Euro 9.500,00**. Offerta minima Euro 7.125,00. **Aviano (PN), località Brussa - Lotto SESTO: Terreno** destinato a bosco ricade per intero in zone F.4.1 - di interesse ambientale dei colli e per il 33% circa in aree soggette a vincolo - boschi. Terreno destinato a bosco ricade per intero in zone F.4.1 - di interesse ambientale dei colli. Ricade per l'intero in aree soggette a vincolo - boschi. Libero. **Prezzo base Euro 3.600,00.** Offerta minima Euro 2.700,00. **Aviano (PN), località Le Volte - Lotto SETTIMO: Terreno** catastalmente seminativo, irrigato, ricade in zona E.4.2 - di interesse agricolo-paesaggistico del Cavrezza, di Giais e di Castello. Libero. **Prezzo base Euro 9.000,00.** Offerta minima Euro 6.750,00. **Aviano (PN), località Ronciadel - Lotto OTTAVO:** Quota indivisa di 1/2 di **terreno** catastalmente seminativo ricade in zona F.4.1 - di interesse ambientale dei colli. Ricadono per l'intero in Aree soggette a vincolo-boschi. Libero. **Prezzo base Euro 4.500,00.** Offerta minima Euro 3.375,00. **Vendita senza incanto 26/10/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 90/2012 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 90/2012

San Michele al Tagliamento (VE), località Bevazzana - Lotto UNICO: Terreni edificabili accorpati in un unico complesso fondiario di grandi dimensioni. Il primo è classificato in Area del parco fluviale del PRGC vigente e in parte Fascia di rispetto stradale; il secondo interamente area del parco fluviale del PRGC ed entrambi risultano compresi nel piano Particolareggiato della zona fluviale del Tagliamento in Zona di rispetto. **Prezzo base Euro 277.875,00.** Offerta minima Euro 208.500,00. **Vendita senza incanto 18/10/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 271/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 271/2016

Sesto al Reghena (PN) - Lotto UNICO: Terreno coltivato a erba medica, ricadente in zona B2 area residenziale di completamento soggetta a planivolumetrico e convenzione/atto d'obbligo. **Prezzo base Euro 12.300,00.** Offerta minima Euro 9.225,00. **Vendita senza incanto 18/10/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 41/2014 + 309/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT34O0880512500021000001304 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 41/2014 + 309/2017

Cause Divisionali

MULTIPLI IMMOBILIARI

Aviano (PN) - Lotto PRIMO BIS: Striscia di terreno, ricade in zona B.2 - residenziali di consolidamento e completamento estensive, ricadono, inoltre, per l'intero all'interno delle zone di recupero individuale, ricade per il 65% ca in fasce di disturbo tettonico. Libero. **Prezzo base Euro 11.250,00.** Offerta minima Euro 8.437,50. **Aviano (PN), località Buse de Villotta, Via Barcis - Lotto SECONDO: Appartamento** int. 3, al piano terra facente parte del corpo B del complesso Residenza Col Spizzat, composto da pranzo-soggiorno con angolo cottura, camera e bagno con doccia. Cantina al piano interrato. **Prezzo base Euro 37.500,00.** Offerta minima Euro 28.125,00. **Montereale Valcellina (PN) - Lotto QUINTO:** Part.lle 186 e 188, mappali formanti un corpo unico, catastalmente seminativo a prato, occupato da vegetazione spontanea, in forma irregolare, in frazione Gais di Aviano. Part.lla 191 terreno catastalmente seminativo in località Cavrezza. Part.lla 253 terreno catastalemente seminativo ubicato in località Cavrezza. Part.lla 2terreno catastalemente seminativo in località Manina - Sopra La Croce. Liberi. Aviano, località Pradulin - Terreno in pendenza destinato a bosco, ricade in zona E.3.2 - silvo zootecniche dei versanti. Libero. **Prezzo base Euro 68.169,00.** Offerta minima Euro 51.126,75. **Aviano (PN) - Lotto NONO**: Part.lle 27 e 28 trattasi di mappali in pendenza formanti un unico copro di tot. ha 5.93.60 destinati a bosco misto in località Cunas. Part.lla 269 terreno destinato a bosco in località Brusse. Part.lla 283 terreno destinato a bosco in località Sopra Col. Part. 248 terreno seminativo. Part.lle 114 e 408 terreni seminativi formanti un unico copro di totali ha 0.34.80 in località Ciaradieres. Liberi. **Prezzo base Euro 33.096,00.** Offerta minima Euro 24.822,00. **Aviano (PN), località Pra Piere - Lotto UNDICESIMO: Terreni** pianeggianti, catastalmente seminativi o prati , attualmente a riposo, non irrigati ma irrigabili in località Pra Piere. Part. 25 gravata da servitù di acquedotto. **Prezzo base Euro 47.640,00.** Offerta minima Euro 35.730,00. **Vendita senza incanto 26/10/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. n. 1819/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 1819/2016

TERRENI E DEPOSITI

Montereale Valcellina (PN), Via Boccaccio 3 - Lotto PRIMO: Abitazione risalente presumibilmente alla metà del 900, edificata su tre piani. Libera. Abitazione adiacente suddivisa in tre piani dispone di area scoperta. Libera. Edifico adibito a magazzino/deposito. Libero. **Terreno** incolto coperto da prato naturale, ricade in zona di interesse storico soggetta a risanamento conservativo. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 84.073,00.** Offerta minima Euro 63.055,00. **Montereale Valcellina (PN) - Lotto SECONDO: Terreno** boschivo situato in zona E - agricole forestali, sottozona E.2.2. Libero. **Prezzo base Euro 934,00**. Offerta minima Euro 700,50. **Montereale Valcellina (PN) - Lotto QUINTO: Terreno** incolto ricade in zona E - Agricole forestali, sottozona E.3 Silvo-zootecniche. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 3.210,00.** Offerta minima Euro 2.407,50. **Vendita senza incanto 26/10/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 1556/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 1556/2017

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - GestionaleAsta - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it

Gli assembramenti

IL BILANCIO

Affollamenti, balli abusivi e un morto al rave party: il Ferragosto senza regole

▶Verifiche dei Nas su villaggi e campeggi Ammassati in discoteca senza protezioni

▶In Sardegna controlli di massa, a Rimini un locale chiuso due volte in pochi giorni

ROMA Schiuma party affollati, balli abusivi sulle spiagge e anche in discoteca, poche mascherine e, soprattutto, pochissimi distanziamenti. E poi il rave party nelle campagne tra Lazio e Toscana, che non si è fermato nemmeno dopo che un giovan, nel pomeriggio di Ferragosto, è scomparso nelle acque del lago di Mezzano. Il suo corpo è stato ritrovato ieri dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Si chiamava Gianluca Santiago, 24 anni, era originario dell'Inghilterra, ma viveva a Reggio Emilia. L'allarme per la festa clandestina è partito quando ormai nelle campagne di Valentano, in provincia di Viterbo, era spuntato dal nulla un villaggio di tende, auto e camper: almeno 8mila partecipanti, non solo italiani ma provenienti da mezza Europa. Per ballare e sballarsi.

Nonostante le rigide disposizioni del Viminale, l'annuncio di controlli serrati e le ordinanze emanate di sindaci e governatori per introdurre nuove restrizioni, è stato un Ferragosto "fuorilegge". E le conseguenze potrebbero arrivare molto presto. La Sicilia è già sull'orlo della zona gialla e a seguirla potrebbe essere la Sardegna, dove, in particolare nella zona di Nuoro, sono stati controllati 5.600 persone, 300 veicoli e decine di locali e attività commerciali. A San Teodoro una discoteca è stata chiusa per assembramenti. Su entrambe le isole, a causa degli affollamenti estivi, sono aumentate le percentuali dei ricoveri ospedalieri. Ma sono in crescita anche i numeri di Calabria e Toscana. I giorni di festa non hanno aiutato: in tutto il Paese sono spuntati party non autorizzati, rave clandestini, come quello appunto del Viterbese.

FOLLIE DI MEZZA ESTATE **Assembramenti sul lungomare di Civitavecchia durante il passeggio della sera di Ferragosto Nella notte tra sabato e domenica si sono viste feste abusive in spiaggia, dj set illegali e molti locali in tutta Italia hanno organizzato serate con ballo, nonostante il divieto ancora in vigore** (foto GIOBBI)

VILLAGGI E CAMPEGGI

Il bilancio dei controlli del Nas, eseguiti in villaggi turistici, campeggi e agriturismi, è di 17 strutture chiuse e 301 violazioni penali e amministrative contestate per un totale di circa 150mila euro. Le irregolarità riguardavano in particolare la mancata attuazione delle misure anti-Covid: scarso uso di dispositivi di protezione individuale, mancata presenza di dispenser contenenti prodotti igienizzanti, scarse procedure di disinfezione, nessuna regola che garantisse il minimo distanziamento interpersonale. Le ispezioni hanno interessato 724 attività.

Tra Rimini e Riccione tre locali - ora chiusi - erano stati trasformati in piste da ballo abusive. La discoteca Ecu di Rimini, per esempio, ha ricevuto la seconda sanzione in due settimane. Dopo uno stop di cinque giorni imposto lo scorso 7 agosto per un assembramento di mille persone sorprese a ballare accalcate, dovrà chiudere di nuovo i battenti: nella notte di Ferragosto ha ospitato centinaia di giovani, assembrati e senza mascherine, scoperti dalla Polizia dopo la segnalazione dei residenti. Sui social era stata pubblicizzata una serata punk-rock. A Misano gli agenti hanno trovato più di duemila persone assembrate per un dj set non autorizzato. Anche nel Bolognese un bar è stato trasformato in una balera, con un centinaio di persone ammassate in pista. Le forze dell'ordine sono intervenute per interrompere rave abusivi nel Salento e in Liguria, mentre a Trieste è stata chiusa una sala scommesse alla quale si poteva accedere senza esibire il Green pass. Polemiche anche a Milano, per lo schiuma party senza mascherine e senza troppi distanziamenti organizzato all'Acquatica park.

In Puglia, invece, oltre 50 esercizi ricettivi, tra lidi e ristoranti del litorale, erano pronti a fare partire balli e festeggiamenti. A Barletta, Trani, Bisceglie e Margherita di Savoia, i carabinieri hanno disposto l'immediata revoca delle serate organizzate. In una decina di casi sono state elevate sanzioni amministrative perché i dipendenti dei locali non indossavano le mascherine. Ad Anzio è stato chiuso un locale per violazione della normativa anti-contagio. Poche le sanzioni, ma tante le feste abusive organizzate tramite il passaparola sui social: nelle case, nei locali, a bordo piscina, in spiaggia. Cinque falò sono stati sgomberati sulla costa di Fregene, dove sono anche stati interrotti due bivacchi abusivi.

IL BILANCIO

Intanto il Viminale traccia un bilancio dell'ultimo anno di controlli anti-Covid. Dall'11 marzo 2020 al 31 luglio 2021 sono state controllate 49.590.468 persone e ne sono state sanzionate 720.918. I denunciati per violazione della quarantena sono stati 5.833, altri 5.864 per false attestazioni. Gli esercizi commerciali controllati sono stati oltre 11 milioni e i titolari sanzionati 26.374. Chiuse 7.480 attività commerciali.

Michela Allegri

A VITERBO LO SBALLO CONTINUA ANCHE DOPO LA SCOMPARSA DI UN GIOVANE NEL LAGO: 8MILA ALLA FESTA CLANDESTINA

Concerti fuorilegge, artisti contro Salmo E Franceschini smentisce De Gregori

LA POLEMICA

Se l'obiettivo era far parlare di sé, l'ha centrato appieno. Se invece voleva farsi portavoce di chissà quale movimento di ribellione alle limitazioni che una pandemia globale come quella in corso impone, non gli ha detto poi così bene. Perché sì, Salmo sarà riuscito pure a tirare dalla sua un collega illustre come Francesco De Gregori, che sui social - a differenza di Fedez, durissimo contro il rapper - non ha condannato la sua scelta di organizzare un concerto a Olbia per 4 mila persone senza controlli, distanziamento e mascherine, ma ne ha condiviso le intenzioni (e anzi, il Principe - che rifiuta di aggiungere ulteriori commenti - l'ha pure ringraziato per aver richiamato l'attenzione sulla disparità di trattamento tra le partite di calcio e i concerti). Però dalla vicenda, che è partita la notte di venerdì quando sui social sono spuntate le immagini del live e continuerà a far discutere anche nei prossimi giorni, con il deputato di FdI Salvatore Deidda che annuncia un'interrogazione in Parlamento, il rapper sardo esce con le ossa rotte. Prendendole da più fronti. Il Ministro della Cultura Dario Franceschini ricorda che non c'è «nessuna penalizzazione per la musica, dove sono in vigore le stesse misure previste per lo sport», anzi, in zona bianca più favorevoli per i concerti sotto le soglie di 2.500 spettatori al chiuso (in questo caso non ci sono limiti di capienza) e i 5.000 all'aperto (oltre quella soglia scatta il limite di capienza del 50%).

Allo stadio si può stare in 15 mila e ai concerti all'aperto c'è un limite di mille persone

FRANCESCO DE GREGORI

Nessuna penalizzazione per la musica, che anzi ha regole più favorevoli dello sport

ENRICO FRANCESCHINI

Assomusica, che rappresenta la maggior parte degli organizzatori di concerti, condanna con una nota la mossa di Salmo e degli altri che in questi giorni si esibiscono senza rispettare le norme in Calabria, Puglia, Riviera romagnola, da Fred De Palma a Elettra Lamborghini passando per Shiva: «Episodi del genere danneggiano soprattutto gli organizzatori di concerti che lavorano con serietà e rispettano le regole, ma anche e forse ancor di più l'immagine degli artisti stessi». Dell'associazione fa parte anche Vivo, il promoter di Salmo, che già si era tirato fuori e fatto sapere di non essere coinvolto nell'organizzazione del concerto. Bauli in Piazza, che fa da portavoce alle istanze dei lavoratori dello spettacolo, tuona: «Non riusciamo nemmeno a considerarlo un atto di disobbedienza civile».

I SOCIAL E L'INCHIESTA

Sui social tanti si scagliano contro il rapper: «Ora possiamo dire che Salmo lo si era sopravvalutato un po' troppo. Al netto di tutto, alla lunga uno se ne accorge». Il tutto mentre la Procura di Tempio Pausania apre un'inchiesta, cercando eventuali responsabilità penali o amministrative per il concerto: il rapper rischia una maxi multa. Il sindaco di Olbia Settimo Nizzi, peraltro risultato positivo al Covid, ha fatto sapere di non sapere nulla dello show e di non averlo autorizzato. Però le testate locali pubblicano foto che ritraggono l'assessore al Turismo Marco Balata dietro il palco. Dal canto suo Maurizio Pisciottu, questo il vero nome di Salmo, classe 1984, non fa nemmeno un passo indietro, ribadendo sui social di aver voluto protestare contro le «regolette patetiche» che «ha imposto lo Stato per i concerti». E, forse per sollevare da ogni responsabilità il Comune, spiega di aver organizzato tutto «sotto falso nome»: «Sulla locandina c'era scritto Dj Triplo, non Salmo».

«Hai preso in giro la tua città e la tua isola», lo ammonisce Fedez, ribadendo di aver provato a coinvolgere il collega in iniziative a sostegno del settore dei live ma di non aver mai ricevuto risposta. «Fedez, non ho aderito perché mi stai sul ca...!», la replica di Salmo. Che prova pure ad aizzare i colleghi: «Sappiate che per voi è una sconfitta artistica, questa cosa dovevate farla anche voi». I due vanno avanti a discutere sui social per ore, poi Fedez - dopo avergli dato dell'immaturo e del narcisista - sbotta: «Non sei un artista, sei uno stronzo».

Alla fine, la riflessione più ponderata la condivide l'ex ribelle Motta, oggi tra i cantautori più apprezzati della nuova scena: «Trovo che al giorno d'oggi rispettare le regole sia diventato molto più punk di qualsiasi altra cosa».

Mattia Marzi

OLBIA **Un'immagine ripresa dall'alto del concerto di Salmo**

Litorale, black out a raffica nella notte più importante

▶Tra sabato e Ferragosto sbalzi di corrente e interruzioni da Jesolo a Bibione, a Lignano

▶Tanti i locali penalizzati: cene saltate e prenotazioni annullate. Disagi e proteste

IL CASO

JESOLO Ci risiamo. Ritorna l'incubo blackout elettrici nel litorale. E' quanto accaduto sabato sera in diverse città della costa dell'alto Adriatico, da Jesolo a Lignano. In una delle sere più attese di tutta l'estate, con tutta la costa praticamente sold out, albergatori e ristoratori si sono ritrovati a fare i conti con continui sbalzi di corrente e interruzioni elettriche più o meno prolungate. Un problema enorme, con conseguenti danni economici e d'immagine. In più di un caso gli ospiti degli hotel sono stati costretti a interrompere la cena, mentre in un ristorante a Jesolo sono saltate tutte le prenotazioni della serata con conseguente chiusura del locale alle 22.30. Con molta probabilità il problema è stato il massiccio uso dei condizionatori che ha mandato in tilt la rete elettrica. Alla base dell'interruzione ci sarebbe un guasto dovuto all'eccessivo consumo in città di corrente, probabilmente anche in considerazione della grande presenza di turisti e al caldo torrido degli ultimi giorni con numerosi condizionatori d'aria accesi contemporaneamente. Immediate le segnalazioni, e anche gli interventi per risolvere i problemi. I disagi però sono stati pesantissimi.

AZIONE LEGALE

Ed è per questo che gli operatori turistici interessati in queste ore stanno valutando con i propri legali come intervenire a loro tutela. Del resto si parla di migliaia di euro di danni, tra mancati incassi e prodotti alimentari conservati nei frigoriferi e andata a male. A Jesolo il buio è calato tra le 20.30 e le 22.20. Almeno 5 le utenze coinvolte, tra hotel e ristoranti. Bloccata tutta la loro attività, in un hotel i clienti non hanno potuto terminare la cena. Persa anche gran parte della serata per altre due terrazze, i problemi maggiori però si sono registrati per un ristorante di via Verdi che ha perso tutte le prenotazioni della serata. Vista l'assenza dell'energia elettrica chi era seduto al tavolo ha rinunciato alla cena e alla fine il gestore non ha potuto far altro che disdire tutte le prenotazioni.

E-Distribuzione ha spiegato che si è trattato di un guasto ad una linea di bassa tensione che ha coinvolto 5 clienti che sono stati rialimentati prontamente non appena il personale è giunto sul posto. Sempre secondo Enel, il disservizio è durato poco meno di un'ora. Opposta la versione degli utenti che hanno segnalato un'interruzione più prolungata.

A INTERMITTENZA

Ma sabato sera a rimanere al buio è stata anche Bibione. Già verso le 20 della vigilia al Lido dei Pini di Bibione ci sono state delle prime avvisaglie. «Verso le 20 siamo rimasti improvvisamente senza energia elettrica - spiegano alcuni residenti - C'è stato un primo black out che è durato circa 20 minuti. Poi una serie di intermittenze durate un'altra ora». Ritornata regolarmente la fornitura, verso l'1 della notte di Ferragosto tutta la località è rimasta isolata. I problemi non sono mancati nemmeno a Lignano. In questo caso le prime avvisaglie sono scattate verso le 21.30. C'è stato un primo black out che è durato pochi secondi. Poi una serie di intermittenze. Ritornata regolarmente la fornitura, dalle 23.30 diverse zone della città sono rimaste isolate. Per almeno una decina di minuti le strade sono rimaste al buio, case, alberghi, bar e negozi senza alcuna fornitura elettrica. Peggio a Pineta, dove la corrente elettrica è mancata per quasi un'ora. E anche qui con disagi notevoli. E-distribuzione ha spiegato che Lignano Sabbiadoro è stata interessata da alcune anomalie di funzionamento, nella maggior parte dei casi risolte in pochi secondi o un minuto al massimo grazie a sistemi automatici o attraverso manovre in remoto effettuate dal Centro operativo. Soltanto in alcuni casi si è resa necessaria l'attività delle squadre di pronto intervento che hanno provveduto alla sostituzione di componenti di impianto interessate da guasti di natura accidentale.

Giuseppe Babbo

IL MASSICCIO USO DEI CONDIZIONATORI HA MANDATO IN TILT LA RETE ELETTRICA. PROBLEMA EMERSO ANCHE IN PASSATO

AL BUIO La situazione di un locale l'altra sera. Non devono ingannare le luci dei lampioni pubblici accese: quella è un'altra linea, beffa nella beffa per tanti esercenti

«Perso l'incasso di una serata chiave e tanta roba buttata, ora chi ci ripaga?»

LO SFOGO

JESOLO «Ho perso una serata di lavoro, non una qualsiasi ma il sabato prima del giorno di ferragosto. E ora non so chi ringraziare». E' lo sfogo di uno dei ristoratori che sabato sera, vigilia di ferragosto, ha dovuto chiudere alle 22.30 il proprio locale. Una delle serate più importanti dell'estate andata praticamente in fumo. Il ristorante era tutto prenotato, ma senza energia elettrica il ristoratore ha dovuto contattare tutti gli ospiti per disdire le prenotazioni. «Ho dovuto buttare diversi ingredienti – aggiunge l'imprenditore – e ora non so chi mi ripagherà».

Il blackout ha riguardato anche tre hotel, che si sono ritrovati con l'attività bloccata, soprattutto nel ristorante e nelle terrazze. Ed è anche per questo che ad intervenire sulla questione è Alberto Maschio, presidente dell'Associazione jesolana albergatori: «Nel caso specifico – dice – non sappiamo cosa sia successo e di chi siano le responsabilità. Possiamo ipotizzare ad un sovraccarico delle linee vista la grande presenza di ospiti, ma non abbiamo certezze e non spetta nemmeno a noi darle. Sappiamo però che, purtroppo, non è la prima volta che accadono problemi simili nella nostra città. In passato, anche recente, è già accaduto, oltretutto in zone diverse del Comune, ora qualche interrogativo va posto».

È per questo che il presidente degli albergatori, sollecita un'analisi della situazione in modo da valutare tutte le possibilità e gli interventi del caso. «E' ovvio che al sabato di Ferragosto un blackout elettrico per un ristorante o un hotel rappresenta un problema non da poco. Una città turistica come la nostra non può continuare a sopportare simili situazioni».

G.Bab.

L'AMAREZZA DEI RISTORATORI. MASCHIO (AJA JESOLO): «UNA CITTÀ TURISTICA NON PUÒ SOPPORTARE QUESTE SITUAZIONI»

ALBERGATORI Alberto Maschio

Picnic a Piancavallo e poi sballo: due giovani in coma per un mix di sostanze stupefacenti

L'EMERGENZA

PORDENONE Il picnic a Piancavallo mentre la pianura bruciava sotto l'ondata di calore della vigilia di Ferragosto, il rientro verso sera a Pordenone e poi la drammatica notte in ospedale. Due studenti - lei 21 e lui 25 anni - hanno rischiato la vita dopo un cocktail di sostanze stupefacenti. All'una di domenica notte la ragazza è stata portata in pronto soccorso in overdose: era in coma. Mentre i medici la monitoravano, uno degli amici che l'avevano accompagnata è stramazzato nel piazzale dell'ospedale. Anche lui in overdose. Nel loro corpo sono state trovate tracce di diverse sostanze: cannabinoidi, cocaina, entrambi avevano inoltre provato anche l'ecstasy, anfetamine e metanfetamine. Nel reparto di Rianimazione hanno smaltito l'effetto delle sostanze psicotrope, dopo qualche ora le loro condizioni sono migliorate ed è stato possibile trasferirli in Medicina d'urgenza. Ieri pomeriggio, dichiarati fuori pericolo, hanno potuto lasciare l'ospedale.

Il questore Marco Odorisio tira un sospiro di sollievo: «L'importante è che siano entrambi fuori pericolo». Alla Squadra Mobile ha chiesto di ricostruire la giornata passata a Piancavallo, dove i ragazzi (erano in cinque) hanno partecipato al "Picnic Km. 0", iniziativa che ha attirato moltissime famiglie con i bambini al seguito. Anche gli studenti hanno ritirato il pranzo al sacco e hanno trovato un angolo nel bosco. Una giornata tranquilla. Alle 22 sono rientrati a Pordenone e la sera è proseguita assumendo stupefacenti. «I ragazzi - osserva Odorisio - non hanno la consapevolezza dei rischi a cui sottopongono la propria vita e la propria salute». In poco tempo sono passati dagli spinelli (lo stesso questore ricorda che oggi i cannabinoidi hanno un principio attivo 20 volte superiore al passato) alla cocaina. Hanno poi aggiunto le micidiali droghe sintetiche.

La prima a sentirsi male è stata la ragazza. La scuotevano, la chiamavano, ma lei non dava segni di ripresa, era già entrata in coma. L'hanno caricata in macchina e portata in ospedale, dove anche l'amico si è poi sentito male. Tre dei cinque studenti sono già stati sentiti da poliziotti. Oggi probabilmente verrà raccolta anche la testimonianza dei due ragazzi salvati dall'overdose. La Mobile vuole capire come si siano procurati le sostanze stupefacenti, in quale misura abbiano assunto le varie droghe e verificare se qualche sostanza fosse stata tagliata male o contenesse altre sostanze pericolose. «Perchè - ricorda il questore - il fenomeno dell'assunzione tra i giovanissimi, sebbene talvolta sia latente e sotterraneo, continua a essere sempre incombente, per cui gli sforzi devono essere rivolti alla prevenzione, all'informazione e all'intercettare i primi segnali di avvicinamento alle droghe, nei vari contesti di interazione, come la famiglia, la scuola, i luoghi di aggregazione». (c.a.)

PRIMA È STATA MALE UNA 21ENNE, MENTRE I MEDICI LA CURAVANO IN OSPEDALE È CROLLATO A TERRA UN AMICO 25ENNE ORA SONO FUORI PERICOLO

La bravata di un giovane a Eraclea

In spiaggia con la Rolls Royce d'epoca di papà: maxi-multa

Sulla spiaggia di notte con la Rolls Royce d'epoca di papà. A Eraclea lungo la romantica passeggiata dell'Amore, sul litorale veneziano. Una bravata con gli amici la sera della vigilia di Ferragosto che al ragazzo è costata una multa di 206 euro per violazione del Codice della navigazione che vieta il transito in area demaniale. A tradirlo in particolare è stato il video registrato da alcuni passanti che poi, postato su diverse pagina facebook, è diventato virale nei social. Tra tanti che lo hanno visto ci sono stati però anche gli agenti della Polizia locale che sono riusciti a risalire al proprietario della lussuosa vettura servendogli il conto salato. (G.Bab)

ARENATA La Rolls Royce Silver Shadow bloccata sulla spiaggia

Nel Bergamasco

Sgridata, 15enne ammazza la madre con il coltello

TREVIGLIO (BERGAMO) «Ho bisogno di aiuto, ho fatto del male alla mamma». Con queste parole ha chiesto aiuto al 112 la ragazzina che alle 22 della vigilia di Ferragosto a Treviglio ha ucciso in casa sua la mamma Manuela Guerini, di 43 anni, sferrandole una coltellata al petto. È stata la stessa ragazzina a chiamare i soccorritori: nella casa *(foto a destra)* sono arrivati i mezzi del 118, ma per la donna, impiegata in uno studio di commercialista, non c'è stato nulla da fare. Un banale litigio - non il primo a quanto pare - sarebbe all'origine del drammatico fatto. La madre avrebbe rimproverato la figlia per il montaggio sbagliato di un mobile e da lì la discussione sarebbe degenerata. Madre e figlia erano in cucina e la 15enne ha afferrato un coltello colpendo la mamma con un solo fendente. La 15enne, che è indagata per omicidio, è stata trasferita dai carabinieri in un istituto per minorenni.

Furiosa lite con il vicino: prende il fucile e lo uccide

▶Omicidio a Marano Vicentino, il diverbio per questioni legate alle rispettive proprietà

▶La vittima, un agricoltore di 67 anni, colpito a poche centinaia di metri da casa

IL DELITTO

MARANO VICENTINO (VICENZA) L'ennesimo screzio tra vicini, poi la furiosa lite e infine l'irreparabile delitto. È degenerato nel sangue il diverbio tra due confinanti, scoppiato ieri mattina a Marano Vicentino. Un agricoltore di 67 anni è morto e il suo aggressore, di 53, è stato sottoposto a fermo: l'ipotesi di reato è omicidio.

La tensione è esplosa verso le 8.30 in via Molinetta, in una zona di campagna. Alcuni residenti hanno sentito due colpi d'arma da fuoco e hanno chiamato i carabinieri. Così è stato accertato il decesso di Mario Valter Testolin ed è stato bloccato Gelindo Grisotto. Pare che tra i due fossero in corso da tempo dissapori, tanto che nel 2013 il primo sarebbe stato preso a pugni dal secondo, il quale avrebbe anche danneggiato la sua auto. Quelle vecchie tensioni sono sfociate ancora in una baruffa, ancora una volta sembra per una questione legata alle rispettive proprietà. Al culmine del litigio, Grisotto avrebbe imbracciato un fucile costruito artigianalmente e avrebbe sparato a Testolin, uccidendolo con tutta probabilità all'istante. Sono stati gli abitanti di un vicino gruppo di case di corte ad avvertire i militari della presenza di una persona insanguinata in strada. Quando i sanitari sono giunti sul posto, giunti in ambulanza dall'ospedale di Santorso, non hanno potuto che constatare la morte del 67enne: il corpo giaceva accanto a un trattore ed è stato poi coperto da un lenzuolo bianco.

IL PRIMO CITTADINO: «LA COMUNITÀ È INCREDULA, NON SIAMO ABITUATI A QUESTO TIPO DI VIOLENZA»

LA RICOSTRUZIONE

Secondo una prima ricostruzione, la vittima viveva in uno dei casolari e al momento della zuffa si trovava accanto al proprio mezzo agricolo, a poche centinaia di metri dall'abitazione. Appunto qui Testolin sarebbe stato raggiunto e colpito a morte dal suo assassino. Al delitto non avrebbe però assistito direttamente alcun testimone. L'uomo ucciso era un tinteggiatore in pensione che svolgeva l'attività di agricoltore nel suo terreno. Sul posto gli investigatori hanno effettuato accertamenti per verificare quanti colpi possano essere stati sparati. Nel frattempo Grisotto è stato condotto in caserma, dov'è stato sottoposto a interrogatorio. L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore Jacopo Augusto Corno.

IL SINDACO

Affranto il sindaco Marco Guzzonato, rientrato da fuori paese non appena avvisato della tragedia: «È successo un atto orribile e sconvolgente. Siamo tutti molto scossi, perché queste sono cose che non vorremmo mai dover affrontare e commentare. Una vita è stata brutalmente stroncata e adesso ci sono delle indagini in corso. Sarà fondamentale fare il massimo della chiarezza. La comunità è incredula e attonita perché di certo non siamo abituati a questo tipo di violenza».

Franco Pavan non ce l'ha fatta: morto un mese e mezzo dopo l'incidente

▶Rovigo, il 63enne cronista del Gazzettino era stato travolto in bici

IL LUTTO

ROVIGO Il tremendo incidente, il lungo ricovero, poi le speranze per una ripresa che sembrava vicina, infine la notizia che nessuno avrebbe voluto scrivere. Che nessuno di noi avrebbe volute sentire. Perché la vittima in questo caso è uno di noi: il cronista della redazione di Rovigo del Gazzettino, Franco Pavan, non ce l'ha fatta e, dopo aver lottato per quasi 50 giorni in ospedale, è stato dichiarato clinicamente morto ieri pomeriggio. E in questi casi il dovere di cronaca si mischia al dolore del distacco, specie per chi aveva lavorato fianco a fianco. E quella "giusta distanza" - sì, proprio come nel film di Carlo Mazzacurati girato in Polesine - viene meno: la notizia diventa fatto personale. E si scrive con il cuore pesante.

Di Pontecchio, paese alle porte di Rovigo, 63 anni, Franco era stato investito da un'auto il primo luglio mentre si allenava in sella alla bici sull'Eridania, la strada che corre parallela al Po, tra Villanova Marchesana e Crespino. Un mese e mezzo trascorso negli ospedali di Padova e Rovigo, tra le ansie e le paure dei familiari, dei colleghi e del suo paese, fino all'improvvisa complicazione di sabato dopo che nei giorni precedenti le sue condizioni parevano in via di miglioramento, tanto che era stato trasferito al centro di riabilitazione di Montecatone (Imola).

IL RITRATTO

Franco non era solo un cronista, ma anche un punto di riferimento per la cultura di Pontecchio, dove abitava da una vita. «Era un componente del Comitato di gestione della biblioteca - dice il sindaco Simone Ghirotto - si era impegnato nella promozione di iniziative culturali e ricreative, era il presentatore delle nostre serate. Praticava da anni ciclismo a livello amatoriale, amava la pesca e l'ambiente. Ho sempre coltivato la speranza di poterlo rivedere, ora invece ho perso un grande amico».

Franco era arrivato un po' tardi al giornalismo. Prima era stato anche assessore e consigliere comunale. Poi, nelle fila della Dc, consigliere di amministrazione dell'acquedotto. Quindi, aveva coltivato le sue passioni: il giornalismo e lo sport - tifava per l'Inter - che si contendevano gran parte del suo tempo. Era stato anche campione italiano tra i giornalisti ciclisti. Conosceva a memoria le strade polesane, dove si allenava. Atleta esperto, giocatore anche di tennis, quel giorno stava pedalando sull'Eridania quando un Fiat Qubo guidato da un cinquantenne che viaggiava nello stesso senso di marcia, lo aveva tamponato violentemente.

Single convinto, aveva perso il padre e, qualche anno fa, anche la madre. Non ancora fissata la data dei funerali. La sua scomparsa ha suscitato profondo cordoglio in tutto il Polesine. E noi che l'abbiamo conosciuto continueremo a immaginarlo mentre pedala felice tra le strade della campagna polesana. Con il dolore per questo traguardo raggiunto troppo presto. Ciao Franco.

R.R.

COMPIANTO Franco Pavan

GIORNALISTA STIMATO E FIGURA DI RIFERIMENTO NELLA SUA PONTECCHIO DOVE ERA STATO ANCHE ASSESSORE. IL SINDACO: «PERDIAMO UN AMICO»

Il giallo dell'ex vigilessa «È stata sepolta due volte per disfarsi del corpo»

L'INCHIESTA

MILANO Un corpo, due tombe. La prima in un luogo coperto, asciutto, che ha risparmiato il cadavere dai segni delle intemperie. La seconda in una buca scavata frettolosamente in montagna, che non ha resistito alle acque impetuose del fiume Oglio ingrossato dalle piogge. «Questo spiegherebbe come mai il corpo di Laura Ziliani, trovato tre mesi esatti dopo la sua scomparsa, non fosse decomposto tanto quanto il tempo trascorso lascerebbe prevedere», rifletton gli investigatori. Che per arrivare alla verità sulla morte dell'ex vigilessa di Temù, 55 anni, tre figlie di cui due indagate con il fidanzato della maggiore per omicidio volontario e occultamento di cadavere, seguono il filo della doppia sepoltura: una nell'immediatezza della morte, l'altra per disfarsi definitivamente del corpo.

SABBIA E TERRICCIO

Se questi era il piano, è fallito l'8 agosto quando un bambino in bicicletta con i genitori sulla strada che corre lungo il fiume ha scorto un cadavere dietro i cespugli. L'autopsia (che ha evidenziato la malformazione al piede) e gli orecchini ancora ai lobi (che indossava sempre) hanno portato in poche ore all'identificazione della vittima e soprattutto hanno fornito elementi importanti per le indagini. Il corpo è relativamente ben conservato, considerata l'umidità del luogo in cui si trovava, integro da insetti e animali selvatici, con «organi interni in ottimo stato», rileva l'esame eseguito da Andrea Verzelletti, direttore di Medicina legale degli Spedali riuniti di Brescia. A coprirlo soltanto uno strato leggero di sabbia e terriccio, elemento che lascia pensare a un raffazzonato tentativo di sepoltura in un luogo poco profondo. Entro la fine della settimana i magistrati bresciani avranno sulla scrivania l'esito del test del Dna e, elemento decisivo, il risultato delle analisi tossicologiche da cui si evincerà se Laura Ziliani sia stata narcotizzata o avvelenata. Al momento ciò che si sa è che non è morta affogata, per una caduta (nessuna frattura) o a causa di ferite. Gli abitanti di Temù, paese di 1.200 persone che confina con Ponte di Legno, nutrono forti perplessità sul fatto che la mattina dell'8 maggio l'ex vigilessa sia davvero uscita di casa per una camminata in quota come raccontato dalla figlia maggiore nella denuncia di scomparsa. «Laura conosce bene queste montagne così come i pericoli. Non sarebbe mai andata via di casa senza telefono e senza accendere il gps», assicura chi la frequentava. Nel 2012 ha perso il marito travolto da una slavina e dal quel momento è diventata ancora più prudente nelle sue escursioni. «È stata uccisa e sepolta», ripete il sindaco Giuseppe Pasina che fin dal primo giorno non ha mai creduto all'ipotesi dell'incidente.

La svolta arriverà dagli esami tossicologici, a cui è appeso il destino dei tre indagati: Paola, la figlia maggiore, Silvia, la minore, e il fidanzato della più grande Mirto. Chi punta il dito contro di loro riferisce di litigate frequenti per motivi economici, i tre avevano grandi progetti per la casa di famiglia di via Ballardini che volevano trasformare in un bed and breakfast. Un progetto al quale Laura Ziliani opponeva resistenza, quell'abitazione era il suo rifugio sui monti da quando si è trasferita a Roncadelle. E c'è anche il suo cospicui patrimonio immobiliare, con decine di appartamenti tra Temù, Malonno, Edolo e Brescia.

Claudia Guasco

PER GLI INVESTIGATORI SAREBBE STATA SEPPELLITA PRIMA IN UN LUOGO ASCIUTTO POI FRETTOLOSAMENTE IN UNA BUCA

MOLTI DUBBI
Dietro la morte dell'ex vigilessa Laura Ziliani ancora diversi punti oscuri

Nel Senese

Schianto in mongolfiera fatale alla pilota 40enne

SIENA Domenica intorno alle 8.30, a Buonconvento (Siena), la pilota quarantenne dalla mongolfiera Ultramagic M-160, dopo aver sbarcato i clienti di un volo panoramico sulle colline toscane, proprio mentre stava scendendo dalla cesta, è stata sorpresa dalla ripresa di quota improvvisa del mezzo ed è stata sbalzata in un volo di oltre 10 metri di altezza morendo poi sul colpo all'impatto col terreno. Se poi questa "impennata" fosse avvenuta con i clienti ancora a bordo il bilancio probabilmente sarebbe stato molto più grave.

Economia

USA, IN AGOSTO CROLLA L'INDICE DELL'ATTIVITÀ MANIFATTURIERA

Janet Yellen
Ministro del Tesoro Usa

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,06% 1 = 1,177 $

1 = 0,849 £ -0,26% 1 = 1,074 fr -0,57% 1 = 128,75 ¥ -0,69%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,73%	28.998,24
Ftse Mib	-0,76%	26.448,76
Ftse Italia Mid Cap	-0,46%	49.710,52
Ftse Italia Star	-0,35%	60.063,46

Ita promossa al primo decollo in arrivo le autorizzazioni Enac

▸Completata la certificazione necessaria per volare Entro fine mese via alle trattative con i commissari

▸La compagnia che nascerà dalle ceneri di Alitalia in settimana potrebbe iniziare a vendere i biglietti

LA STRATEGIA

ROMA Ita, la compagnia che nascerà dalle ceneri di Alitalia, è pronta a decollare e in settimana potrebbe iniziare a vendere i primi biglietti. E dopo metà ottobre partire con i primi collegamenti. Il vettore, che ieri ha effettuato con successo il primo volo di prova con le insegne tricolori della nuova società, dovrebbe ottenere entro domani il rilascio della certificazione dell'Enac necessaria per operare e subito dopo potrebbe far partire le attività commerciali. Appena le strutture tecniche dell'Ente di controllo del settore dell'aviazione civile italiano avranno completato le valutazioni dovrebbe arrivare infatti anche il disco verde per le prenotazioni.

LA RICHIESTA

«Subito dopo il via libera», aveva spiegato nei giorni scorsi Alessio Quaranta, direttore generale dell'Enac, la nuova società «potrà iniziare la commercializzazione dei biglietti in vista, come previsto dal governo, della partenza il 15 ottobre». La richiesta del Coa, così si chiama il certificato di operatore aereo e delle altre licenze di volo necessario per trasportare i passeggeri nei cieli, era partita già a febbraio ma i tempi per la concessione del via libera non erano evidentemente maturi.

LE TUTELE

Resta intanto caldo il fronte dei biglietti. In attesa dell'avvio delle vendite di Ita la vecchia Alitalia sta continuando a commercializzare i biglietti per voli successivi alla metà di ottobre, quando cioè la compagnia cesserà definitivamente l'operatività. Una situazione che ha creato agitazione tra le associazioni dei consumatori. Il Mise ha però assicurato più volte che i viaggiatori «saranno tutelati», con un fondo-biglietti da 100 milioni per i rimborsi. Al momento, tuttavia, a parte la quasi certezza che a metà ottobre Alitalia smetterà di operare, non ci sono ancora indicazioni chiare su come e quando ottenere il rimborso per chi ha già acquistato biglietti per le date successive. In ballo, come noto, ci sono dei voucher sostitutivi e un fondo statale a cui rivolgersi per avere il ristoro, ma sulle modalità poco si sa. Ieri sera per esempio si poteva ancora acquistare un volo Alitalia andata e ritorno Roma-Palermo per Natale. È però certo che un passeggero con in mano un biglietto della vecchia società non potrà rivolgersi a Ita per viaggiare sulla stessa tratta. Il trasferimento dei clienti tra i due vettori non è infatti consentito da Bruxelles, che ha chiesto discontinuità aziendale per dare via libera alla nuova società.

RESTA ANCORA DA CHIARIRE LA MODALITÀ PER LE "COPERTURE" DEI BIGLIETTI GIÀ ACQUISTATI

LA FLOTTA

Al momento Ita ha una flotta di soli due aerei ma prima della partenza conta di completare l'acquisto da Alitalia di 52 velivoli e quasi 3mila dipendenti, tra piloti e assistenti di volo. Un passaggio che l'arrivo della licenza dovrebbe accelerare. Il governo, comunque, ha ribadito più volte che farà di tutto per rispettare la road map messa a punto cercando di velocizzare le procedure.

j.o.

AL VIA L'equipaggio che ieri ha fatto decollare il primo aereo Ita per la certificazione Enac

Più privati nel capitale

Lufthansa, Berlino riduce la quota

A poco più di un anno dal piano di salvataggio pubblico, lo Stato tedesco può iniziare a ridimensionare il proprio ruolo in Lufthansa. La compagnia si sta infatti riprendendo e quindi il fondo di stabilizzazione economica Wsf, creato dal governo di Berlino per aiutare l'economia nazionale a reggere la crisi del Covid, può ora iniziare a ridurre la propria partecipazione. Il fondo Wsf, entrato nel maggio 2020 nell'aviolinea tedesca con il 20% (per 300 milioni) nell'ambito di un maxi-piano di salvataggio statale da 9 miliardi, ha annunciato che a partire da ieri procederà a ridurre di circa un quarto la propria quota, vendendo fino al 5%. Il fondo ha annunciato di voler vendere l'intera quota (che vale ora più di 1 miliardo) entro il 2023.

Nuovo record del debito: quasi 2.700 miliardi

I DATI

ROMA Nuovo record del debito italiano. A giugno, secondo le rilevazioni della Banca d'Italia, il debito delle Amministrazioni pubbliche è aumentato di circa 9,2 miliardi rispetto al mese precedente, salendo a 2.696,2 miliardi. Andando a vedere più nel dettaglio, il debito delle amministrazioni centrali è aumentato di 9,3 miliardi, mentre quello delle amministrazioni locali è diminuito di quasi 200 milioni; il debito degli enti di previdenza è rimasto sostanzialmente invariato. La quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia è pari al 23 per cento (22,7 per cento nel mese precedente); la vita media residua del debito è invece rimasta stabile a 7 anni e mezzo.

I TRIBUTI

Intanto nei primi sei mesi dell'anno le entrate tributarie e contributive evidenziano nel complesso una crescita del 10,2% (+30.826 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo dell'anno 2020. Il dato tiene conto della variazione positiva dell'11,9% (+ 23.624 milioni di euro) delle entrate tributarie e della crescita delle entrate contributive del 6,8% (+7.202 milioni di euro). «Il confronto tra i primi sei mesi del 2021 e il corrispondente periodo dell'anno precedente - puntualizza il ministero dell'Economia - presenta elementi di disomogeneità che riflettono gli effetti delle misure adottate dal governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria nelle quali rientrano sospensioni, riduzioni o recupero dei versamenti per diverse tipologie d'imposta».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1772	0,06
Yen Giapponese	128,7500	-0,69
Sterlina Inglese	0,8487	-0,26
Franco Svizzero	1,0758	-0,66
Rublo Russo	86,4513	0,26
Rupia Indiana	87,3695	-0,01
Renminbi Cinese	7,6243	0,01
Real Brasiliano	6,2143	0,86
Dollaro Canadese	1,4782	0,39
Dollaro Australiano	1,6059	0,33

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,12	48,43
Argento (per Kg.)	n.d.	639,80

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	355,25	376
Marengo Italiano	281,25	301

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,893	0,13	1,313	1,888	6994323
Atlantia	15,725	-0,22	13,083	16,617	1506423
Azimut H.	23,220	0,35	17,430	23,190	670280
Banca Mediolanum	8,794	0,00	6,567	8,793	1139992
Banco BPM	2,744	-1,61	1,793	3,045	9233059
BPER Banca	1,805	-1,23	1,467	2,141	11033049
Brembo	12,400	0,32	10,009	12,370	288856
Buzzi Unicem	22,260	-1,72	19,204	24,132	443718
Campari	12,095	-0,98	8,714	12,169	1440144
Cnh Industrial	14,425	-1,87	10,285	15,034	2479562
Enel	7,847	-0,53	7,623	8,900	13017154
Eni	10,372	-1,39	8,248	10,764	16260790
Exor	74,940	-0,93	61,721	75,471	363545
Ferragamo	17,900	-3,74	14,736	19,882	840987
FinecoBank	16,095	-0,53	12,924	16,324	2655686
Generali	17,275	-0,58	13,932	17,774	2703789
Intesa Sanpaolo	2,422	-1,08	1,805	2,481	64942966
Italgas	5,944	0,78	4,892	5,933	1352473
Leonardo	6,898	-1,63	5,527	7,878	5305268
Mediaset	2,698	0,07	1,856	2,920	1302484
Mediobanca	10,010	0,22	7,323	10,045	2491587
Poste Italiane	11,610	-0,64	8,131	12,093	1362465
Prysmian	31,850	-1,21	25,297	32,241	443026
Recordati	57,160	0,56	42,015	57,064	118662
Saipem	1,981	-2,37	1,854	2,680	12623431
Snam	5,278	0,38	4,235	5,267	3841552
Stellantis	18,342	-1,44	11,418	18,643	8903417
Stmicroelectr.	36,520	0,08	28,815	36,574	2367089
Telecom Italia	0,402	-0,91	0,394	0,502	12986641
Tenaris	8,582	-2,26	6,255	9,854	4673823
Terna	7,022	0,17	5,686	7,012	3128659
Unicredito	10,510	-1,30	7,500	10,831	11481027
Unipol	4,821	-0,25	3,654	5,078	3593930
UnipolSai	2,442	-0,89	2,091	2,736	1753711
NORDEST					
Ascopiave	3,690	0,82	3,406	4,084	39901
Autogrill	6,248	-1,23	3,685	6,805	1215150
B. Ifis	14,500	-0,48	8,388	14,721	150302
Carel Industries	24,700	1,02	15,088	24,536	33004
Cattolica Ass.	6,975	-0,29	3,885	7,171	194574
Danieli	24,650	-0,60	14,509	25,243	17885
De' Longhi	38,740	0,36	25,575	39,948	63028
Eurotech	4,658	-1,94	4,285	5,464	250096
Geox	1,150	-1,71	0,752	1,232	400676
Italian Exhibition Gr.	2,860	-1,38	2,161	3,575	1110
Moncler	60,660	-1,97	46,971	61,990	455792
OVS	1,787	-1,81	0,964	1,849	1526243
Safilo Group	1,498	-0,53	0,786	1,809	1049219
Zignago Vetro	18,460	0,00	13,416	18,449	23786

Grafica Veneta, porte chiuse ai pakistani

▶Salta la trattativa sindacale: al posto delle vittime del caporalato 10 interinali con nuovi macchinari

▶L'avvocato dell'azienda: «Assunzioni impossibili, con il danno all'immagine perdite per dieci milioni»

IL CASO

PADOVA Grafica Veneta non assumerà nessuno dei lavoratori stranieri vittime del caporalato portato alla luce dalla recente inchiesta che ha smascherato il giro di sfruttamento, vessazioni e maltrattamenti attuato dai titolari pakistani della società trentina B.M. Service nei confronti degli operai che quest'ultima forniva al colosso della stampa con sede a Trebaseleghe (Padova). Il taglio netto alla già non semplice trattativa intavolata tra il legale dell'azienda e i sindacati Adl Cobas e Cgil Fiom che rappresentano 24 delle vittime, ha avuto ieri il suo stop definitivo.

«Il danno d'immagine ci sta provocando perdite per 10 milioni e i sindacati pretendevano l'assunzione a tempo indeterminato di tutti i lavoratori. Per l'azienda al momento non ci sono le condizioni» ha dichiarato l'avvocato Emanuele Spata che rappresenta Grafica Veneta. «Un atteggiamento a dir poco scorretto – hanno tuonato i sindacati –. L'avvocato ha abbandonato il tavolo di confronto dopo che fino a venerdì si erano detti disposti ad assumere. Non ci hanno nemmeno portato i dati che aspettavamo sui tabulati dei badge per capire con esattezza quanti siano stati davvero i lavoratori sfruttati».

STOP AGLI APPALTI A SOCIETÀ ESTERNE LA FIOM: «HANNO ABBANDONATO IL TAVOLO SENZA FORNIRCI I DATI»

MARCIA INDIETRO

Ieri in Prefettura l'incontro è durato quasi tre ore, nelle quali a lungo si è dibattuto sulla natura delle richieste avanzate dai sindacati (inizialmente Adl Cobas e Cgil Fiom avevano portato avanti due trattative singole e parallele con l'azienda, prima di unificare gli incontri la scorsa settimana, *ndr*).

«Hanno insistito sul volere il contratto a tempo indeterminato per tutti i lavoratori – ha sottolineato Spata –. Ma stiamo perdendo commesse importanti e soprattutto ci sono lavoratori che hanno prestato servizio dentro l'azienda anche per meno di 20 ore totali. Evidentemente non possiamo ragionare su criteri di merito. Per noi non ci sono le condizioni per continuare la trattativa».

Forte la reazione dei sindacati: «L'azienda si è sottratta per l'ennesima volta, quando oggi si sarebbero dovute stabilire le ore lavorate da ciascun operaio per fare piena chiarezza e capire come procedere – ha ribattuto la Fiom –. Ci è stato impedito di capire quanti e quali dei lavoratori sfruttati avrebbero potuto essere assunti o meno, visto che l'avvocato non ha portato i dati dei badge (rilasciati da Grafica Veneta a B.M. Service, *ndr*). Solo con quelli avremmo potuto definire con esattezza tutti i nomi degli operai coinvolti. Ciò dimostra che non abbiamo mai chiesto che tutti venissero assunti, perché non sappiamo tutt'ora quanti siano».

PADOVA Interrotte le trattative: salta il tavolo aperto in prefettura tra Grafica Veneta e i sindacati dopo l'inchiesta sullo sfruttamento di manodopera straniera

LE NOVITÀ

Grafica Veneta intanto non appalterà più servizi a cooperative e società esterne, ma acquisterà dei macchinari per svolgere le mansioni prima assegnate ai dipendenti di B.M. e potrebbe assumere una decina di interinali per manovrarle.

Ieri, intanto i sindacati hanno confermato che l'amministratore incaricato dal Tribunale di curare la B.M. Service (i cui titolari sono agli arresti) pagherà alle vittime gli stipendi del mese di luglio. Domani in Prefettura l'incontro ufficiale.

Serena De Salvador

Enac

Sui posti in aereo via alle multe a tutela dei minori e dei disabili

È entrato in vigore il provvedimento d'urgenza del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, per garantire - senza quindi dover pagare alcun particolare supplemento - l'assegnazione gratuita dei posti a sedere sugli aerei ai minori e alle persone a mobilità ridotta vicino ai loro genitori e/o accompagnatori. Lo ricorda l'Ente nazionale per l'aviazione civile precisando che effettuerà la propria vigilanza sulla corretta applicazione del provvedimento, pronto a irrogare alle compagnie inadempienti sanzioni da 10.000 a 50.000 euro.

Pirelli, il socio Niu riacquista titoli da Icbc: ora ha il 7,68%

RIASSETTI

MILANO La famiglia Niu, da tempo partner industriale di Pirelli in Cina ed entrata nei mesi scorsi nell'azionariato, ritorna in pieno possesso del suo pacchetto del 7,68% del capitale di Pirelli in vista del riassetto di Camfin concordato nelle scorse settimane. Da quanto emerge dalle comunicazioni Consob sulle partecipazioni rilevanti, la lussemburghese Longmarch Holding (che fa capo a Niu Teng, figlio dell'imprenditore Niu Yishun fondatore di Hixih Rubber Industries e partner di Pirelli in Cina) dallo scorso 6 agosto detiene il 7,679% di Pirelli dopo aver acquistato il 5,195% che era oggetto di un contratto di repurchase agreement con Industrial and commercialbank of China Ltd. L'accordo definito a fine giugno prevede che Longmarch apporti a Camfin un pacchetto del 4%, entrando come azionista della holding non quotata, mentre conservi direttamente il restante 3,68%. La famiglia Niu si è inoltre impegnata a negoziare anche l'eventuale conferimento di quest'ultimo pacchetto a patto che il controllo di Camfin resti nelle mani di Marco Tronchetti Provera, vicepresidente esecutivo e a.d. di Pirelli.

R.E.

Il comico scomparso a Ferragosto

L'addio a Gianfranco D'Angelo in piazza del Popolo

Si tengono questa mattina alle ore 10,30 nella Chiesa degli Artisti in Piazza del Popolo, a Roma, i funerali di Gianfranco D'Angelo. L'attore, comico e cabarettista romano è scomparso il giorno di Ferragosto, dopo una breve malattia, al Policlinico Gemelli, nella Capitale. Aveva 84 anni. «Con Gianfranco D'Angelo il mondo dello spettacolo perde un grande talento, un comico che ha fatto della semplicità e dell'immediatezza il suo tratto distintivo», ha detto in una nota il ministro della Cultura, Dario Franceschini.
La carriera di D'Angelo inizia a teatro negli anni '60. Poi lavora in vari cabaret tra cui il Derby di Milano. In seguito la collaborazione con il Bagaglino che lo porterà a lavorare con Gabriella Ferri, Oreste Lionello, Enrico Montesano e Pippo Franco. L'esordio in tv avviene in Rai nel 1971 con "Sottovoce ma non troppo". Il vero successo arriva nel 1983 con "Drive In": interpreta il personaggio del signor Armando, proprietario e addestratore del cane "Has Fidanken". Nel 1988 condusse su Italia 1 insieme a Ezio Greggio la prima stagione di "Striscia la notizia". Nel biennio 1995-1997 è "Diavolik", con la Carrà nei panni di Eva Kant in "Carràmba! Che sorpresa". Dopo aver vinto quattro Telegatti, nel 2001 vince il Delfino d'oro alla carriera.

Il calendario della Mostra in programma al Lido dal 1° all'11 settembre: da Benigni a Ridley Scott da Ben Affleck a Penelope Cruz. Biglietti in vendita da domani, resta l'obbligo di prenotazione

Venezia78, i film da non perdere Ma col Green pass

CINEMA

Si parte col botto: il 1° settembre Pedro Almodóvar e il Leone d'oro alla carriera Roberto Benigni. Si chiude con il pluripremiato regista Ridley Scott (Alien, Blade Runner, Thelma & Louise, Il Gladiatore) che al Lido il 10 settembre arriverà con un cast stellare: Matt Damon, Adam Driver, Ben Affleck. In mezzo, in questa edizione numero 78 della Mostra di Venezia, ci sono dieci giorni di cinema che per il secondo anno consecutivo dovranno fare i conti con il coronavirus e, quindi, una serie di regole: le prenotazioni obbligatorie, la mascherina, il distanziamento, la riduzione al 50 per cento della capienza delle sale. E, novità di quest'anno, il Green pass. Intanto, però, si può cominciare a pensare quando andare al Lido: ieri è stato pubblicato il calendario di Venezia78 (il programma completo è disponibile sul sito ilgazzettino.it) e da oggi, a partire dalle 15, sul sito della Biennale saranno aperte le vendite dei biglietti.

LA SELEZIONE

Cosa propone Venezia78? Ecco una sintesi della rassegna principale. Si comincia martedì 31 agosto con la tradizionale serata di preapertura: al Lido, in Sala Darsena, il nuovo lavoro di Andrea Segre "La Biennale di Venezia: il cinema al tempo del Covid", cui seguirà "Per grazia ricevuta" di Nino Manfredi.

Mercoledì 1° settembre alle 19 in Sala Grande la cerimonia di apertura con la madrina Serena Rossi cui seguirà il conferimento del Leone d'oro alla carriera a Roberto Benigni. Scontato, sarà uno spettacolo nello spettacolo. Poi il primo film in concorso, Madres Paralelas di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz e Milena Smit. I cacciatori di selfie, però, dovranno farsene una ragione: anche quest'anno, come già nel 2020, il red carpet sarà "oscurato" da pannelli e piante allo scopo di evitare assembramenti.

E si arriva giovedì 2 settembre con il primo dei cinque italiani in concorso, Paolo Sorrentino con È stata la mano di Dio, nel cast Filippo Scotti e Toni Servillo. Nella stessa giornata The Card Counter di Paul Schrader con Oscar Isaac e Willem Dafoe e The Power of the Dog di Jane Campion con Benedict Cumberbatch e Kirsten Dunst. Venerdì 3 settembre è il giorno di Lady Diana: cinque anni dopo Jackie e nell'anno del 60° anniversario della nascita, Pablo Larràin porta a Venezia la storia della principessa Spencer, interpretata da Kristen Stewart. Le ragazzine aspetteranno invece Timothée Chalamet, protagonista del film di fantascienza Dune di Denis Villeneuve (fuori concorso), mentre Maggie Gyllenhaal presenterà The Lost Daughter, tratto dal romanzo di Elena Ferrante La figlia oscura, con Olivia Colman.

Sabato 4 l'italiano Michelangelo Frammartino con Il Buco e nuovamente Penelope Cruz con Antonio Banderas nel film di Gastón Duprat e Mariano Cohn, Competencia Oficial. Domenica 5 tre i film in concorso: Illusions Perdues di Xavier Giannoli, il fantasy Mona Lisa and the Blood Moon di Ana Lily Amirpour con Kate Hudson, Sundown di Michel Franco. Lunedì 6 tocca all'italiano Stefano Mordini con La Scuola Cattolica (fuori concorso), mentre la selezione vedrà gareggiare La Caja di Lorenzo Vigas e l'Événement di Audrey Diwan. Martedì 7 settembre il terzo italiano in concorso, Mario Martone con Qui Rido Io. Mercoledì 8 la Sala Grande ospiterà Gabriele Mainetti con Freaks Out e Jamie Lee Curtis che, protagonista di Halloween Kiss, dodicesimo film della serie, riceverà il Leone d'oro alla carriera. Giovedì 9 America Latina di Fabio e Damiano D'Innocenzo con Elio Germano e On The Job: The Missing 8 di Erik Matti. Sabato sera la cerimonia di premiazione.

PROIEZIONI SPECIALI

E a completare il programma ieri si sono aggiunte tre proiezioni speciali: i documentari sull'architettura Ricostruire insieme di Graziano Conversano e GES - 2 di Nastia Korkia, più Pietro il Grande di Antonello Sarno, omaggio al fotoreporter Pietro Coccia.

Alda Vanzan

LE STAR
Dall'alto, in senso orario: Roberto Benigni, a Venezia riceverà il Leone d'oro alla carriera; Kristen Stewart nei panni di Lady Diana; Penelope Cruz; Olivia Colman

Sul sito ilgazzettino.it il programma completo della Mostra del cinema

IL MANIFESTO DELL'EDIZIONE 2021 DELLA MOSTRA DEL CINEMA

Le principali proiezioni

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE
▶ore 19 - CERIMONIA DI APERTURA *presenta Serena Rossi*
▶CERIMONIA DI PREMIAZIONE LEONE D'ORO ALLA CARRIERA A ROBERTO BENIGNI
▶MADRES PARALELAS di Pedro ALMODÓVAR (Spagna, 120') con Penélope Cruz, Milena Smit

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE
▶È STATA LA MANO DI DIO di Paolo SORRENTINO (Italia, 130') con Filippo Scotti, Toni Servillo
▶THE CARD COUNTER di Paul SCHRADER (USA, UK, Cina, 112') con Oscar Isaac, Tiffany Haddish, Willem Dafoe
▶THE POWER OF THE DOG di Jane CAMPION (Nuova Zelanda, Australia, 136') con Benedict Cumberbatch, Kirsten Dunst, Jesse Plemons

VENERDÌ 3 SETTEMBRE
▶DUNE di Denis VILLENEUVE (USA, Ungheria, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Norvegia, Canada, 155') con Timothée Chalamet, Rebecca Ferguson, Oscar Isaac, Josh Brolin – *fuori concorso*
▶THE LOST DAUGHTER di Maggie GYLLENHAAL (Grecia, USA, UK, Israele, 121') con Olivia Colman, Jessie Buckley, Dakota Johnson, Ed Harris
▶SPENCER di Pablo LARRAÍN (Germania, UK, 111') con Kristen Stewart, Timothy Spall

SABATO 4 SETTEMBRE
▶COMPETENCIA OFICIAL di Gastón DUPRAT, Mariano COHN (Spagna, Argentina, 114') con Penélope Cruz, Antonio Banderas, Oscar Martínez
▶LAST NIGHT IN SOHO di Edgar WRIGHT (UK, 118') con Anya Taylor-Joy, Thomasin Harcourt McKenzie – *fuori concorso*
▶IL BUCO di Michelangelo FRAMMARTINO (Italia, Francia, Germania, 93') con Nicola Lanza, Antonio Lanza

DOMENICA 5 SETTEMBRE
▶ILLUSIONS PERDUES di Xavier GIANNOLI (Francia, 144') con Benjamin Voisin, Cécile de France, Vincent Lacoste, Xavier Dolan, Salomé Dewaels, Jeanne Balibar, Gérard Depardieu
▶MONA LISA AND THE BLOOD MOON di Ana Lily AMIRPOUR (USA, 106') con Jeon Jong-seo, Kate Hudson
SUNDOWN di Michel FRANCO (Messico, Francia, Svezia, 83') con Tim Roth, Charlotte Gainsbourg

LUNEDÌ 6 SETTEMBRE
▶LA CAJA di Lorenzo VIGAS (Messico, USA, 92') con Hernán Mendoza, Hatzín Navarrete
▶LA SCUOLA CATTOLICA di Stefano MORDINI (Italia, 106') con Benedetta Porcaroli, Giulio Pranno – *fuori concorso*
▶L'ÉVÉNEMENT di Audrey DIWAN (Francia, 100') con Anamaria Vartolomei, Kacey Mottet-Klein

MARTEDÌ 7 SETTEMBRE
▶QUI RIDO IO di Mario MARTONE (Italia, Spagna, 133') con Toni Servillo, Maria Nazionale
▶OLD HENRY di Potsy PONCIROLI (USA, 99') con Tim Blake Nelson, Scott Haze – *fuori concorso*
▶VIDBLYSK (REFLECTION) di Valentyn VASYANOVYCH (Ucraina, 125') con Roman Lutskyi, Nika Myslytska

MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE
▶FREAKS OUT di Gabriele MAINETTI (Italia, Belgio, 141') con Claudio Santamaria, Aurora Giovinazzo
▶CERIMONIA DI PREMIAZIONE LEONE D'ORO ALLA CARRIERA A JAMIE LEE HALLOWEEN KILLS di David Gordon GREEN (USA, 105') con Jamie Lee Curtis, Judy Greer – *fuori concorso*
▶CAPTAIN VOLKONOGOV ESCAPED di Natasha MERKULOVA, Aleksey CHUPOV (Russia, Estonia, Francia, 126') con Yuriy Borisov

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE
▶AMERICA LATINA di Damiano D'INNOCENZO, Fabio D'INNOCENZO (Italia, Francia, 90') con Elio Germano, Astrid Casali
▶ZEBY NIE BYLO SLADÓW (LEAVE NO TRACES) di Jan P. MATUSZYNSKI (Polonia, Francia, Repubblica Ceca, 160') con Tomasz Zietek, Sandra Korzeniak

VENERDÌ 10 SETTEMBRE
▶UN AUTRE MONDE di Stéphane BRIZÉ (Francia, 96') con Vincent Lindon, Sandrine Kiberlain
▶CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO CARTIER GLORY TO THE FILMMAKER A RIDLEY SCOTT
THE LAST DUEL di Ridley SCOTT (USA, 142') con Matt Damon, Adam Driver, Jodie Comer, Ben Affleck – *fuori concorso*
▶ON THE JOB: THE MISSING 8 di Erik MATTI (Filippine, 208') con John Arcilla, Dennis Trillo

SABATO 11 SETTEMBRE
▶ore 19 - CERIMONIA DI PREMIAZIONE
▶IL BAMBINO NASCOSTO di Roberto ANDÒ (Italia, Francia, 110') con Silvio Orlando, Giuseppe Pirozzi - *film di chiusura fuori concorso*

Fast & Furious 9

Arriva in sala domani il nuovo capitolo della serie cult d'azione Tra inseguimenti e scazzottate, tornano Vin Diesel e John Cena

La saga più esplosiva riaccende i motori

AL CINEMA

A 54 anni, i bicipiti più pompati che mai sotto l'istituzionale canotta, 73 milioni di follower su Instagram e lo status ormai granitico di superstar, Vin Diesel si rimette al volante e nei panni del mitico Dominic "Dom" Toretto ne fa di tutti i colori. Arriva in sala domani Fast & Furious 9, ultimo capitolo della saga fracassona che da vent'anni esatti esalta il pubblico ad ogni latitudine ingrassando i botteghini: 5 miliardi di dollari è infatti l'incasso globale. E ora, mentre il box office comincia a riprendersi dalla batosta Covid, girato nel 2019 ma rimandato più volte proprio a causa della pandemia, il film prova a conquistare il pubblico forte di nuove avventure, la regia di Justin Lin che ha all'attivo i maggiori successi della saga e un cast collaudato (accanto a Diesel tornano Michelle Rodriguez, Tyrese Gibson, Chris "Ludacris" Bridges, John Cena, Charlize Theron, Helen Mirren) a cui si aggiungono la rapper superstar Cardi B e Ozuna, il re del Reggaeton.

PILOTA E ASSASSINO

Che succede questa volta? Al grido di «per quanto tu tu sia veloce, non puoi esserlo più del tuo passato», Toretto che si stava godendo un'esistenza tranquilla, lontana dai guai con la moglie Letty (Rodriguez) e il figlio Brian, è costretto a confrontarsi con il fratello rinnegato Jakob (Cena), pilota spericolato e assassino, che in combutta con la tenebrosa hacker Cypher (Theron) ha ordito un complotto mondiale finalizzato al controllo globale dei computer. «E il mio personaggio, Dom, ha una metamorfosi: deve darsi da fare per salvare il mondo», ha spiegato Diesel, «al di là della trama thriller, il film riflette sul valore della famiglia, ne so qualcosa io che ho un fratello gemello... in F & F 9 la chiave di tutto è proprio il confronto-scontro tra i due fratelli».

L'ADRENALINA

Una delle scene chiave è l'epica scazzottata tra Dom e Jakob, iniziata sui tetti e conclusa dentro un appartamento che, sotto i colpi dei due, finisce letteralmente in pezzi. «In questa nuova storia c'è moltissima adrenalina», ha spiegato Diesel, «anche se mancano i supereroi: a pensarci bene, sono forse i computer che oggi regolano la vita di tutti». L'azione sfreccia da Londra a Tokyo, dall'America centrale a Edimburgo, da un bunker segreto costruito in Azerbaigian alle strade brulicanti di Tblisi tra inseguimenti mozzafiato, sparatorie, esplosioni, colpi di scena, sorprese. Pur alzando il sopracciglio per l'eccesso di azione al limite dell'inverosimile (guida a velocità folle, auto cappottate da cui i protagonisti escono senza un graffio, il salto di una macchina su uno strapiombo...), la critica anglosassone ha promosso il film: per Variety è «bombastico, sfacciato, grossolano, mescola le scene d'azione al dramma, Diesel e Cena sono fantastici ma Tyrese Gibson è il migliore», Fandango parla del «migliore blockbuster estivo», e IndieWire, pur ritenendolo «ridicolo e inferiore ai precedenti», ammette che «va verso la giusta direzione». E mentre gli incassi negli Usa e nel resto del mondo sono più che soddisfacenti (682 milioni di dollari), sono già in cantiere due sequel che verranno girati contemporaneamente a gennaio 2022.

IL DIVORZIO

Ha dichiarato Vin: «Noi facciamo questa saga sia per le persone che non ci sono più (tra cui l'attore Paul Walker, morto in un incidente nel 2013, ndr) sia per gli spettatori non ancora nati: quando la tua unica prospettiva è far appassionare al tuo lavoro generazioni diverse, devi essere il più bravo possibile, arrivare più in alto che puoi». Ha aggiunto l'attore: «È un obiettivo che va al di là del cinema, delle due ore di evasione che il film promette. C'è in gioco qualcosa di più, riguarda la vita». In F & F 9 manca invece Dwayne "the Rock" Johnson, nome importante del wrestling, che interpretava il personaggio di Hobbs ma pare aver divorziato definitivamente dalla saga: sul set i litigi tra Diesel e lui si sono consumati sotto gli occhi di tutti. «Come produttore, a volte ho dovuto usare le maniere forti ma a fin di bene», ha spiegato Vin. E Dwayne ha ribattuto: «Le sue parole mi fanno ridere. Ma gli auguro tutto il bene possibile per F & F9, il 10, l'11 e tutti i film che faranno senza di me».

Gloria Satta

LA SCENA Vin Diesel, 54 anni, in "Fast & Furious 9 - The Fast Saga"

IL PROTAGONISTA: «AL DI LÀ DELLA TRAMA THRILLER, IL FILM È SUL VALORE DELLA FAMIGLIA» NON CI SARÀ DWAYNE "THE ROCK" JOHNSON

Il botteghino

Albanese e Cortellesi sbancano

Una risata contro il Covid. La strana coppia Paola Cortellesi-Antonio Albanese torna sullo schermo e fa centro: in soli due giorni, nelle anteprime con green-pass del 14 e 15 agosto, Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto ha incassato 268.774 mila euro, scalzando dalla prima posizione della top ten Suicide Squad - Missione Suicida. Se si aggiungono le arene e alcuni cinema ancora non monitorati da Cinetel, si arriva a 300 mila. Ma era solo un assaggio perché il film, diretto da Riccardo Milani e distribuito da Vision, uscirà in tutta Italia, in 900 sale, il 26 agosto,, titolo di punta della ripresa post-pandemia che sta registrando anche l'ottimo incasso di Free Guy (218.914).

Gl. S.

Concerti sulle Dolomiti: mese di suoni ad alta quota

STELLARE Gidon Kremer

LA RASSEGNA

Parte il 23 agosto la 26esima edizione del festival Suoni delle Dolomiti: un mese di appuntamenti in alta quota ambientati negli scenari più affascinanti delle Dolomiti trentine, raggiunti a piedi dal pubblico e dai musicisti che poi, tolti gli strumenti dagli zaini, si esibiscono dal vivo.

Ad aprire la rassegna sarà uno dei più importanti violinisti in circolazione, il 74enne Gidon Kremer: insieme alla Kremerata Baltica, compagine arricchita in questa occasione dalla presenza del bandoneonista Arne Glorvigen, il musicista e direttore d'orchestra lettone omaggerà a Malga Canvere in Val di Fiemme Astor Piazzolla nel centenario dalla nascita. A Carlos Gardel, considerato il più grande cantante di tango di sempre, è invece dedicato il concerto del 27 agosto a Buffaure, in Val di Fassa, del fisarmonicista Lionel Suarez e il suo Trio Gardel. Teatro, il 30 agosto a Pian della Nana - Dolomiti di Brenta - con Stefano Massini e il ricercatore e musicista Erik Fink. Jazz, il 1° settembre con Paolo Fresu e la sua tromba sempre sulle Dolomiti di Brenta e il 17 a Malaga Brenta Bassa con Danilo Rea, il violinista Marcello Sirignano, il sassofonista Pietro Tonolo e il contrabbassista Giovanni Tommaso. Ma anche classica, il 6 settembre a Col Margherita, in Val Di Fassa, con l'omaggio a Beethoven sulle note della sua Pastorale: ad accompagnare gli spettatori sarà la voce recitante dell'attore Fabrizio Gifuni.

Il 20 settembre a Villa Welsperg, Pale di San Martino, Neri Marcorè - accompagnato dal chitarrista Domenico Mariorenzi - ricorderà il cantautore piemontese Gianmaria Testa a cinque anni dalla sua scomparsa.

Mattia Marzi

Contemporaneo in scena tra spazi urbani e digitali

OPERAESTATE

Prime assolute e creazioni originali di danza, teatro e musica tra spazi urbani e digitali, alla scoperta di nuove progettualità emergenti sulla scena internazionale. Da giovedì al 9 settembre la ricerca nelle arti performative torna sotto i riflettori a Bassano del Grappa con B. Motion, sezione di Operaestate Festival dedicata ai linguaggi del contemporaneo e agli artisti emergenti.

B. Motion Danza 2021 investiga le ecologie del presente, in particolare il rapporto tra esperienza individuale ed esperienza collettiva, con forme ibride di ricerca digitale e fisica. Fabio Novembrini torna a Bassano con una creazione sviluppata tra Italia e Québec con James Viveiros; la coreografa Sara Sguotti prosegue il lavoro con i danzatori Dance Well; giovani artisti presentano le pratiche nate dal dialogo col collettivo The Field di Zurigo. E ancora in programma il gioco performativo "Miss Lala al circo Fernando", nato dalla collaborazione tra Chiara Frigo e Marigia Maggipinto, e una serata con tre titoli di Stefania Tansini (La Grazia del Terribile), di Joseph Simon e un poetico passo a due di Adriano Bolognino. Arrivano a Bassano anche lo studio delle forme dell'acqua firmato da Lois Alexander (19/8) e la coreografia di Masako Matsushita "Undressed" interpretata da Elena Sgarbossa (21/8), oltre a uno spettacolo collettivo sviluppato dal network Aerowaves (20-21/8). Mettono in campo nuove tecnologie anche i lavori di Masako Matsushita con Mugen Yahiro (21/8) e di Jesus de Vega con Chai Blaq (22/8).

PAROLE E LUOGHI

Anche B.Motion Teatro dirige il focus sulle ecologie dell'animo umano. Dalle parole prende spunto "Atlante linguistico della Pangea" di Teatro Sotterraneo (25/8), la compagnia Les Moustaches propone "La difficilissima storia di della vita di Ciccio" (26/8) e gioca sulla comicità Marta Dalla Via in "Le parole non sanno quello che dicono" (28/8). Da una sola parola, "Timshel" (tu puoi) parte lo spettacolo di Matteo Fiorucci e Massimiliano Burini, per immaginare un futuro possibile (27/8). Indaga nuove forme di comunicazione anche il Teatro dei Gordi con "Pandora" (27/8), mentre sono imprigionati in un non-luogo i performer di Compagnia Korper e Gitiesse Artisti Riuniti in "Corcovado" (28/8). Attraverso la geolocalizzazione di Google, La Piccionaia, con Anagoor, Sotterraneo e Massimiliano Civica presenta "Il cielo sopra", percorso urbano di frammenti d'autore (27-28/8). Si ispirano a capolavori della letteratura tre titoli: la prima e unica regia di Eugenio Barba al di fuori dell'Odin Teatret, "Una giornata qualunque del danzatore Gregorio Samsa" (26/8) creata con Julia Varley e Lorenzo Gleijeses; "Siamo tutti cannibali" di Roberto Magnani/Teatro delle Albe tratto da Melville (28/8); l'indagine di Serena Vitale sulla morte di Majakovskij inscenata dalla compagnia Menoventi ne "Il defunto odiava i pettegolezzi" (25/8). Chiusura speciale con Ullallà Teatro/Din Don Down in "Achab" (30/8).

Giambattista Marchetto

TEATRO **Il Teatro dei gordi porta in scena Pandora, che indaga nuove forme di comunicazione**

DANZA, TEATRO E MUSICA: DA GIOVEDÌ A BASSANO "B. MOTION" VA ALLA SCOPERTA DI ARTISTI EMERGENTI

L'ammiraglia Toyota festeggia 70 anni e si regala una nuova generazione. Il fuoristrada più longevo e indistruttibile del pianeta è stato prodotto in oltre 10 milioni di esemplari venduti in tutti i continenti. E molti sono ancora in attività

Land Cruiser

IL CAPOLAVORO

La stella giapponese

Un'icona. Il simbolo di un'azienda. E non parliamo di una Compagnia qualsiasi, ma del costruttore che guida la classica mondiale delle vendite. Non c'è nessun altro veicolo che sintetizza i valori del marchio Toyota come il Land Cruiser. «Affidabilità, durata, prestazioni in fuoristrada». È sempre stato così, sin dalla nascita, del gioiello e della società. La casa di Nagoya ha per fiore all'occhiello l'indistruttibile mezzo. Uno dei più famosi off road del pianeta, in un territorio sul quale circolano altre leggende come la Jeep e la Land Rover, insiste invece per essere l'incontrastato testimonial del brand in una fase in cui i veicoli più avanzati e meno inquinanti sembrano monopolizzare i consensi. Ma non tutto il globo è un paese. Anzi, nei circa 200 mercati dove può valere la pena commercializzare veicoli, sono ancora pochi quelli dove domina incontrastata la mobilità sostenibile ed è già esplosa la transizione energetica. A molte latitudini l'energia per muovere le auto proviene ancora esclusivamente dagli idrocarburi.

TECNICA SOPRAFFINA

È per questo, forse, che Akio Toyoda, il numero uno di un brand veramente globale come le tre ellissi, ha fatto appello alla "cautela". La mobilità è un'arte sopraffina, coinvolge la vita della gente. Ed i fattori da considerare sono molteplici. Tralasciarne qualcuno può mandare in tilt l'intero meccanismo. Sia dal punto di vista economico che da quello sociale. Ecco perché il costruttore, che è leader dal punto di vista ambientale, continua a puntare con decisione sul "full hybrid".

È vero, in questo particolare caso, la forza per il moto proviene tutta dai derivati del petrolio. Se il sistema è evoluto, però, il consumo è così basso da risultare più che "accettabile". E l'approvvigionamento non dipende da nuove e complesse reti di distribuzione, ma da quella, collaudatissima, in servizio da oltre un secolo. Certamente Land Cruiser non si interessa di questi problemi, continua a fare il suo infaticabile lavoro da oltre mezzo secolo. Per il quale, prima è diventato un mito lui, poi ci ha fatto diventare la Corporation che si onora di rappresentare. Vediamo quanto pesa veramente Land Cruiser a livello mondiale. Lo scorso 2 agosto è stata lanciata la nuova versione dell'alto di gamma, la "300" che sostituisce la precedente "200" sulla breccia dal 2007. Per avere un'idea del business è sufficiente far notare che in Giappone, al cambio attuale, costa oltre 60 mila euro ed in alcuni luoghi arriverà quasi a 100 mila. I mercati sono tutti quelli del mondo, oltre 170, esclusi solo quelli della EU più il Regno Unito (non però la Russia). Come mai? Ci hanno messo in castigo? Non scherziamo, il business è business. I 5 metri di lunghezza e gli oltre 20 quintali di peso sono stati ritenuti dai vertici Toyota eccessivi per l'affollato continente europeo. Qualcuno, però, ci intravede pure la "legge del contrappasso": «Se proprio non lo apprezzate, non ve lo mandiamo...». E così la "region" automobilisticamente più avanzata, viene privata di uno dei veicoli migliori della Terra. Probabilmente il "numero uno".

Pur se ha powertrain benzina e diesel nuove fiammanti (sono pochi i costruttori che ancora investono su questi asset), ha emissioni di CO2 non proprio insignificanti che finirebbero per penalizzare il veicolo e pure il costruttore invece di premiarli. Toyota, fondata nel 1890 (faceva telai tessili), iniziò ad occuparsi di auto nel 1933 (l'idea fu di Kiichiro Toyoda, il figlio del fondatore Sakichi), ma in quelli anni costruì soprattutto veicoli per l'Esercito Imperiale in odore di guerra. La vera attività automotive partì dopo il Conflitto ed una dei primi veicoli fu proprio il Land Cuiser BJ che si ispirava ai mezzi simili americani ed inglesi, ma aveva quell'approccio tutto nipponico di "migliorare" l'originale. C'era un Land Cruiser fra le meno di 300 vetture che nell'ottobre del '57 furono spedite per la prima volta oltre il Pacifico per colonizzare l'America.

INARRESTABILE Sopra ed in basso il nuovo Land Cruiser della Toyota Da poco è stata lanciata la nuova generazione, la "300" A fianco la plancia comandi

UN MILIONE DI CHILOMETRI

Ora di Land Cruiser 300 se ne vendono 300 mila l'anno che vanno a rimpolpare il totale di oltre 10.600.000 esemplari. Anche in Italia (negli anni Ottanta) il Land Cruiser è stato la Toyota. E lo continua ad essere in Australia e nei paesi del Golfo, in Oriente ed in Africa, nella gelida Russia ed in Sud America. Attraversando l'outback australiano o il Sahara si incrociano "Toyotoni" che sul cruscotto hanno percorso quasi un milione di chilometri, senza aver mai visto l'asfalto. Tanti. Tantissimi. E, alla domanda di cosa ha avuto bisogno l'incrociatore durante quell'impiego tanto gravoso, la risposta è quasi sempre la stessa: «Carburante...». Land Cruiser mette tutti d'accordo. In numerosi scenari di combattimento è in servizio sia presso le truppe governative sia in quelle dei ribelli e per trasformarsi in bottino di guerra basta cambiargli colore.

ROBUSTISSIMO TELAIO IN LONGHERONI, PONTE RIGIDO DIETRO DUE INEDITI MOTORI IN VERSIONE V6 BENZINA E DIESEL

La versione 300 pesa 2 quintali in meno (20% più rigida) della 200 ed è realizzata sulla piattaforma a telaio in longheroni GA-F derivata dalla "filosofia" TNGA. Il motore è stato arretrato di 7 cm e abbassato quasi di 3 per esaltare il baricentro e il comportamento stradale. Dietro resta l'insostituibile ponte rigido per mantenere nel tempo affidabilità e prestazioni.

Due propulsori tutti nuovi, entrambi V6 biturbo. Un 3,5 litri a benzina da 415 cv (630 Nm di coppia) e un 3,3 litri a gasolio da 309 (700 Nm), veri gioielli della meccanica. Specialmente il diesel, uno dei pochi capolavori dove un costruttore continua ad investire. Il cambio è automatico a 10 marce. Il Land Cruiser è il primo veicolo Toyota che si avvia con le impronte digitali del proprietario.

Giorgio Ursicino

Dal dopoguerra accompagna il volo di Nagoya

LA STORIA

Un mito mondiale, tanto che in 70 anni e dopo oltre 10 milioni di unità vendute in 170 paesi appare ancora inossidabile come al momento del lancio avvenuto nel 1951. Con la Guerra di Corea, il Giappone è diventato una portaerei per gli USA che commissionano all'industria nipponica un mezzo militare. Nasce così la BJ: B come il motocarro B dal quale prende il 6 cilindri 3,4 litri e J come Jeep. La prima Land Cruiser assomiglia inevitabilmente alla Willys, ma non si chiama così fino al 1954 per decisione del managing director di Toyota, Hanji Umehara, che si ispira ad una famosa concorrente britannica. La BJ viene sostituita dalla serie FJ20 del 1955, la prima per uso civile, il motore sale a 3,9 litri, è offerta in vari tipi di carrozzeria con 3 misure di passo e sbarca in diversi paesi, Brasile compreso dove è anche prodotta dal 1958 con il nome di Bandeirante. La Serie FJ 40 del 1960 è la prima con il diesel e il riduttore e soprattutto ha uno stile che abbandona finalmente le suggestioni americane e britanniche.

MOTORE ITALIANO

La 40 è talmente riconoscibile e ben riuscita che sarà prodotta addirittura fino al 2001. La Land Cruiser comincia a differenziarsi in base ai mercati e nel 1967 arriva la FJ55, la prima con carrozzeria wagon: è più grande, più abitabile ed è dedicata ai mercati di USA e Australia.

Bisogna aspettare il 1980 per vedere la sua erede FJ60 mentre nel 1984 è il turno della Serie 70 (chiamata Prado in alcuni paesi), destinata ad essere un successo anche in Italia, soprattutto con la BJ73 spinta dal diesel 5 cilindri 2,5 litri da 99 cv della VM. Il motore italiano serve ad adeguarsi al fisco mentre le limitazioni alle importazioni di auto dal Giappone sono aggirate producendo la Land Cruiser in Portogallo insieme al partner storico, Salvador Caetano. E da qui partiranno i Serie 70 per il Sudafrica fino al 2019. Nel 1989 arriva invece la Serie 80, lunga ormai 4,97 metri, con interni automobilistici, motori da oltre 200 cv e differenziali a bloccaggio elettronico.

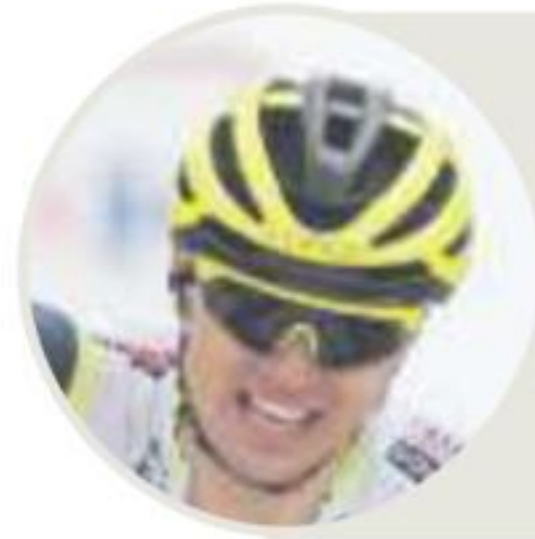
PROTAGONISTA Sopra un momento dell'evento "70th Land Cruiser Day" del 1° agosto scorso A fianco l'"albero genealogico"

DALLA MITICA BJ DEL 1951 ALLE UNITÀ ASSEMBLATE IN PORTOGALLO PER EVITARE I VINCOLI DELL'UNIONE

Nel 1996 è la volta della 90 a 3 porte e della 95 a 5 porte, entrambe hanno la novità delle sospensioni anteriori indipendenti e 4 anni dopo ottengono la trazione integrale permanente, il controllo elettronico di trazione e stabilità e il diesel 4 cilindri 3 litri common rail da 170 cv. Con la Serie 100 del 1998, la Land Cruiser diventa un suv di lusso, grazie anche ai motori V8 e alle sospensioni pneumatiche, ma non abbandona la struttura classica con telaio a longheroni separato dalla carrozzeria.

CANDELINA SULLA TORTA

Nel 2002 a sostituire la 90/95 arriva la 120, dotata di assistenza per le partenze in salita e le discese più ripide, a sua volta sostituita nel 2009 dalla 150 che porta in dote molta della tecnologia che nel 2008 ha fatto il suo debutto sulla sostituta della 100. Si chiama 200, ha motori V8 fino a 385 cv di potenza, climatizzatore a 4 zone, sistema Crawl per facilitare la guida in fuoristrada a bassa velocità e il Multi Terrain Select, per adattare meccanica e telaio tutti i tipi di fondo. La 300 del 2021 è la candelina sulla torta: 70 anni e sentirsi ancora inarrestabili.

Nicola Desiderio

CICLISMO

Vuelta, la terza tappa a Taaramae che scalza Roglic

L'estone Rein Taaramae (foto) ha vinto la terza tappa della Vuelta di Spagna conquistando la maglia rossa: Roglic ha infatti accusato un ritardo di 1'48". Secondo Dombrowski a 21", terzo Elissonde a 36". Tra gli italiani bene Ciccone, decimo, e Aru, tredicesimo.

IL CASO

VIA MBAPPÈ IL PSG PENSA A RONALDO

Il francese ha comunicato al club di voler andare al Real Madrid Cristiano pronto a lasciare la Juve

Il calciomercato si prepara a vivere un altro, pazzesco, scossone d'oro. Uno tsunami, per intenderci, che coinvolge i campioni Mbappé e Cristiano Ronaldo. Sì, perché nel giorno in cui il talento francese ha ribadito al patron Al-Khelaifi il suo desiderio di vestire subito la maglia del Real Madrid, si sono rafforzate le voci un su possibile trasferimento del portoghese in Francia. Difficilmente già quest'anno, più probabilmente l'anno prossimo, a zero. Molto dipenderà della tempistiche dell'addio di Mbappé e soprattutto dalla volontà dello sceicco, che è il regista indiscusso della realizzazione del dream team a zero, formato da Messi, Wijnaldum, Ramos e Donnarumma.

SALUTI

Cristiano Ronaldo, ricordiamolo, non ha mai cambiato idea. I segnali erano inequivocabili, da quando a fine stagione ha salutato tutti i suoi compagni, con la speranza di ritrovarli in campo solo da avversari. A favorire la futura partenza del portoghese c'è anche il mancato feeling con Allegri: i due hanno avuto anche alcuni screzi in campo - il più plateale dopo l'eliminazione contro l'Ajax - e lo stesso tecnico è apparso molto freddo in occasione della conferenza di presentazione sull'utilizzo del campione portoghese. A Bologna la Juve gioca l'ultima partita della scorsa stagione, decisiva per l'ingresso in Champions, senza il suo uomo copertina. Ronaldo infatti è ufficialmente assente per un po' di stanchezza, evento più unico che raro per uno da sempre abituato a decidere le partite più delicate. Da quel momento probabilmente qualcosa cambia nei suoi piani e i suoi pensieri iniziano a sintonizzarsi sull'Europeo e un futuro che potrebbe portarlo lontano da Torino. Mendes intanto si muove, bussa al Real dell'amico Ancelotti, sonda il Manchester United e parla con Sporting e Psg, ma in quel momento non ottiene offerte concrete da portare alla Juventus, mentre CR7 rimane focalizzato sul Portogallo. Poi le vacanze in famiglia.

A SPINGERE CR7 VERSO PARIGI ANCHE IL RITORNO DI ALLEGRI CON IL QUALE L'INTESA NON È AL MASSIMO

DESTINI INCROCIATI
Mbappé vuole il Real: o verrà ceduto subito o il prossimo anno a zero. A sinistra, Ronaldo

Della Juve nemmeno l'ombra, almeno fino al primo post a tinte bianconere del 28 luglio, ma il ritorno alla Continassa non allontana le voci di un addio, i segnali del portoghese allarmano i tifosi, al netto delle conferme di facciata di Nedved e Cherubini: manca l'entusiasmo degli ultimi tre anni, e non è un dettaglio. Il futuro di Cristiano Ronaldo si intreccia così a doppio filo con quello di Mbappé.

INCASTRO

Ieri, il talento francese ha ribadito al patron Al-Khelaifi la sua ferma volontà di trasferirsi subito al Real Madrid e di non firmare il contratto in scadenza nel 2022. Durante il Messi-day, il numero 1 dei transalpini era stato chiaro circa la permanenza del classe '98 ma davanti alla decisione del giocatore, lo scenario potrebbe cambiare. L'offerta da 130-150 milioni di euro del Real Madrid, del resto, è pronta da diversi mesi. Non solo Ronaldo e Mbappé.

Alberto Mauro
Eleonora Trotta

Inter, Milan e altre sette ritornano nell'Eca

SUPERLEGA

Nel giorno in cui il Barcellona confessa al mondo lo stato disastroso dei propri conti - una delle ragioni che l'avevano portato a essere tra i promotori della Superlega - nove delle 12 società che vi avevano aderito, tra cui Milan e Inter, hanno ottenuto di rientrare nell'Eca, l'associazione che riunisce oltre 250 club europei. Un ritorno all'ovile per le due italiane, l'Atletico Madrid e le sei squadre di Premier - Arsenal, Chelsea, Liverpool, Tottenham, Manchester City e United -, mentre Real Madrid e Juventus, insieme col Barca, tengono duro, intentando causa all'Uefa davanti alla Corte di giustizia Ue per abuso di posizione dominante.
La posizione delle ribelli e soprattutto il progetto di un campionato a parte ora sono più deboli causa la ormai totale resa delle altre società, peraltro tiratesi presto indietro dall'iniziativa che per qualche giorno lo scorso aprile aveva terremotato il calcio europeo. «Le nove società hanno riconosciuto che la Superlega non era nell'interesse della comunità del calcio - si spiega nella nota Eca - e annunciato di abbandonarla in toto. La decisione di riammetterle segna la fine di un episodio deplorevole e turbolento».
Resta da valutare la sorte di Real, Juve e Barca.

Bologna che umiliazione: eliminato dalla Ternana

COPPA ITALIA

C'è la prima grande sorpresa in questa Coppa Italia. Il Bologna perde 4-5 contro la Ternana e viene eliminato. A Sinisa Mihajlovic non basta Arnautovic. Sono gli umbri a fare la partita (e a rischiare grosso), confermando quanto di buono hanno fatto nella passata stagione. Quando sono tornati in B dopo tre anni, raggiungendo l'obiettivo con addirittura quattro giornate di anticipo. Dimostrando così di essere stata una corazzata indomabile, allenata da un vecchio bomber della A: Cristiano Lucarelli. Il tecnico ha saputo ambientarsi subito a Terni, in una città a misura d'uomo. Ci si sposta in bici o monopattino e spesso i giocatori vanno agli allenamenti senza auto. Ha saputo amalgamare un mix di giovani e calciatori esperti. E adesso si ripete. Con la prima grande impresa. Agazzi sblocca il risultato, Donnarumma sbaglia il rigore, ma si fa perdonare con il raddoppio. Accorcia Dominguez, ma la Ternana scappa con una doppietta di Peralta e il centro di Falletti. Arnautovic, Soriano e Orsolini (dal dischetto) provano a rimettere in corsa il Bologna, ma non basta. Ai sedicesimi gli umbri affronteranno il Venezia. Vince, ma con maggior difficoltà, anche il Crotone. Out il Brescia dagli 11 metri. Calabresi in vantaggio con Vulic, ma Van de Looi e Bajic ribaltano il risultato. Sembra finita. Ma non è così. Perché Mulattieri firma il 2-2. Dal dischetto fatali gli errori di Ndoj e Moreo.

GRANATA, CHE FATICA

Nel giorno di Ferragosto anche il Torino fa molta fatica per strappare la qualificazione ai sedicesimi. I granata battono la Cremonese soltanto ai rigori, nonostante abbiano giocato in 11 contro 10 dal 63' per il doppio giallo a Baez. Carnesecchi, il portiere dell'Under 21, para di tutto. Anche un rigore a Mandragora al 116'. Ma dal dischetto poi il Toro non sbaglia nessun tiro con Mandragora (ancora lui), Verdi, Rauti e Aina. Gli errori decisivi, per la Cremonese, sono di Ciofani e Castagnetti. Però, Ivan Juric resta in apprensione per Belotti. Il Gallo è costretto a uscire dopo soli 40' di gioco per una distorsione alla caviglia destra. C'è da capire se potrà scendere in campo sabato contro l'Atalanta (20.45) per la prima giornata di campionato. «Non abbiamo fatto bene e a questo punto sono preoccupato», ha detto il tecnico dei granata. «In amichevole a tratti ho visto cose interessanti, adesso no. Quando si inizia a parlare del fattore mentale, mi sembra che si stiano tirando fuori delle scuse. Tecnicamente va alzato il livello».

ELIMINAZIONE CHOC
L'allenatore del Bologna Sinisa Mihajlovic, la stagione è iniziata malissimo per il suo Bologna. A fianco, Skorupski trafitto cinque volte dalla Ternana

GLI UMBRI RESISTONO ALL'ASSEDIO DEGLI EMILIANI: AI SEDICESIMI CONTRO IL VENEZIA CHE HA PIEGATO IL FROSINONE AI RIGORI

LE ALTRE GARE

Non ce la fa il Parma. Senza Buffon tra i pali (out per un problema muscolare) gli emiliani perdono 3-1 contro il Lecce. Segnano subito con Brunetta, ma i pugliesi rispondono con la doppietta di Coda e la rete di Tuia. Ai sedicesimi sfidano lo Spezia. Festeggiano Empoli e Venezia. I toscani vincono 4-2 contro il Vicenza. Iniziano subito bene portandosi addirittura sul 3-0. In gol Bajrami, Haas e Mancuso. Dalmonte e Lanzafame avviano al rimonta. L'Empoli si riprende e segna con il neo entrato Cutrone, ma viene annullato per fuorigioco. Allora ci pensa Crociata. Ai sedicesimi c'è il Verona. Da parte sua, il Venezia passa contro il Frosinone dopo una maratona ai rigori. Nei 120' finisce 0-0, poi Bertinato para il secondo penalty dei ciociari, tirato da Maiello, Ravaglia intercetta il quarto del Venezia, calciato da Tessman. Gatti calcia in curva il nono rigore del Frosinone, Ebuehi invece fa centro e manda avanti il Venezia (8-7).

Salvatore Riggio

VENEZIA, BOCCIATA LA MAGLIA

▶Dopo le proteste dei tifosi per l'arancio-verde quasi invisibile lo stop della Lega di A: «Ammesso un solo stemma societario»

▶Contro il Frosinone eliminati il leone di San Marco e la nuova bandierina con colori del club: è rimasto solo il nome della città

IL CASO

VENEZIA Prima la diatriba riguardava solo i tifosi e le scelte societarie "made in Usa". Ruotava cioè attorno alle diverse "sensibilità", sull'effettiva rappresentanza identitaria prima che sulla bellezza estetica. Ora, invece, la questione è diventata regolamentare, poiché a bocciare le nuove maglie del Venezia è stata la Lega Serie A. Il motivo? Nessuna delle quattro casacche commissionate alla Kappa (sulla base delle idee dell'agenzia creativa newyorkese Fly Nowhere del direttore marketing Ted Philipakos) rispetta il "Regolamento divise da gioco" del massimo campionato italiano.

SPOGLIA

La prima maglia nero-oro-stellata, con i dettagli "minimal" arancio-verdi su girocollo e giromanica, è stata così spogliata dalla Lega Serie A di due simboli che non potevano passare inosservati. L'altro ieri, infatti, il Venezia contro il Frosinone non esibiva né la nuova bandiera arancioneroverde "promessa" a centro petto, né sul cuore il logo societario, fresco di rivisitazione con il leone dorato (e la sottostante sigla VFC) stilizzato e "fuggito" dallo stemma istituzionale del club. La Lega, in sostanza, ha ordinato alla dirigenza guidata da Duncan Niederauer di eliminare entrambi i dettagli poiché incompatibili con la scritta "Venezia". La quale è posizionata al centro della maglia come fosse uno sponsor, ma uno sponsor non è, in quanto utile solo ad identificare la denominazione sociale.

Semplificando il problema, la società deve scegliere se esporre il proprio logo o il proprio nome che le norme equiparano, e la preferenza è caduta su questa seconda opzione con conseguente eliminazione degli altri stemmi. Uno solo è infatti ammesso. Dalla sede di viale Ancona nessuna reazione ufficiale, se non la rassicurazione di aver avviato un confronto con la Lega per provare a trovare una soluzione, quantomeno complicata stando a quanto impone con chiarezza il suddetto Regolamento: «Lo stemma della società può essere apposto una sola volta sulla maglia – specifica il comma 1 dell'articolo 5 – una sui pantaloncini, una su ciascun calzettone. E una in ognuna delle cifre che compongono il numero ("Vfc" nella parte bassa di quelli bianchi visti in coppa, ndr) apposto al centro della schiena, sui pantaloncini, sulla felpa e su altro abbigliamento utilizzato per l'ingresso in campo».

LE NOVITÀ Il presidente Duncan Niederauer con la maglia della promozione in A. A sinistra, quella nuova tutta nera: arancio e verde solo sul girocollo e sui bordi delle maniche

LA PROTESTA

Dopo gli striscioni appesi nelle ultime settimane dai gruppi ultrà, per attaccare la dirigenza sulle maglie prive a loro dire di una sufficiente identità, la protesta domenica ha raggiunto anche lo stadio Mazza di Ferrara, dove il Venezia ha giocato la partita di Coppa Italia con il Frosinone, vinta ai rigori 8-7. All'esterno dell'impianto sono stati esposti altri tre striscioni anonimi, partendo da "Con queste scelte (con le E sostituite dal simbolo dell'euro, ndr) l'identità perde, la nostra storia è arancioneroverde". Non è mancato un attacco alla scelta governativa di aprire gli stadi al 50% della loro capienza – "Distanziamento e restrizioni non sono le nostre condizioni" – che spingerà gli ultrà a disertare gli stadi fino al ritorno al 100%, chiudendo con l'incoraggiamento alla squadra "Nuove battaglie, nuova stagione, forza Unione".

Marco De Lazzari

IN BASE AL REGOLAMENTO LA SCRITTA AL CENTRO DELLA CASACCA, NON ESSENDO DI UNO SPONSOR, VIENE CONSIDERATA COME UN LOGO

TENNIS

LA SVOLTA DI CAMILA: «MI SONO SBLOCCATA»

La Giorgi a Montreal ha vinto il suo primo 1000, risalendo fino al 34° posto del ranking: «Successo fondamentale per la mia carriera»

ROMA Forse, parlando di Camila Giorgi, bisogna cambiare i termini della questione. Per anni di lei si sono dette due cose. La prima: non vincerà mai nulla perché è incapace di avere un piano B che vada oltre il colpire a tutto braccio ogni pallina. La seconda: fino a quando non metterà da parte l'ingombrante papà Sergio non sarà in grado di allestirlo, un piano B. Ma per spiegare la vittoria nel Master 1000 di Montreal, la più prestigiosa della sua carriera, le considerazioni di cui sopra non sono sufficienti. Perché il padre Sergio non si è fatto da parte. Sentite Camila: «Mio padre è ben presente nella mia vita e nel mio tennis. Durante il torneo ci siamo sentiti centinaia di volte, con lui abbiamo preparato le partite e fatto le valutazioni del caso a match conclusi. Siamo una squadra fantastica e lui è fantastico».

BELLA DI PAPÀ

Dunque Sergio c'è e raggiungerà la figlia se non già a Cincinnati, a New York per lo Us Open. E non è tutto: a sentire Camila il successo di Montreal che ha coronato una stagione pazzesca con una grande Olimpiade e quattro top ten battute nell'arco di due mesi, è frutto certo di una vita dedicata allo sport ma anche di un lavoro specifico: «Mio padre e io abbiamo preparato questa stagione con una full immersion di sei settimane. Abbiamo lavorato tanto sul servizio che ora è un colpo su cui posso fare affidamento. Poi sulla gestione tattica delle partite che vuol dire sapere anche rallentare i colpi e chiudere i punti a rete. E sono convinta che un risultato del genere avrei anche potuto conquistarlo prima se non mi fossi fatta male dopo l'Australia. Se non ho problemi fisici so che obiettivi posso raggiungere. E lo sapevo anche prima, da quando ero bambina». Dunque se l'ex marine argentino Sergio è ancora al suo posto e i miglioramenti tattici e pure mentali ci sono stati, come mai Camila Giorgi è esplosa a 29 anni dopo una marea di occasioni perdute?

MATURAZIONE

Lei si gode un momento che si poteva anche ritenere, a ragion veduta, non sarebbe più arrivato: «Questa vittoria è fondamentale per la mia carriera, adesso finalmente ho un ranking diverso (da 71 che era, ora è 34 Wta ndr). Avevo solo bisogno di continuità e sono felice». Ma la sensazione è che qualcosa sia scattato nella sua testolina. Da mesi Camila è impegnatissima nella promozione social di "Giomila", il suo marchio di abbigliamento e lingerie. Capi che hanno spesso la caratteristica di essere di grande impatto: più o meno come i suoi colpi da fondo campo. È eresia pensare che ora Camila viva il tennis anche come un mezzo di promozione di quella che lei ha intrapreso come l'avventura della sua vita, ovvero l'imprenditrice di moda? E che il fatto di essere testimonial di se stessa l'abbia spinta (novella Ferragni) a trovare la determinazione per migliorare? Forse no, non è un'eresia.

Piero Valesio

TALENTO E STAR DEI SOCIAL Camila Giorgi col trofeo vinto a Montreal contro la Pliskova. Accanto, in azione in campo

L'EXPLOIT A 29 ANNI: «IO E MIO PADRE ABBIAMO PREPARATO QUESTA STAGIONE CON 6 SETTIMANE DI FULL IMMERSION»

MotoGp

L'annuncio dell'Aprilia: nel 2022 in gara con Vinales

Maverick Vinales all'Aprilia nel 2022. «In occasione del ritorno in MotoGp come team factory, Aprilia accoglie un grande campione ad affiancare Aleix Espargaro: benvenuto Maverick!», ha annunciato la casa di Noale. Il pilota spagnolo ha firmato un contratto annuale, con opzione per un ulteriore anno. Solo sabato scorso Vinales aveva chiesto «scusa» alla Yamaha, che lo aveva sospeso per il Gp d'Austria con l'accusa di aver commesso azioni, nel precedente Gp di Stiria, che «potevano potenzialmente causare danni al mezzo e agli altri piloti».

METEO

Instabile su Medio Adriatico, con rovesci e possibili temporali. Meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Alta pressione che garantisce tempo stabile. Variabilità diurna in montagna ma senza fenomeni di rilievo. Temperature stazionarie.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione a garanzia di tempo stabile. Qualche nube diurna e serale sui settori montuosi. Temperature stazionarie, un po' di fresco all'alba.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione che garantisce tempo stabile. Modesta variabilità diurna in montagna ma senza fenomeni di rilievo. Temperature stazionarie, caldo gradevole.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	26	Ancona	18	28
Bolzano	18	30	Bari	25	29
Gorizia	18	30	Bologna	17	29
Padova	20	30	Cagliari	20	29
Pordenone	20	29	Firenze	19	33
Rovigo	20	29	Genova	20	29
Trento	18	30	Milano	21	30
Treviso	19	30	Napoli	24	32
Trieste	20	30	Palermo	26	31
Udine	19	29	Perugia	20	31
Venezia	21	27	Reggio Calabria	25	30
Verona	22	30	Roma Fiumicino	22	30
Vicenza	19	29	Torino	19	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Lineablu** Attualità
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Linea Verde Estate** Viaggi
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Love is all you Need** Film Commedia. Di Susanne Bier. Con Pierce Brosnan, Trine Dyrholm, Molly Blixt Egelind
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Io che amo solo te** Film Commedia

Rai 2

11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Bali** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Gli omicidi del lago - Morte nel bosco** Film Giallo
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan, Johannes Brandrup
23.05 **Colpevoli** Serie Tv
23.50 **Filming Italy Sardegna Festival** Attualità
1.00 **Protestantesimo** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Una pallottola nel cuore** Fiction
17.35 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Via Dei Matti** Musicale
21.20 **Mistero a Crooked House** Film Drammatico. Di G. Paquet-Brenner. Con Glenn Close, Max Irons
23.20 **TG Regione** Informazione
23.25 **TG3** Informazione

Rai 4

6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.35 **Elementary** Serie Tv
8.20 **Senza traccia** Serie Tv
9.50 **Flashpoint** Serie Tv
11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Supernatural** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Flashpoint** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Alien: Covenant** Film Fantascienza. Di Ridley Scott. Con Michael Fassbender, Katherine Waterston, Billy Crudup
23.25 **Alien - The Director's Cut** Film Fantascienza
1.35 **Supernatural** Serie Tv
3.00 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.25 **Y'Africa** Documentario
6.55 **Wild Italy** Documentario
7.45 **Y'Africa** Documentario
8.15 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Francesca Da Rimini** Musicale
12.20 **Piano Pianissimo** Doc.
12.35 **Trans Europe Express** Doc.
13.35 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.45 **Antigone** Teatro
17.00 **Visioni**
17.15 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.15 **Y'Africa** Documentario
18.45 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
19.15 **Discovering Luis Buñuel** Documentario
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
20.10 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **Il segreto** Film Drammatico
23.00 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario
23.45 **Playback** Documentario
0.40 **The Motels** Musicale

Rete 4

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **D'Artagnan Contro I Tre Moschettieri** Film Avventura
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.50 **L'alba del gran giorno** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Special forces - Liberate l'ostaggio** Film Azione. Di Stéphane Rybojad. Con Diane Kruger, Denis Menochet, Raphael Personnaz
23.45 **L'ultima missione** Film

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Inga Lindstrom - Segreti di famiglia** Film Commedia
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La casa tra le montagne - Ritorno a casa** Film Drammatico. Di Karola Hattop. Con Catherine Bode, Theresa Scholze
23.20 **La casa tra le montagne - Novità a casa** Film Drammatico
1.20 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.05 **Pepè Le Pew** Cartoni
8.15 **Il Tulipano Nero** Cartoni
8.45 **Hilary** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.50 **CSI** Serie Tv
20.45 **Monaco - Shakhtar. Champions League** Calcio
23.00 **Champions League Live** Calcio
23.25 **Ma** Film Thriller
1.20 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv

Iris

6.05 **Belli dentro** Fiction
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Renegade** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Terzo canale - Avventura a Montecarlo** Film Commedia
10.30 **Get on Up - La storia di James Brown** Film Biografico
13.10 **La forma dell'inganno** Film Thriller
15.10 **Un piano perfetto** Film Commedia
17.20 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L' Indiana Bianca** Film West.
23.10 **I quattro del Texas** Film Avventura
1.25 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
2.40 **Ciaknews** Attualità
2.45 **La forma dell'inganno** Film Thriller
4.15 **Il mercante di pietre - The Stone Merchant** Film Dram.

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Tamara Drewe - Tradimenti all'inglese** Film Commedia. Di Stephen Frears. Con Gemma Arterton, Roger Allam, Bill Camp
23.15 **La ragazzina** Film Erotico
1.00 **La sorella di Ursula** Film Erotico

Rai Scuola

11.00 **Memex** Rubrica
11.30 **The Great Myths: The Iliad**
12.00 **Perfect English** Rubrica
12.05 **3Ways2** Rubrica
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Il misterioso mondo della matematica**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Il misterioso mondo della matematica**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**

DMAX

6.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
8.30 **Dual Survival** Documentario
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **I boss del recupero** Arredamento
14.20 **A caccia di tesori** Arredamento
16.05 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Il boss del paranormal** Show
23.20 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Mountain Monsters** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.25 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **La strana coppia** Film Commedia
16.00 **Face To Face** Documentario
17.00 **History's Greatest Lies** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **I segreti della corona** Doc.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **In Onda** Attualità

TV 8

12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Segreti che uccidono** Film Thriller
15.45 **Forever** Film Commedia
17.30 **Il sogno di Valentina** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **My Old Lady** Film Commedia
23.30 **Quattro matrimoni in Italia** Reality

NOVE

7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.25 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **911: omicidio al telefono**
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Rocky Balboa** Film Dramm.
23.25 **Rocky V** Film Drammatico
1.15 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Professione inventore** Film Commedia

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Lo Scrigno Estate** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale economia** Attualità
21.00 **Case da Sogno** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna è per tutto il giorno in posizione attiva per i viaggi, non solo per vacanza, ritorno a casa, ma anche per affari, lavoro, ricerca di occasioni. Dal Sagittario, in combinazione con il Sole-Leone (ultima settimana), risulta felice anche per l'**amore**. Anche se inizia la provocazione di Venere-Bilancia, l'atmosfera è molto passionale, Giove propizia incontri e va sfruttato per cose **scritte**, legali, burocrazia.

Toro dal 21/4 al 20/5

Manca ancora la quarta fase del Leone, plenilunio di domenica che chiuderà anche il transito di Sole in quel segno, ma già oggi l'aria è più fresca, lo spirito più leggero, ripresa fisica. Il dopo Ferragosto inizia con Luna crescente-Sagittario: **rinnovamento**, professionale o personale. Marte energico farebbe guerra nell'ambiente - non c'è bisogno, vincete col talento nel lavoro, passionalità e semplicità in amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il mese del Leone chiude domenica con una bella Luna piena per i segni d'aria, congiunta a Giove e in trigono a Venere, combinazione che permette di sognare una favola nuova in amore. Chiama all'attenzione le persone sole, tutti quelli che vogliono dare qualcosa di nuovo al rapporto coniugale. Oggi è necessario **relax**. Luna in Sagittario non indicata per iniziative che richiedono concentrazione e precisione. Legge.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Dopo il primo quarto di domenica che ha dato risonanza all'amore e alle amicizie, Luna richiama oggi l'attenzione sul **lavoro**, siete richiesti. Bene il campo degli affari, fatevi sentire nelle prime ore del giorno, quando si fa sentire Mercurio-Vergine. Il pianeta, indispensabile per ogni chiarimento, è ancora nell'aspetto migliore per voi, ma sollecita velocità d'azione e di decisione, dopo il 29 sarà complicato.

Leone dal 23/7 al 23/8

Se non è ancora arrivato un nuovo amore, si presenta con Luna-Sagittario, voi sapete cosa significa questo segno per la vostra vita – tutto. Quando i pianeti sono in quel punto del cielo vi portano fortuna. Un altro buon momento per innamorarsi sarà sul finire del mese zodiacale, tra venerdì e sabato, colpi di fulmine con Luna piena. Passione **coniugale** ritrovata. Marte illumina il lavoro, consolidala la posizione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mal di testa, dopo la festa Luna è passata in Sagittario, martedì all'insegna della quadratura con Mercurio e Marte, presenti nel vostro segno, chiaro invito alla **cautela** nella salute. Avete ragione a dire che vorreste approfittare della presenza di Mercurio per ottenere di più - il pianeta vi sarà fedele a lungo, ci sarà tempo per tutto. Anche per ritrovare un paese che vi somigli. Troppa superficialità generale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Luna-Sagittario, Sole-Leone ancora tutta la settimana, 2 luci benefiche che accrescono lo splendore di Venere nel vostro segno. Ieri mattina c'è stato il passaggio della vostra prima stella nel segno, importante perché forma 2 trigoni che daranno senso a tutto, Giove e Saturno. Fortuna e capacità naturale di creare successo, ricchezza. Ci saranno altre belle previsioni per voi, ma siate presenti in **famiglia** (clan).

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È iniziato un momento astrale difficile e pericoloso per rapporti con l'estero (dovuto anche all'influsso di Scorpione sull'oroscopo generale), ma voi siete favoriti nei viaggi lontani, contatti estero. Dopo il primo quarto domenica, il prossimo week end ci sarà plenilunio in Acquario che apre la stagione della Vergine... **miglioramenti** generali sicuri. Andate al mare da qualche parte vi aspetta l'isola del tesoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Forse ve ne siete accorti o forse no, ma ieri Venere è tornata amica in Bilancia, oggi bella Luna crescente nel segno in trigono con Sole, amore mio bentrovato! Buoni auspici della Luna fino a domenica: esploderà in un colpo di fortuna accanto a Giove, in Acquario. Persone sole di ogni età, lui o lei vi osserva dalla cima di un batticuore. Trasporto verso **figli** piccoli, nipotini. Con garbo seguite gli adolescenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Dopo Ferragosto "caldo" per la vita sociale, alte temperature proseguono in settembre, autunno...Il vostro senso delle opportunità, unito a talento e volontà vi permette di cogliere il frutto più in alto, come Gianmarco, con la velocità di Marcell. Venere da ieri in Bilancia, instabile per l'amore ma eccitante, transita nel punto del **successo**. Mercurio e Marte in Vergine, domenica sera tra le braccia della fortuna...

Acquario dal 21/1 al 19/2

In ogni momento di questa settimana che chiude il mese del Leone (per la vostra gioia) e si congeda da noi tutti con una Luna piena da manuale, voi potreste trovare l'occasione di innamorarvi "per sempre". Tanto per noi vale il trigono iniziato ieri: Venere in Bilancia con Giove e Saturno nel vostro segno. Al terzetto si aggiunge il 30 Mercurio, fatto che ci rende ottimisti sui **successi** futuri, professione, affari.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'agitazione portata ieri da Luna-Sagittario è ancora presente, perciò non tutti avete assaporato il ritorno di Venere amica. **Tensione** in aumento anche per le perturbazioni dall'ambiente professionale e mondo esterno, voi siete il segno degli oceani, in Pesci tutto si accumula. Controllatevi nel parlare, Marte e Mercurio risvegliano il diavoletto che è in voi, vi rendono spericolati, distratti. Cautela in viaggio.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	40	84	20	76	25	70	74	66
Cagliari	45	73	29	61	33	61	40	59
Firenze	89	83	78	76	26	72	71	66
Genova	11	69	49	61	14	59	1	55
Milano	69	94	90	90	51	65	25	62
Napoli	21	58	78	53	8	49	23	49
Palermo	46	71	76	44	18	42	11	41
Roma	87	82	54	64	44	58	74	55
Torino	48	104	83	76	70	60	88	55
Venezia	16	105	57	85	77	62	32	54
Nazionale	59	125	79	88	53	59	50	54

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LO STALLO SUL PONTE DELLO STRETTO DI MESSINA RAPPRESENTA UN PROBLEMA PER LO SVILUPPO DEL SUD E DEL PAESE: IL CORRIDOIO DA BERLINO A PALERMO SENZA QUEL "PEZZETTINO" È INCOMPLETO».

Giorgio Mulè, *sottosegretario Difesa*

La frase del giorno

Martedì 17 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Incendi

I boschi in fumo e gli enti pubblici

Scrivono i giornali che finora, nel 2021, sono andati in fumo per gli incendi oltre 100.000 ettari di terreno. Corrispondono a 1.000 kmq. Dal 2008 al 2020, in 13 anni, si calcolano oltre 370.000 ettari, pari a 3.700 kmq. Sarebbe come se fosse andato a fuoco, solo in questa parte del 2021, il 5,4% della superficie del Veneto, oppure il 6,5% di quella della Calabria, il 3,8% di quella della Sicilia, il 4,1% di quella della Sardegna. E queste 4 regioni corrispondono in totale al 26,7% del territorio nazionale. In Italia le superfici boschive e forestali corrispondono ad oltre 11 milioni di ettari, pari a 110.000 kmq (più di un terzo della superficie nazionale). Mille kmq bruciati in poche settimane sono dunque lo 0.9% dell'intera superficie boschiva e forestale italiana. Veramente tanto! Sono cifre aride ma che contribuiscono a dare un po' la misura del fenomeno sul quale non intendo, per impreparazione, far considerazioni più complesse, se non per unicamente sottolineare che il 40% delle amministrazioni locali (l'80%, per esempio, in Calabria) non ha aggiornato le specifiche cartografie previste dalla legge 353 del 2000 che ha introdotto il catasto delle aree percorse dal fuoco.

Renato Omacini
Venezia

Afghanistan / 1

Profughi e responsabilità

L'Afghanistan è tornato in mano ai Talebani fondamentalisti musulmani. Dopo il periodo guerriero comunista Urss, anche il ventennio pacificante occidentale Usa - Europa esce di scena da quella regione asiatica. Armi moderne a profusione in mano ai Talebani arrivate probabilmente da altro Paese comunista orientale, tendenzialmente per un fronte anti-India. Beghe mondiali certo, ma anche pronunciamenti lunari in casa nostra: il comunista Fratoianni oggi in televisione dichiara che ora "per farsi perdonare" - di che cosa ? - l'Italia dovrà accogliere tutti i profughi dell'Afghanistan. Perchè non lo chiese anche all'Urss a suo tempo?

Paola Vettore

Afghanistan / 2

Vent'anni di miope politica militare

Quello che sta accadendo in questi giorni in Afghanistan è il frutto di una miope politica esclusivamente militare. Tanti militari tante armi e carri armati nelle piazze, 20 anni di addestramento di gente del posto all'uso delle armi e alla guerra non ha dato nessun frutto, anzi, tutto il contrario. In 20 anni si poteva insegnare a una nuova generazione una visione della vita più democratica e più libera da certe ideologie che annichiliscono la persona, ma da quel che si vede, in questi 20 anni la scuola di quella nazione e i luoghi di culto sono stati lasciati in mano agli integralisti, con ottimi risultati per loro. Mi dispiace per tutta quella povera gente e per quei giovani che speravano e credevano in una vita migliore.

Nicola Dalla Mora
Cavallino-Treporti (Venezia)

Ponte Morandi

Tanti colpevoli per quel crollo

Nessuno Sono passati tre anni da una tragedia che scosse l' Italia ed ebbe eco in tutto il mondo. A Genova, il 14 agosto 2018, crollò un viadotto autostradale: il ponte Morandi. Oltre ad ingenti danni materiali ci furono, purtroppo, 43 morti. Subito fu additata come unica responsabile la fam. Benetton quale socio maggioritario della società Autostrade. In realtà ci furono anche altri colpevoli. Alcuni tecnici avevano da tempo segnalato crepe e cedimenti. Fu quindi avvertita, per competenza, la giunta regionale ligure, guidata da Lega e Forza Italia. Inoltre, furono proposte varianti tipo Valico e Gronda per garantire il flusso del traffico e permettere le necessarie riparazioni. Nessuno fece nulla. Anzi, ai sordi della Giunta di centrodestra, si aggiunsero i 5 stelle. Grillo tenne comizi in tutta la Liguria dicendo: «Nessuna variante di valico, nessuna Gronda! È un inutile spreco di denaro pubblico perchè il ponte Morandi durerà almeno altri cento anni!» Si è visto! Altro che solo i Benetton! Sono altrettanto colpevoli Forza Italia, Lega e 5 stelle. Ma, finora, per questa tragedia, non ha ancora pagato nessuno.

Augusto Giralucci

Covid e Recovery

L'Italia si salva da sola? Non pare proprio

Da sempre sento una curiosissima tesi che sostiene come noi italiani, nei momenti difficili, ce la saremmo sempre cavata da soli, ora davvero non riesco a capire da dove arrivi questo stranissimo convincimento. Diamo un'occhiatina al nostro passato: dopo la guerra siamo stati tenuti a galla dagli americani con i miliardi del piano Marshall, altrimenti saremmo entrati nell'orbita sovietica e ora arrancheremmo come i paesi dell'est; negli anni '70 e '80 la Cee ci faceva svalutare la lira un anno sì e uno no, nei confronti del Marco tedesco, per far ripartire le nostre esportazioni e salvarci dalla miseria; dieci anni fa la Banca centrale europea ha dovuto comprare barili di titoli di stato italiani spazzatura, per cercare di ridurre il nostro debito, e soprattutto ridurre lo spread che ci stava portando dritti dritti in bancarotta, e infine giorni nostri, stanno arrivando 200 miliardi, tre quarti dei quali a strozzo, e un quarto a fondo perduto (elemosina) per sostenerci dal post Covid; prendiamo più del doppio di tutti, nonostante anche gli altri abbiano avuto gli stessi contagi e gli stessi morti, oltre che le stesse difficoltà economiche. Poi accendi la tv, e senti i politici e affini in coro: "L'Italia nei momenti difficili ha sempre saputo dare il meglio di sé cavandosela da sola su ogni difficoltà"...eh... come no!

Riccardo Gritti
Venezia

Green pass

Vaccinazioni e discriminazioni

Per poter esprimere un pensiero sul Green pass o sui migranti clandestini sembra diventata prassi minima per non essere additato come no vax fare una premessa che io pongo così: sono vaccinato con due dosi e non sono razzista. Mi inquieta l'imposizione discutibile del Green pass a diverse categorie di lavoratori per costringerli a vaccinarsi, con la scusa di "Tutelare gli altri" ma in palese contraddizione con il regolamento Europeo per il Green pass N°953/2021 (nella traduzione italiana del decreto c'era un "errore" che ometteva proprio le frasi "che impedivano di introdurre discriminazioni contro i non vaccinati", detta "svista" non è passata inosservata ad attenti giuristi, tanto da farla ripristinare). Qui il punto; questa circostanza non è stata evidenziata da mezzi di pubblica informazione ed ora come stiamo constatando il Pass sta venendo applicato in barba alla legge comunitaria proprio come strumento di ritorsione. Il Governo si giustifica che decide il Cts (secondo scienza)? Un Comitato tecnico scientifico che non deve rendere conto a nessuno e che sembra più politico del Governo? Altra cosa: non stanno "ascoltando fior fiore di luminari" che non la pensano come "loro", contrari ad esempio sulla vaccinazione degli adolescenti. La bufale del Governo di larghe intese per l'emergenza sanitaria e per non andare a votare emerge in tutta la sua ipocrisia.

Giuseppe Ave
Torre di Mosto (Venezia)

Prevenzione

No vax, giusto far pagare tamponi e cure

Trovo giustissimo che i tamponi non siano gratis per le persone no vax e altrettanto troverei giustissimo che in caso di contagio le persone no vax avessero a loro carico tutte le spese del proprio ricovero. Altresì, secondo il mio modesto parere, sarebbe stato giusto rendere obbligatorio per tutti il vaccino e far firmare a chi vuole rifiutare una dichiarazione di responsabilità.

Alessia C.

Parco a Latina

Perché non intitolarlo ad Antonio Pennacchi?

Il sottosegretario Durigon ha proposto di intitolare un parco al fratello di Benito Mussolini suscitando grande scandalo. L'Italia antifascista ne sta invocando a gran voce addirittura le dimissioni da sottosegretario all'economia e forse dalla Lega, con interdizione perpetua dai pubblici uffici, anche perché verrebbe meno l'intitolazione attuale a Falcone e Borsellino, martiri di tempi più recenti e di diverso colore politico. Ebbene, salomonicamente, farei un proposta forse più adatta e realizzabile. Ho appena finito di leggere La strada del mare, ultima pubblicazione del grandissimo scrittore e storico, nonché operaio per molti anni, Antonio Pennacchi, morto purtroppo, la scorsa settimana. Nessuno come lui, nato a Latina, anzi ex Littoria, come direbbe lui, meriterebbe l'intitolazione del parco, avendo dedicato libri e pagine meravigliose alla sua città, alle città di fondazione e a tutta la zona della Bonifica, con spirito "fasciocomunista" a suo dire, che, secondo me, accontenterebbe i due schieramenti oggi sorti a causa dell'on. Durigon, superandoli con stile, cultura e gratitudine da parte di tutti.
Non so se qualcuno mi prenderà in considerazione; mi basterebbe almeno che si ampliasse il pubblico dei lettori, specialmente veneti o del nordest. Grazie Antonio Pennacchi, sentiremo molto la tua mancanza e speriamo che Latina, ex Littoria, ti renda onore.

Donatella Ravanello
Jesolo

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/8/2021 è stata di **58.901**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Lite col vicino per questioni di proprietà: ucciso a fucilate

Omicidio in strada a colpi di fucile nel Vicentino al culmine di una lite tra vicini a Marano Vicentino: imbracciato il fucile un muratore di 53 anni ha ucciso il rivale 67enne.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Il dramma dell'Afghanistan, Kabul in mano ai talebani

Una vergogna e soprattutto una tragedia enorme per tanti milioni di persone. E la grande ipocrisia degli Usa: portano quale libertà nei Paesi "occupati"? Che fallimento (brunoBant71)

L'analisi

Covid, il rischio di difenderci ricorrendo solo ai farmaci

Luca Ricolfi

L'evoluzione dell'epidemia nelle ultime settimane riserva molte buone notizie, e altrettante cattive. È una situazione ideale per il cosiddetto cherry picking, che consiste nel selezionare solo i dati che supportano la posizione che si intende difendere: se vuoi rassicurare, selezioni solo le buone notizie, se vuoi terrorizzare solo quelle cattive. Proviamo invece a non fare cherry picking, e a riferire sia le buone sia le cattive notizie, cominciando dalle buone.

La notizia più importante è che, fra le società avanzate (e in particolare nell'Unione Europea), l'Italia è in questo momento uno dei Paesi in cui il tasso di mortalità è più basso. Fra i grandi Paesi con istituzioni occidentali fanno meglio dell'Italia solo Giappone, Australia e Canada, la Germania è pressappoco alla pari, mentre fanno decisamente peggio Francia, Spagna, Regno Unito, Stati Uniti, Israele.

La circostanza interessante è che Israele, Regno Unito e Spagna hanno vaccinato più di noi, e ciononostante hanno un tasso di mortalità più alto, nonché una dinamica della mortalità più preoccupante. Difficile spiegare perché, ma il minimo che si possa dire è che, evidentemente, vaccinare a tappeto può non essere sufficiente.

Una conclusione supportata anche da un altro caso, piccolo ma significativo: l'Islanda ha vaccinato quasi tutta la popolazione vaccinabile (più ancora di Israele), ma questo non le ha impedito di registrare un'impennata dei nuovi casi non appena – a fine giugno – ha deciso di riaprire le frontiere al turismo.

C'è anche un'altra buona notizia: il tasso di letalità del Covid (rischio di morire se contagiati) è diminuito sensibilmente rispetto all'anno scorso. Impossibile, con i dati disponibili, stabilire esattamente di quanto, ma è verosimile che la diminuzione sia almeno in parte imputabile ai vaccini (una parte della diminuzione è invece dovuta, banalmente, all'abbassamento dell'età mediana dei contagiati).

Le buone notizie importanti, però, si fermano qui, mentre quelle cattive abbondano.

La prima è che in questa estate la percentuale di persone contagiate, anche tenendo conto del diverso numero di tamponi, risulta molto più alta di quella dell'estate scorsa. Ciò è dovuto, innanzitutto, alle condizioni di riapertura: quando, a maggio, abbiamo riaperto le attività, il numero di contagiati era almeno 5 volte più alto che nel maggio 2020. Di qui una curva epidemica 2021 costantemente più alta di quella del 2020. In concreto ciò ha comportato una sorta di lotta fra le due forze fondamentali che governano l'epidemia: la probabilità di contrarre il virus, molto più elevata che l'anno scorso, e la probabilità di morire una volta contratto il virus (letalità), in discesa grazie ai vaccini.

Ma chi ha vinto? Purtroppo ha vinto la probabilità di contrarre il virus, che è aumentata più di quanto sia diminuito il tasso di letalità. Noi oggi abbiamo un numero di morti giornaliero che è il triplo di quello di un anno fa, e un numero di ricoverati in terapia intensiva che è addirittura il sestuplo. Certo, qualcuno può provare a rassicurarci dicendo che a morire o finire in terapia intensiva sono prevalentemente i non vaccinati, ma resta il fatto che oggi – a dispetto dei vaccini – si muore molto di più che un anno fa.

La ragione di fondo è che il vaccino, pur efficace nel mitigare il decorso della malattia, non lo è a sufficienza nel limitare il contagio in presenza di una variante ad alta trasmissibilità come la variante indiana (o delta), massicciamente presente in Italia. E se il numero di contagiati aumenta a ritmi insostenibili come quelli delle ultime settimane (Rt=1.5), anche il numero di decessi è destinato a riprendere la sua corsa, come del resto già si vede dai dati degli ultimi giorni.

Che succederà? Quello che possiamo dire con ragionevole certezza è che, di qui all'inizio dell'autunno, le principali condizioni che determinano la dinamica dell'epidemia saranno in peggioramento. Il rientro dalle ferie infatti comporta, in successione: minore tempo trascorso all'aperto, trasmissione del virus dai giovani (per lo più asintomatici) agli adulti e agli anziani, maggiori possibilità di contagio a scuola e sui mezzi pubblici, per tacere dei rischi dell'appuntamento elettorale (3-4 ottobre). In breve: l'unica forza in contro-tendenza sarà il completamento della campagna vaccinale.

Così stando le cose è facile prevedere che, ancora una volta, la politica si troverà costretta a ricorrere a chiusure delle attività economiche, limitazioni della mobilità, didattica a distanza. In altre parole: l'ennesimo sacrificio sarà richiesto ai cittadini, e in particolare al settore privato.

Si sarebbe potuto evitare? Forse sì, ma solo con una politica radicalmente diversa. La politica attuata da entrambi i governi che hanno gestito l'epidemia è stata basata su due pilastri: lasciar correre il virus finché gli ospedali sono vicini al collasso, scaricare sul settore privato i costi dell'aggiustamento. Ma con questi pilastri, domare l'epidemia è semplicemente impossibile, e salvare l'economia diventa difficile.

Il vero problema, infatti, è che cosa succede nella stagione fredda, quando la circolazione del virus non è più frenata dalla vita all'aperto. Non è detto che basterebbe, ma stupisce che quasi nulla si sia fatto per garantire la purificazione dell'aria nelle scuole, per diminuire gli assembramenti sui mezzi pubblici, per coinvolgere i medici di base nella gestione dei malati Covid. Eppure qualcosa si poteva fare, sia l'anno scorso che quest'anno, pensandoci in tempo. Se si fosse fatto qualcosa, i sacrifici richiesti ai lavoratori autonomi e al mondo della scuola sarebbero stati molto minori, e ora potremmo affrontare il rientro dalle vacanze con maggiore tranquillità.

Come mai quasi nulla è stato fatto, nonostante le proposte cruciali su scuola, trasporti e cure domiciliari siano state ripetutamente avanzate sia dagli studiosi, sia dall'opposizione parlamentare? E' una domanda alla quale non so fornire una risposta.

www.fondazionehume.it

Il commento

Cosa dicono al mondo i corpi in volo nei cieli afghani

Mario Ajello

Il Boeing C-17 americano decolla da Kabul e i corpi attaccati alle ruote non reggono la presa e precipitano nel vuoto. Non è un fake. E non lo sono neppure le immagini di tutti gli altri cittadini afghani che si accalcano cercando di salire a cavalcioni sugli aerei in partenza, pur di cercare di scappare da quell'inferno, dai tagliagole dell'integralismo più feroce e criminale.

Scene che entrano terribilmente nella storia. Parlano dei falling men, di corpi che precipitano nell'abisso, di persone che cercano con tutta la forza le ali della libertà con il rischio di schiantarsi e tra morire ora e morire poi, in un incubo chiamato sharia, la scelta è questa. Gli aerei presi d'assalto da un popolo disperato possono ricordare, ma molto in peggio, i boat people vietnamiti o i gommoni stracolmi di migranti che fuggono dall'Africa o quel pezzo d'Albania che s'imbarcò sulla nave Vlora e raggiunse Bari nell'agosto del 1991 - giusto 30 anni fa - facendo scoprire agli italiani il tema dell'immigrazione, che si sarebbe imposto nell'agenda politica e sociale del nostro Paese. Stavolta c'è di più. Perché persone che volteggiano in cerca di futuro, e cadono dall'alto nel loro anelito di fuga, illustrano la disperazione dell'uomo che non è Icaro e non è uccello ma prova ad esserlo pur di non restare su una terra che impone la disumanità. Il paragone più calzante, e più inquietante, è quello con le Torri Gemelle. La forza spaventosa delle immagini di Kabul richiama quella degli uomini e delle donne che l'11 settembre del 2001, mentre gli aerei-bomba di Bin Laden squarciavano lo skyline newyorkese e atterravano la civiltà occidentale, si lanciarono dalle finestre per salvarsi sapendo di dover molto probabilmente morire. Falling men allora, come oggi. Una parabola lunga vent'anni, quella della furia integralista e della morte imposta per legge islamica, che comincia con immagini choc e ripropone quello stesso tipo di sequenze fatte di corpi volanti, di fughe nel cielo ma il cielo fa il suo mestiere e non ci sorregge, non dà rifugio a chi è costretto a solcarlo con la sola spinta di volersi mettere in salvo dal terrore. Dopo l'11 settembre ci fu l'invasione dell'Afghanistan e adesso ancora Afghanistan, in un rimando oltre che politico - la sconfitta dell'Occidente - anche scenografico. Precipitavano gli impiegati di New York, precipitano i cittadini di Kabul, in un dramma - per chi lo guarda, oltre che per chi lo vive direttamente - che si somiglia e che si intreccia. E che impone a tutti di agire perché non esista più.

Questa parabola lunga vent'anni ha trovato insomma nei video sulla fuga da Kabul il suo riassunto, la sua sintesi, la sua morale della storia. Che è quella di farsi carico di nuovo di un'emergenza umanitaria, la liberazione dal terrore per popoli lontani ma anche la sicurezza per popoli vicini cioè i nostri, che la guerra cominciata da Bush e la resa decisa da Trump e malamente condotta da Biden non hanno risolto. Il «che fare?» è la domanda che i falling men fanno gridare nel loro salto mortale. E riflettere su queste immagini, per portarle in cima all'attenzione e all'agenda di chi governa o prova a governare il mondo, compresa l'Unione Europea, è il tanto che l'opinione pubblica anche italiana può fare perché l'inferno afghano non sia più tale e torni a destabilizzare gli equilibri globali e la vita di noi tutti.

E insomma nelle immagini di Kabul c'è il grido di libertà e il terrificante dilemma tra la possibilità della morte fisica immediata e la volontà di non arrendersi alla morte civile tra burqa e paura. Ma c'e anche, fuori dall'Afghanistan, nelle cancellerie dell'Occidente, nella coscienza collettiva, il condensato di un fallimento generale lungo un ventennio e destinato a protrarsi, se l'onda d'urto di queste immagini e in generale un senso impellente di reazione lucida e di iniziativa politica non producono fatti. I corpi volanti sono geograficamente lontani ma geopoliticamente vicinissimi. Parlano dell'Afghanistan martoriato ma interrogano ogni popolo libero. Oggi il mondo, se vuole, può anche pacificamente fare moltissimo perché si rispettino i principi umanitari e i diritti umani. Nei falling men c'è una chiamata a non chiudere gli occhi. E a vedere quelle scene perché non si ripropongano più.

Il disastro Dopo il sisma la tempesta tropicale "Grace"

Haiti, 1300 morti per il terremoto Ciclone in arrivo

È una corsa contro il tempo per i soccorritori che scavano senza sosta tra le macerie ad Haiti per cercare di localizzare possibili sopravvissuti al devastante terremoto di magnitudo 7.2 che ha colpito il Paese caraibico, dove già si contano 1300 morti, 5.700 feriti e migliaia di dispersi. Il timore è che la situazione possa aggravarsi con il passaggio sull'Isola Hispaniola della tempesta tropicale Grace.

Friuli
IL GAZZETTINO
Martedì 17, Agosto 2021

Santa Chiara della Croce. A Montefalco in Umbria, vergine dell'Ordine degli Eremiti di Sant'Agostino, che resse il monastero di Santa Croce e fu ardente di amore per la passione di Cristo.

Il Sole Sorge 6:06 Tramonta 20:13
La Luna Sorge 16:35 Cala 0:21

ANTONELLA RUGGIERO E ACCADEMIA NAONIS STASERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Musiche dal mondo
Dirigerà il maestro Valter Sivilotti
A pagina XIV

Mosaico di voci
Musica, danza e teatro illustrano Paradiso, Inferno e Purgatorio
A pagina XIV

A Lignano
Troppi condizionatori accesi In spiaggia elettricità in tilt

Turismo da tutto esaurito e il caldo da record hanno provocato una richiesta eccessiva di energia elettrica, con blackout sul litorale
Corazza a pagina V

Rsa, le visite "vietate" ai familiari

▶Gran parte delle residenze sanitarie assistite non hanno personale sufficiente per verificare il green pass degli esterni

▶Mancano inoltre stanze apposite per non creare assembramenti Sempre più complicato garantire la frequentazione dei parenti

Sembra la solita storia: da Roma arriva una circolare, scritta bene e in questo caso "umana", cioè aderente ai bisogni dei più fragili; poi però sul territorio mancano le "armi" per renderla applicabile, concreta. In questo caso si parla di un tema spesso dimenticato, nel "paniere" di argomenti figli della pandemia. Il nodo è quello delle visite nelle Rsa, che l'ultima circolare del ministero della Salute ha inteso aggiornare alla luce dell'entrata in vigore del green pass. Le visite devono essere possibili sette giorni su sette, senza limiti relativi alla frequenza e soprattutto devono poter durare anche 45 minuti. Ma in provincia non è possibile perchè manca personale.
A pagina II

IL CASO Rsa "vietate" ai parenti

Vaccini ai minori senza prenotare

▶Già il 40 per cento degli Under 20 ha ricevuto almeno una dose

Cccesso diretto senza prenotazione, orari ad hoc e appuntamenti potenziati: da ieri anche in Friuli Venezia Giulia i 12-18enni che intendono sottoporsi alla vaccinazione anticovid avranno una corsia preferenziale. Su una platea di 85.565 adolescenti tra i 12 e i 19 anni, in Fvg ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino il 39,91%. Di questi, il 21,31% ha completato il ciclo vaccinale. Ora l'Asufc ha previsto posti ad accesso diretto a Udine e a Gemona in specifiche giornate e orari.
A pagina III

Controlli
Sanzioni nei campeggi e nei locali

Su 8 campeggi sottoposti a controlli dei Carabinieri del Nas di Udine,4 le violazioni riscontrate. Sanzioni per misure anti covid anche a Lignano e Sappada.
A pagina V

Calcio L'Udinese tra mercato e campionato

Verso la Juve con forze nuove

L'Udinese si prepara a esordire in campionato contro la Juventus con l'entusiasmo degli ultimi due acquisti: il portiere Silvestri e il centrocampista Samardzic. «Dovrò cambiare - dice il portiere - il mio modo di giocare rispetto a Verona, "dialogando" con i difensori».
A pagina X

Regione
Contributi per lavori edilizi alle parrocchie

Due milioni e mezzo di euro per le parrocchie del Friuli Venezia Giulia. La legge regionale 13 approvata dal consiglio regionale lo scorso 6 agosto, riguardante l'assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023, prevede contributi "una tantum" alle parrocchie fino a un importo massimo di 100mila euro a intervento e fino al 100% della spesa ammissibile per opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione.
A pagina VIII

Udine
Ai centri estivi operatori senza requisiti

Dopo le mense scolastiche, i centri estivi. Non c'è pace per i servizi per l'infanzia: il Comune di Udine rescinde anche il contratto dei centri estivi per i bimbi dai 3 ai 6 anni in quattro scuole: Benedetti, Zambelli, Forte e quella di Baldasseria. Il servizio, ieri sospeso, oggi proseguirà con una nuova gestione; il sindaco vuole chiedere i danni. Sui curriculum degli educatori, poche settimane fa il consigliere Pirone aveva presentato un'interrogazione.
Pilotto a pagina VII

Regione
Ecco l'indennità del commissario per i poli sciistici

La Regione ha fissato in 26.231 euro lordi annui il compenso che compete a Claudio Degano, nominato di recente commissario straordinario per l'ufficio speciale istituito allo scopo di realizzare cinque opere strategiche, già finanziate, in capo a Promoturismo Fvg. Il compenso viene erogato in 12 mensilità pari ciascuna a 2.185 euro, sempre lordi. Le somme vanno considerate in aggiunta al "normale" ruolo di Degano in seno alla Regione.
A pagina VIII

Ieri i funerali
Caia Grimaz salutata dal "suo" coro

Oltre 300 persone, gran parte fuori dalla chiesa per la normativa anti covid, hanno partecipato ieri pomeriggio a Terenzano alla funzione funebre per Claudia Grimaz, la cantante, attrice e insegnante di musica morta la scorsa settimana a 51 anni. Attorno alla famiglia si sono stretti, idealmente, gli amici, colleghi e allievi, mentre il coro femminile La Tela, da lei voluto e diretto nella tradizione dei canti popolari, ha accompagnato la cerimonia.
Tosolini a pagina V

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

RESIDENZE SANITARIE

Rsa, manca personale i parenti non entrano

▸Difficile trovare qualcuno che all'ingesso controlli il green pass e mancano le stanze per poter evitare i sovraffollamenti: incontri lampo e spesso impossibili

PORDENONE Sembra la solita storia: da Roma arriva una circolare, scritta bene e in questo caso "umana", cioè aderente ai bisogni dei più fragili; poi però sul territorio mancano le "armi" per renderla applicabile, concreta. In questo caso si parla di un tema spesso dimenticato, nel "paniere" di argomenti figli della pandemia. Dimenticato da tanti, ma non da chi ha un parente ricoverato in una struttura per l'assistenza, un anziano solo e isolato, un malato. Il nodo è quello delle visite nelle Rsa, che l'ultima circolare del ministero della Salute ha inteso aggiornare alla luce dell'entrata in vigore del green pass e dell'aumento esponenziale della percentuale di cittadini vaccinati. Le visite, secondo il documento ministeriale, devono essere possibili sette giorni su sette, senza limiti relativi alla frequenza e soprattutto devono poter durare anche 45 minuti. Non il mordi e fuggi che ha caratterizzato i contatti paziente-familiare sino ad oggi. Norma "umana", si diceva. Peccato che l'applicazione sia complicata, come sempre. E non perché i vertici delle strutture siano contrari alla ratio del provvedimento. Il problema è ancora una volta quello del personale: non ce n'è abbastanza per garantire i controlli a tutti i visitatori.

IL QUADRO

«La durata della visita dev'essere commisurata alle necessità del paziente», recita il documento ufficiale del ministero della Salute. Ma in regione è difficile che ciò possa accadere davvero. E i motivi sono tecnici. Primo: in tutte le Rsa del Friuli Venezia Giulia viene richiesto all'ingresso il green pass sanitario. Bene, ma c'è chi deve controllarlo, scannerizzando il codice. Quindi una risorsa dev'essere dedicata a questa specie di "check-in" e distolta da altri compiti. Manca personale e la carenza di infermieri non aiuto. Quindi in molte Rsa non è possibile effettuale il controlloe quindi non si entra. I nodi non sono finiti, perché viene a galla quello principale. Nella maggior parte delle strutture del Friuli Venezia Giulia, infatti, mancano le stanze per poter garantire le visite sette su sette e senza limiti di frequenza. Servirebbero nuovi spazi, per contemperare la necessità di far incontrare pazienti e ospiti e allo stesso tempo il rispetto del distanziamento.

I RISULTATI

Le Rsa della regione provano ad adeguarsi, ma non c'è spazio per un'applicazione perfetta della norma. In provincia di Pordenone, ad esempio, le Rsa si sono dotate di un tablet per il controllo dei green pass all'ingresso e riescono a garantire le visite durante tutta la settimana. Ma un parente, volendo, non può andare a trovare l'anziano ricoverato tutti i giorni, perché non c'è il personale sufficiente a garantire il servizio come invece vorrebbe la circolare del ministero della Salute. Un esempio? Una struttura con 24 pazienti ricoverati. Se tutti i parenti dovessero richiedere una visita, il sistema non potrebbe reggere. Mancherebbero sia le persone deputate ai controlli che gli spazi necessari all'accoglienza degli ospiti e dei visitatori. L'applicazione della norma, quindi, rimane fondamentalmente un'operazione a metà.

I FRAGILI

C'è poi un caso particolare, che riguarda i pazienti in fin di vita o con particolari condizioni cliniche. In quel caso nelle Rsa viene effettuato un tampone all'ingresso e ad occuparsene sono le strutture stesse, che però non possono provvedere anche ai test che servono all'ottenimento del green pass in caso di visitatori non ancora vaccinati.

M.A.

LE DISPOSIZIONI INDICANO LA POSSIBILITÁ DI ENTRARE 7 GIORNI SU 7 PER 45 MINUTI

MAGGIORI PROBLEMI PER I PAZIENTI FRAGILI L'INGRESSO È COMPLICATO

RSA Manca il personale per controllare i green pass dei partenti dei ricoverati e mancano anche gli spazi per evitare gli assembramenti

VACCINI AI GIOVANI

Vaccini ai minorenni si è già protetto il 40% Via senza prenotazioni

▶Le aziende sanitarie potenziano i presidi per far accedere i giovani. Meno contagi ma crescono i ricoveri in intensiva

FRIULI Accesso diretto senza prenotazione, orari ad hoc e appuntamenti potenziati: da ieri anche in Friuli Venezia Giulia i 12-18enni che intendono sottoporsi alla vaccinazione anticovid avranno una corsia preferenziale. Secondo il report del Governo aggiornato su una platea di 85.565 adolescenti tra i 12 e i 19 anni, in Fvg ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino il 39,91%. Di questi, il 21,31% ha completato il ciclo vaccinale.

PORTE APERTE AGLI ADOLESCENTI

«Per venire incontro ai giovani tra i 12 e i 18 anni e massimizzare la loro possibilità di riprendere con settembre le attività scolastiche, sportive e ricreative in sicurezza, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale - si legge sul sito dell'azienda - ha aumentato l'offerta vaccinale delle prossime settimane». Previsti dunque «posti su prenotazione negli hub Ente Fiera Udine, Gemona Manifatture e ospedale di Palmanova». Garantiti anche posti ad accesso diretto a Gemona «tra le 12 e le 13 nei giorni 19, 20, 23, 24, 25, 26, 27 agosto» e Udine «tra le 18 e le 19 del 19, 20, 23, 27 agosto».

Anche l'azienda sanitaria Friuli occidentale ha programmato da questa settimana «un'offerta aggiuntiva di posti dedicati agli adolescenti in tutte le sedi vaccinali». Garantito inoltre l'accesso senza prenotazione nella fascia 8.30-8.45 dal 18 al 28 agosto alla Fiera di Pordenone. Tutte e tre le aziende sanitarie consigliano comunque di prenotare la vaccinazione per evitare assembramenti e agevolare la programmazione all'interno degli hub.

I CONTAGI

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 740 tamponi molecolari sono stati rilevati 6 nuovi contagi con una percentuale di positività dello 0,81%. Sono inoltre 406 i test rapidi antigenici realizzati dai quali sono stati rilevati 10 casi (2,46%). Non si registrano decessi, salgono a 7 le persone ricoverate in terapia intensiva e 30 i pazienti in cura in altri reparti.

TEST SALIVARI Per i 5Stelle la sperimentazione non è ancora partita

I REPARTI

Adesso possiamo cambiare termine e parlare di guerriglia. L'autunno verosimilmente sarà così». Massimo Crapis, infettivologo, da venerdì ha ripreso la sua attività di monitoraggio nella pneumologia Covid che ha riaperto all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Contrariamente a quanto accadeva in passato, si è trovato di fronte a un malato di trent'anni. Non grave, si diceva, ma pur sempre ricoverato a causa del Covid. Guarirà, è praticamente certo, ma si è ritrovato in ospedale. Non era vaccinato. «Stiamo vedendo un generale abbassamento dell'età media dei contagiati rispetto a quanto accadeva in passato. Per questo, grazie ai vaccini, non parleremo più di guerra ma di guerriglia contro il Covid». In che senso? La guerra era quella a tutto campo, senza armi se non le restrizioni. Ora invece si è creata una «epidemia parallela», che corre soprattutto tra la popolazione non ancora vaccinata. «Bisognerà isolare i casi - spiega Crapis - e intercettare i focolai che verranno fuori più facilmente nelle comunità non vaccinate e tra giovani. Questo sarà molto probabilmente il nostro autunno». Diverso, e nettamente migliore rispetto a quello trascorso nel 2020.

TEST SALIVARI

"A maggio scorso, abbiamo chiesto lumi sulle intenzioni della Giunta regionale rispetto allo studio pilota sul test salivare da realizzare nelle scuole, come annunciato a fine aprile. Le parole dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ci fanno capire il motivo del silenzio sulla nostra interrogazione". Lo afferma Andrea Ussai, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, in una nota. "Il 23 aprile scorso, sulla stampa, Riccardi dichiarava la messa a punto di un'azione pilota sugli studenti da iniziare nel giro di pochi giorni in una ex Provincia, per poi estenderla a tutte. Oggi, a più di tre mesi da quelle parole, siamo al punto di partenza con l'idea di mille test salivari a campione a cui sottoporre i ragazzi con il nuovo anno scolastico. L'annuncio di aprile non sembra essersi mai concretizzato».

GREEN PASS Controlli della polizia elevate tre multe

I controlli

Nel mirino ora anche le sale slot Per un titolare scatta la multa

Nell'ambito dei dispositivi di vigilanza e controllo del territorio, coordinati dalla Questura di Pordenone, sono proseguite le attività di vigilanza e controllo del territorio, nonché di contenimento al Covid-19, anche nel fine settimana di Ferragosto. Infatti, oltre all'ordinaria attività d'istituto, sono stati disposti e potenziati dalla Questura i servizi nelle giornate del 13, 14 e 15 agosto, cui hanno partecipato personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale, servizi aventi tra gli obiettivi anche quello del rispetto della normativa sul "Green Pass". Sono stati controllati 41 pubblici esercizi tra bar, ristoranti e sale scommesse e identificate 71 persone all'interno. Il personale della Questura, nel pomeriggio del giorno di Ferragosto, ha proceduto a Pordenone al controllo della sala slot annessa ad un bar cittadino ed all'interno ha identificato due persone intente a giocare che, alla richiesta degli Agenti, hanno dichiarato di non essere in possesso della certificazione verde, il Green Pass. Accertata, quindi, la violazione al Decreto legge 105, gli agenti hanno proceduto a sanzionare i due avventori ed il titolare del pubblico esercizio. Controlli a Udine anche nelle sale slot di Borgo Stazione, ma non sono state riscontrate irregolarità.

Un altro cassonetto a fuoco, denunciato il sospetto piromane

▶Automobilista esce di strada e finisce nella base di Rivolto

CRONACA NERA

UDINE Potrebbe essere l'autore di numerosi incendi appiccati a Udine nei mesi scorsi. Spetterà ai carabinieri certificarlo. Nel frattempo il piromane ha un nome e un volto: è un friulano di 41 anni, già noto alle forze dell'ordine, residente nell'hinterland udinese. Nella tarda serata di sabato 14 agosto i militari del Radiomobile sono intervenuti in viale Mirko, nella zona est della città, dove era stato incendiato un materasso posizionato vicino a un cassonetto per la raccolta differenziata. A seguito del principio d'incendio, sia il contenitore per i rifiuti che il materasso sono stati danneggiati. Gli accertamenti effettuati dai militari hanno consentito di rintracciare, a poche centinaia di metri dal luogo dell'incendio, il 41enne. Grazie alle testimonianze di alcuni cittadini che abitano poco distante dal luogo in cui è avvenuto l'atto vandalico, l'uomo è stato identificato e denunciato in stato di libertà. I vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area interessata dall'incendio e sono in corso accertamenti su altri episodi compiuti in viale Afro e viale Divisione Garibaldi Osoppo, dove, nei mesi scorsi, 22 cassonetti sono stati incendiati. L'ultimo episodio era accaduto solo pochi giorni fa, ai danni dell'ennesimo contenitore dei rifiuti; anche in quell'occasione si era reso necessario l'intervento dei pompieri e delle forze dell'ordine. I carabinieri della Compagnia di Udine sono al lavoro per verificare eventuali responsabilità da parte dell'uomo identificato sabato sera in viale Mirko.

CON L'AUTO CONTRO LA BASE

I Vigili del fuoco di Udine sono intervenuti attorno alle 12.00 di ieri per soccorrere assieme al 118 un automobilista che a bordo della propria autovettura, mentre stava percorrendo la Strada statale13 in direzione Codroipo, all'altezza del chilometro 112, ha perso il controllo del mezzo, sfondando la recinzione della base dell'Aeronautica Militare di Rivolto dove hanno sede le Frecce Tricolori. Il ferito è un 70enne pordenone - che per tutta la durata dell'intervento, da parte del personale sanitario militare, è rimasto sempre vigile e cosciente.

SABATO SERA Un altro cassonetto a fuoco a Udine, individuato l'autore

I campeggi finiscono nel mirino dei Nas

▶Di otto strutture controllate, quattro sono state sanzionate
Multe fino a 2mila euro a Comeglians e a Lignano Sabbiadoro

▶Nel weekend verifiche sui green pass e misure anti contagio
Sanzioni anche ad alcune attività economiche di Sappada

SICUREZZA

UDINE Sugli otto campeggi del Friuli Venezia Giulia sottoposti a controlli da parte dei Carabinieri del Nas di Udine nel periodo compreso tra il 26 luglio e il 10 agosto, sono state quattro le violazioni riscontrate complessivamente.

IN MONTAGNA

Di queste una in provincia di Udine, in un campeggio di Comeglians, in Carnia, dove sono state riscontrate irregolarità di tipo procedurale che riguardano un indebito utilizzo di una superficie per conservare gli alimenti: «Ci è stata richiesta ulteriore documentazione per quanto concerne il magazzino esterno alla nostra struttura e non sono state riscontrate altre carenze» ha specificato il titolare. La sanzione di tipo amministrativo è stata di 2 mila euro, così come per un'altra struttura in provincia di Gorizia. Le attività continuano il loro servizio, non ci sono provvedimenti sospensivi.

IN SPIAGGIA

In un campeggio di Lignano è stata riscontrata la mancanza di una serie di documenti relativa alla gestione della struttura. Due titolari di campeggi e villaggi turistici delle province di Trieste e Pordenone sono stati, invece, segnalati all'autorità giudiziaria per irregolarità che riguardano la sicurezza sui luoghi di lavoro - c'erano estintori non rinnovati e carenze di dotazioni di primo soccorso – e se porranno rimedio, l'illecito passerà da penale ad amministrativo.

OPERAZIONE NAZIONALE

Dopo il 6 agosto, con l'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass, i militari hanno effettuato anche accertamenti a tal riguardo: non sono state riscontrate violazioni in nessuna delle strutture controllate. A livello italiano le verifiche dei militari dell'arma d'intesa con il ministero della Salute, su villaggi turistici, campeggi, agriturismo hanno portato a 17 chiusure e 301 violazioni penali e amministrative contestate, per 150mila euro. I controlli hanno interessato 724 attività, accertando violazioni in 202 di esse. Rilevata in particolare la mancata attuazione delle misure anti-Covid (uso di dispositivi di protezione individuale, presenza di dispenser, procedure di disinfezione, distanziamento). Accertata la regolarità sul green pass da parte degli ospiti. La metà delle le violazioni riguardano carenze igienico-sanitarie nella preparazione dei pasti. Nei casi più gravi sono stati rinvenuti alimenti in cattivo stato di conservazione e proposti fraudolentemente come freschi: in altri mancava l'indicazione circa la presenza di allergeni o la tracciabilità del prodotto. Controlli che hanno portato al sequestro di 1.890 kg di alimenti irregolari. Dei 17 provvedimenti di chiusura e sospensione delle attività, 11 casi hanno riguardato proprio gli ambienti destinati alla lavorazione e gestione degli alimenti e dei pasti, nelle restanti situazioni invece sono state disposte nei confronti di spazi alloggiativi e di pertinenze quali piscine abusive.

CONTROLLI ANTI COVID

Sono state 532 le persone controllate in provincia di Udine da parte delle Forze dell'Ordine durante la giornata di Ferragosto, tutte erano in regola con il certificato verde. Così come anche i 28 esercizi pubblici monitorati hanno rispettato la legge. Dall'entrata in vigore del green pass, secondo i dati della Prefettura di Udine, si sono monitorate 4.534 persone, di queste solo due sono state sanzionate per la mancata esibizione del certificato verde, l'ultimo dei quali a Lignano; sul fronte delle attività economiche 393 controlli e due denunce, le ultime a Sappada e Lignano. A Grado nel weekend appena trascorso 17 i controlli, contestate due violazioni per abbandono dei rifiuti all'esterno dei contenitori.

STRUTTURE TURISTICHE Vacanzieri all'interno di un campeggio. I Nas hanno effettuato controlli in tutta Italia

Troppi condizionatori accesi al mare Nel weekend la rete elettrica va in tilt

A FERRAGOSTO

LIGNANO SABBIADORO Il massiccio uso dei condizionatori manda in tilt la rete elettrica del litorale. Lignano è rimasto al buio e con le luci si sono fermati inevitabilmente i condizionatori. È stato davvero un Ferragosto rovente in riva al mare. Non solo per le temperature elevate ma anche per la massiccia richiesta di energia elettrica. A quanto pare sulla spiaggia di Lignano, ma anche nella vicina Bibione, la rete elettrica non è riuscita a soddisfare l'incredibile richiesta degli utenti che si sono riversati in massa sul litorale. Tutti al mare per godersi il Ferragosto e con il calare del sole la situazione è diventata, inaspettatamente, più complicata.

Già verso sera della vigilia a Lignano ci sono state delle prime avvisaglie. «Verso le 21.30 siamo rimasti improvvisamente senza energia elettrica - spiegano alcuni vacanzieri - C'è stato un primo black out che è durato pochi secondi. Poi una serie di intermittenze».

Ritornata regolarmente la fornitura, verso le ore 23.30 diverse zone della città sono rimaste isolate. Per almeno una decina di minuti le strade sono rimaste al buio, case, alberghi, bar e negozi senza fornitura elettrica. Peggio a Pineta, dove la corrente elettrica è mancata per quasi un'ora. A quanto pare la causa sarebbe da ricondursi all'incredibile sovraccarico della rete elettrica dovuto all'uso dei condizionatori. Inevitabili i disagi per turisti e residenti, alcuni rimasti bloccati negli ascensori. Minuti che sono diventati interminabili per un problema che ha accomunato Lignano alla vicina Bibione dove a rimanere al buio è stato il Lido dei Pini.

FUSO UN CAVO

«Nella notte si è verificato un blocco causato da un guasto - ha spiegato il sindaco di San Michele-Bibione, Pasqualino Codognotto - La mattina presto gli operai hanno attivato il cantiere lungo via Procione per riparare il guasto. A quanto pare, un cavo della media tensione, che alimenta la zona, si è fuso per la massiccia richiesta di energia elettrica. Scoperto il problema le squadre hanno scavato per circa un paio di metri per trovare il cavo che è stato poi sostituito»

Marco Corazza

AL CALDO A Lignano in tilt la rete elettrica per i condizionatori d'aria

Base di Rivolto e vigili del fuoco collaborano sulla sicurezza

L'ACCORDO

CODROIPO Ieri presso la base aerea di Rivolto, è stato siglato per la prima volta nella lunga storia dell'aeroporto friulano - un accordo di collaborazione tra il 2° Stormo dell'Aeronautica Militare e i Vigili del Fuoco di Udine.

A firmare l'importante protocollo operativo di collaborazione il Comandante del 2° Stormo, Colonnello Marco Bertoli, e il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine, ingegner Alberto Maiolo.

L'accordo conferisce l'opportunità di assicurare una risposta coordinata e organica a varie tipologie di emergenza con l'ausilio di tutte le tecnologie a disposizione delle due componenti, allo scopo di meglio perseguire gli interessi della collettività in ottica di sistema Paese.

La sinergia tra i due organi istituzionali, l'Aeronautica Militare da un lato e i Vigili del Fuoco dall'altro, costituisce inoltre lo stimolo per nuove e importanti opportunità di confronto e di addestramento volte a promuovere l'accrescimento professionale del personale coinvolto, attraverso un'adeguata attività di formazione teorica ed esercitazioni pratiche congiunte.

L'interoperabilità fra le due componenti, che si traduce quindi in scambio di esperienze lavorative e confronto tra diverse metodologie di intervento operativo, ha tra i suoi numerosi vantaggi un deciso aumento della sicurezza e dell'operatività dell'Aeroporto di Rivolto per la concreta possibilità di avere a disposizione non solo sofisticati mezzi e attrezzature in dotazione ai Vigili del Fuoco, ma anche una maggiore formazione per il personale operativo del 2° Stormo, primo fra tutti quello appartenente alla categoria antincendio.

DOPO LE MENSE SCOLASTICHE Una nuova grana per i servizi all'infanzia del Comune di Udine: gli operatori dei centri estivi in quattro scuole non avevano i titoli in regola

IL CASO

Educatori non in regola, il Comune revoca sull'appalto dei centri estivi

▶Alcuni operatori che lavoravano per la cooperativa non avevano i titoli per seguire i ragazzi in sicurezza

▶Dopo la segnalazione dei Nas il servizio affidato a un'altra gestione. Il sindaco: «Chiederemo i danni»

UDINE Non c'è pace per i servizi per l'infanzia: dopo il caso mense del servizio di mense scolastiche, con successiva inchiesta penale, il Comune di Udine rescinde un altro contratto, questa volta relativo ai centri estivi per i bimbi dai 3 ai 6 anni in quattro scuole, ossia la Benedetti, la Zambelli, la Forte e quella di Baldasseria. L'amministrazione ha contenuto i disagi: il servizio è stato sospeso solo ieri, per un giorno (i genitori hanno trovato un cartello di avviso) e già oggi dovrebbe riprendere e continuare per le prossime due settimane con la nuova gestione della cooperativa Codess e associazione Arte 20.

LE IRREGOLARITÀ

A monte della sospensione delle attività, c'è il fatto che alcuni operatori della ditta che aveva vinto il bando, la Erdis di Lodi, non sarebbero stati in regola con i requisiti richiesti, come spiega il sindaco Pietro Fontanini: «A luglio – dice infatti il primo cittadino, che ha tenuto la delega all'istruzione dopo le dimissioni dell'assessore Elisa Asia Battaglia indagata nella vicenda delle mense - c'è stato un controllo da parte dei carabinieri che hanno verificato che alcuni operatori non avevano fatto il corso-antincendio, mentre altri erano privi delle qualifiche necessarie per fare gli educatori. Dieci giorni fa li abbiamo diffidati a integrare il servizio con personale qualificato, ma non sono stati in grado, quindi abbiamo dovuto rescindere il contratto. Ovviamente chiederemo i danni».

IN POCHI GIORNI

In effetti il 5 agosto la dirigente comunale competente aveva firmato una determina per integrare con urgenza gli addetti all'emergenza mancanti, in modo da non dover chiudere i centri: «Nonostante numerosi solleciti e formali contestazioni – si legge nel documento - la ditta affidataria non ha mai prodotto la documentazione attestante il possesso dei requisiti di formazione per i suoi dipendenti incaricati del ruolo di addetto alle emergenze»; nel testo, si fa riferimento anche a una visita ispettiva dei Nas di Udine (verbale del 2 agosto), dalla quale «il Comune ha appreso che il personale interpellato dai pubblici ufficiali ha dichiarato di non essere in possesso dei requisiti in narrativa».

MEDIAZIONE FALLITA

La determina dirigenziale del Comune, per evitare la sospensione delle attività estive «che rappresenta un importante supporto alle famiglie, che nell'eventualità di una chiusura si troverebbero in gravi difficoltà», stabiliva di dotare i Centri estivi delle quattro scuole di un addetto all'emergenza ciascuna, per i 17 giorni di servizio rimanenti, usando una ditta esterna e addebitando alla Erdis la spesa (di circa 9.250 euro). Evidentemente, però, la soluzione non è stata sufficiente e il Comune ha deciso di revocare il contratto. Proprio sul tema del curriculum degli educatori della ditta lodigiana, solo qualche settimana fa era stata presentata una interrogazione firmata da Federico Pirone, capogruppo di Innovare.

Alessia Pilotto

La tragedia di Amaro

Per padre e figlia i funerali nella Carnia delle vacanze

Si terranno domani, mercoledì 18 agosto, alle 10.30 nella Pieve di Santo Stefano a Cesclans di Cavazzo Carnico, i funerali di Piero e Nicole Castracane, il padre 61enne e la figlia di 10 anni, morti lunedì 9 agosto scorso, nel drammatico incidente stradale accaduto ad Amaro lungo la strada statale 52 Carnica. La moglie e mamma Raffaella, con i figli e fratelli Davide, Lorenzo e Valentina con Beppe e Matteo, il papà e nonno Adriano, e tutti i parenti si stringeranno per l'ultimo saluto. Le salme arriveranno dall'Ospedale di Tolmezzo e a seguire verranno cremate. Castracane con i figli e il nipote, saliti dalla Toscana in Friuli, a Cercivento, per le vacanze estive, stava percorrendo la statale, di rientro da una escursione quando all'altezza del sottopasso di via San Valentino, ad Amaro, si è scontrato contro un autoarticolato di una ditta di trasporti friulana. Per lui e per la figlia non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi le ferite riportate nell'impatto. I mezzi coinvolti nell'incidente sono stati posti sotto sequestro, in attesa di ulteriori accertamenti, mentre per la vicenda è stato aperto un fascicolo in Procura a Udine.

PADRE E FIGLIA Piero e Nicole Castracane, morti ad Amaro

Oltre trecento persone per l'addio a Claudia Grimaz

LA CERIMONIA

TERENZANO Era prevedibile che le straordinarie qualità artistiche e umane di Claudia Grimaz - morta a 51 anni dopo una dura lotta di oltre due anni contro una malattia irriducibile lo scorso 12 agosto – avrebbero visto partecipare a un ultimo saluto molta gente. Ma ciò che ha reso particolarmente intense anche le sue esequie è il clima generale, il "sentimento" diffuso, che ha rispecchiato ciò che Claudia Grimaz ha lasciato nell'anima di centinaia di persone. La chiesa di Terenzano era gremita, ma fuori in modo silenzioso e composto hanno atteso la fine della cerimonia oltre 300 persone: la partecipazione si è manifestata, dentro e fuori al tempio, non solo con dovuta compostezza ma anche con una intensità di ascolto e di pacata attesa che si percepiva nell'aria e pochissimi i capannelli di prevedibili commenti sulla tragicità dell'evento. Il coro "La Tela – Voce", vivido laboratorio di canto popolare nato da una sua idea, ha introdotto la cerimonia con un canto coinvolgente. Tutte donne "di diversa provenienza, cultura, età e credo religioso, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità" – come recita la presentazione nel colorato sito web – hanno reso un ultimo omaggio alla loro Maestra. E non certo solo di canto. Si è scritto giustamente molto in questi giorni del talento artistico, delle competenze molteplici, della versatilità del suo canto e della sua arte drammatica in senso ampiamente teatrale. Ma il "La" – è il caso di dirlo – alla cerimonia funebre è stata la testimonianza reale ed artistica di chi ha potuto crescere musicalmente secondo il segno di un sentire straordinariamente umano. Rivedendo con la mente la Claudia Grimaz direttrice di coro si può interpretare il suo gesto – equilibrato, mai enfatico, quasi filo vibrante teso fra lei e le coriste – come un gesto generalmente esistenziale. Reso, questo, dal fatto che è raro vedere un'artista, docente amatissima nei licei musicali, direttrice di coro (e non solo uno), ricercatrice riuscire a realizzare anche un progetto di natura non solo creativa, ma anche creaturale. L'officiante ha rivolto molta attenzione, nell'impervio tentativo di dare senso a una morte prematura di una persona che avrebbe potuto dare ancora molto alla comunità locale ma anche all'arte internazionale, ai figli Viola e Zaccaria, stretti intorno al padre Trinità, la nonna Livia e altri familiari. Tre i momenti di letture a lei dedicate, tutte nel segno di una grandissima gratitudine per i doni preziosi d'arte, competenza, umanità, di etica che ha elargito con magistrale comportamento antinarcisistico. Tanto che viene da chiederci se fra social, canti finali e ritmi di battimani all'uscita del feretro – testimonianza di una ricerca di gioia metafisica che era propria di Claudia – avrebbe magari invitato tutti, schermendosi, a rivolgerle un sorriso silenzioso e smagliante come erano i suoi.

Marco Maria Tosolini

I CANTI DEL "SUO" CORO LA TELA HANNO ACCOMPAGNATO LA CERIMONIA FUNEBRE DELL'ARTISTA FRIULANA MORTA A SOLI 51 ANNI

IERI POMERIGGIO I funerali di Claudia Grimaz, a Terenzano

Bando per le parrocchie Contributi per lavori fino a 100mila euro

▶Nella nuova legge di assestamento del bilancio regionale per l'anno in corso un fondo di due milioni e mezzo di euro

IL BANDO

TRIESTE Due milioni e mezzo di euro per le parrocchie del Friuli Venezia Giulia. La legge regionale 13 approvata dal consiglio regionale lo scorso 6 agosto, riguardante l'assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023, ha previsto un contributo "una tantum" alle parrocchie fino a un importo massimo di 100mila euro a intervento e fino al 100 per cento della spesa ammissibile per opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o completamento di edifici e relative pertinenze di proprietà, destinati al culto o al ministero religioso o ad altre attività parrocchiali, ivi comprese le strutture ricettive a carattere sociale, ubicati sul territorio regionale, necessari a superare o limitare almeno una delle seguenti fattispecie: tutela della pubblica incolumità o salvaguardia del bene oggetto dell'intervento medesimo; adeguamento degli immobili alle normative in materia di sicurezza o di superamento delle barriere architettoniche; eliminazione di materiali nocivi o pericolosi; valorizzazione culturale, sociale, storico o ambientale del bene oggetto dell'intervento.

La norma è stata inserita nella legge di assestamento a fronte di numerose richieste di aiuto finanziario pervenute all'amministrazione e al consiglio regionale da parte di alcune realtà parrocchiali del territorio.

Gli interventi dovranno iniziare dopo la presentazione della domanda e il contributo non è cumulabile con quello previsto dalla legge regionale 20, del 7 marzo 1983.

COME ACCEDERE AI FONDI

Le domande di contributo devono essere presentate da venerdì 20 agosto fino a domenica 31 ottobre, allegando un preventivo di spesa con l'indicazione delle spese e degli oneri relativi all'intervento e copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante della Parrocchia (nel solo caso in cui la domanda sia sottoscritta digitalmente e inviata all'indirizzo pec territorio@certregione.fvg.it può non essere allegato: per evitare errori, si consiglia comunque di allegarlo in ogni caso).

La dotazione finanziaria è pari a 2.500.000 euro per l'anno 2021. Qualora le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande ammissibili presentate, la concessione del contributo è disposta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande medesime. Ai fini della concessione dei contributi, le Parrocchie le cui domande risulteranno finanziate dovranno presentare entro il termine fissato nella comunicazione che sarà loro inviata dalla Regione, un progetto di adeguato approfondimento ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 14/2002 consistente almeno in una relazione tecnica illustrativa dell'intervento e nel quadro economico di spesa, a firma di un tecnico abilitato. Il progetto dovrà evidenziare la sussistenza delle condizioni di ammissibilità in relazione alla tipologia di intervento ai sensi della legge regionale 19/2009 nonché al superamento o alla limitazione di almeno una delle fattispecie di cui all'articolo 5, comma 6 della legge regionale 13/2021.

Le istanze non soddisfatte entro il 31 dicembre 2022 saranno archiviate.

ALLE PARROCCHIE Contributi fino a 100mila euro per progetti edilizi nelle chiese e relativi spazi sociali

Incontro ad Ampezzo

L'acqua alpina minacciata dalle centrali

Nell'arco alpino italiano meno del 10% dei corsi d'acqua mantiene le sue caratteristiche originarie. Negli ultimi anni gli incentivi statali alle fonti energetiche rinnovabili hanno scatenato una rincorsa alla costruzione di centinaia di nuove centrali idroelettriche, in particolare di piccola taglia, anche in contesti ambientali e paesaggistici di particolare pregio e fragilità, mettendoli ulteriormente a rischio. Come conciliare l'esigenza di produrre energia pulita senza alterare comunque l'ambiente? "Âgas di mont" è il titolo della conversazione che vicino/lontano mont propone domani, mercoledì 18 agosto, alle 18 ad Ampezzo, in piazza Carnia Libera 1944 (nella Sala del Teatro parrocchiale in caso di pioggia). La animeranno lo scrittore e giornalista Paolo Rumiz, la fotografa Ulderica da Pozzo, che ha pubblicato con Forum il volume Le voci dell'acqua, con il commento alle immagini dello stesso Rumiz, e Franceschino Barazzutti, fondatore del Comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento, con la moderazione della giornalista Anna Dazzan. Nel pomeriggio, Barazzutti, con partenza alle 16.30 da piazza Carnia Libera 1944, sarà la guida speciale di "Âga", una breve passeggiata verso il "Poçon" di Navais, che si concluderà con le improvvisazioni musicali, in tema di acqua, di Flavio Bortuzzo alla chitarra, Paolo Forte alla fisarmonica ed Emma Montanari al violoncello. "Di Âga e di Lat. Luoghi, storie, memorie" è il titolo della mostra della fotografa Da Pozzo che verrà inaugurata giovedì 19, alle 18, a Cjasa da Duga a Salârs di Ravascletto. La mostra lega al tema della tutela delle acque la necessità di preservare antichi mestieri della montagna.

Poli sciistici, ecco l'indennità del commissario straordinario

LA DELIBERA

TRIESTE La Regione Friuli Venezia Giulia ha fissato in 26.231 euro lordi all'anno il compenso che compete all'ingegner Claudio Degano, nominato di recente commissario straordinario per l'ufficio speciale istituito allo scopo di realizzare rapidamente cinque opere strategiche, già finanziate, in capo all'agenzia Promoturismo Fvg. Tale compenso viene erogato in 12 mensilità pari ciascuna a 2.185 euro, sempre lordi. Queste somme vanno considerate in aggiunta al "normale" ruolo di Degano in seno alla Regione, quale tecnico titolare di posizione organizzativa incaricato fino alla fine di quest'anno del coordinamento e della gestione dell'intervento di recupero e valorizzazione del compendio castellano di Colloredo di Monte Albano.

Il provvedimento è stato approvato dalla Giunta regionale su proposta del presidente Massimiliano Fedriga, di concerto con l'assessore alle attività produttive e al turismo Sergio Emidio Bini.

LE OPERE

Le opere strategiche di Promoturismo Fvg delle quali Degano deve occuparsi nel biennio a venire riguardano vari poli sciistici del Friuli Venezia Giulia: nel comprensorio di Sappada la realizzazione del collegamento tra l'area di Pian dei Nidi e Sappada 2000, con il potenziamento infrastrutturale a monte e a valle, previo studio di fattibilità, autorizzazioni e valutazione strategica dell'intervento (spesa prevista pari a 15 milioni); nel comprensorio di Forni di Sopra lo sviluppo impiantistico e di demanio sciabile sul Monte Simone, a completamento della realizzazione della pista "Biela Cuosta", previo studio di fattibilità, autorizzazioni e valutazione strategica dell'intervento (spesa prevista pari a 3 milioni); nel Tarvisiano il collegamento tra l'area di Valbruna e il Monte Lussari, previo studio di fattibilità, autorizzazioni e valutazione strategica dell'intervento (spesa prevista di 10 milioni); a Sella Nevea il completamento della realizzazione di nuovo impianto sul Gruppo del Montasio e demanio sciabile (fino alla zona delle Malghe Cregnedul di Sopra), previo studio di fattibilità, autorizzazioni e valutazione strategica dell'intervento (spesa di 3 milioni); infine nel polo di Ravascletto-Zoncolan la nuova seggiovia "Val di Nuf", previo studio di fattibilità, autorizzazioni e valutazione strategica dell'intervento (spesa preventivata pari a 4,750 milioni).

L'INGEGNER DEGANO PERCEPIRÀ 2.185 EURO LORDI MENSILI IN AGGIUNTA A QUANTO GIÀ PRENDE DALLA REGIONE

M.B.

Gli incontri pubblici de La Patrie proseguono fino a fine agosto

FRIULANISTI

UDINE Prosegue "La Patrie sot dal Tei", l'iniziativa estiva de "La Patrie dal Friûl", che incontra la comunità e i suoi lettori per un confronto collettivo sulla situazione del Friuli di oggi e sulle prospettive per il futuro. Oggi alle 20.30, la manifestazione approderà a Moruzzo, in Piazza del Tiglio: dopo aver toccato nell'ultimo incontro Casarsa, patria d'elezione del giovane Pasolini, l'unico giornale tutto in friulano, che compie 75 anni di vita, renderà omaggio a Riedo Puppo, che cantò il leggendario albero che lì ospitava sotto le sue possenti fronde la vicinia del paese, per discutere le decisioni da prendere a beneficio della comunità. A proporre alcune chiavi di lettura saranno il sindaco di Moruzzo Albina Montagnese, il presidente e direttore della "Patrie" Andrea Valcic e Walter Tomada. All'incontro interverrà anche Diego Navarria, autore del libro "Patriarcjis fûr dal ordenari", galleria di ritratti che racconta in modo divulgativo le vicende di alcuni dei più importanti Patriarchi di Aquileia.

"Patrie sot dal tei" giovedì 19 agosto alle 18 approderà a Villa Santina, nel parco di via Pal Piccolo, con il saluto del sindaco Domenico Giatti. Lunedì 23 agosto si arriverà a Cividale tra le vigne delle Orsoline nel Monastero di Santa Maria in Valle. Martedì 24 agosto alle 18 sarà la volta di Precenicco, dove nel giardino della biblioteca. Mercoledì 25 agosto alle 19 toccherà a San Giovanni al Natisone, a Villa de Brandis. Giovedì 26 agosto toccherà a Fanna, in piazza XX settembre, con inizio alle 18. Venerdì 27 agosto l'itinerario della redazione della "Patrie" per i paesi si chiuderà a Cordovado al parco di Palazzo Cecchini alle 18.

Sono richiesti green pass e/o prenotazione obbligatoria. Maggiori informazioni sul profilo Facebook della "Patrie" o sui siti dei Comuni interessati.

QUESTA SERA APPUNTAMENTO CON LA STORICA RIVISTA IN FRIULANO A MORUZZO IN PIAZZA DEL TIGLIO

Sorteggi degli spazi Rai per le elezioni d'autunno

CORECOM

TRIESTE Il Comitato regionale per le Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (Corecom Fvg), in accordo con la sede Rai regionale, alle ore 10.30 di oggi (martedì 17 agosto) ospiterà nella propria sede di piazza Oberdan 5 a Trieste il sorteggio per determinare l'ordine di partecipazione, dei soli soggetti politici uscenti, alle tribune elettorali organizzate dalla Rai Fvg in vista delle elezioni comunali di Trieste e Pordenone in programma il 3 e il 4 ottobre prossimi. Lo evidenzia in una nota il Corecom Fvg, ricordando anche che, ai sensi della delibera della Commissione parlamentare per l'Indirizzo generale e la Vigilanza dei Servizi radiotelevisivi del 4 agosto 2021, tali tribune sono riservate esclusivamente alle forze politiche che costituiscono da almeno un anno un autonomo gruppo o una componente del Gruppo Misto nei consigli comunali dei Comuni capoluogo di provincia da rinnovare. Perciò, potrà prendervi parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici aventi diritto. Il tempo disponibile sarà ripartito in proporzione alla consistenza dei rispettivi gruppi nei consigli comunali o delle singole componenti del Gruppo Misto. Al sorteggio, che sarà svolto da un funzionario del Corecom Fvg alla presenza di un rappresentante della Rai, potranno inoltre assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto.

SARANNO RISERVATI ALLE FORZE POLITICHE USCENTI DEI COMUNI DI PORDENONE E DI TRIESTE

A TRIESTE La sede del Corecom del Friuli Venezia Giulia

Spilimbergo Maniaghese

RICONOSCIMENTI ALLA MEMORIA

Liva è stato il collante fra il capoluogo e le vallate nell'ambito di Arcometa. Zuliani è stato presidente e anima dell'associazione musicale "Tomat"

Celebrati i cavalieri della Pro loco

▶Consegnati a Ferragosto i cavalierati di San Rocco e Zuanne a tre soci storici di cui uno ancora in vita

▶Sono Tino Liva e Stefano Zuliani, per i quali erano presenti i parenti, e l'ex presidente Pietro De Rosa

SPILIMBERGO

Sono stati consegnati, a Ferragosto, i cavalierati di San Rocco e Zuanne, onorificenze assegnate ogni anno dalla Pro Spilimbergo. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco, Enrico Sarcinelli, la Giunta al gran completo e l'europarlamentare Marco Dreosto. In questa occasione due dei tre riconoscimenti sono stati assegnati alla memoria.

TINO LIVA

Il primo cavalierato è stato ritirato dai parenti di Tino Liva. "Carattere allegro e ottimista, era capace di contagiare tutti con l'entusiasmo, sempre pronto a dare l'esempio, senza mai arretrare di fronte alle difficoltà - lo ricordano dalla Pro loco -. Attivo fin da giovane nel volontariato, è stato un punto di riferimento importante, nel mondo sportivo, con gli arbitri di Maniago, nell'associazione I due Campanili di Gaio e Baseglia, ma anche nella Pro Spilimbergo, di cui è stato consigliere per molti anni, e nel Consorzio turistico delle Pro Loco Arcometa. In questo ambito, in particolare, si è impegnato a infondere un clima positivo tra Spilimbergo e le associazioni delle vallate, consentendo di raggiungere, così, importanti risultati nella promozione turistica della città e del territorio".

STEFANO ZULIANI

Anche a Stefano Zuliani l'onorificenza è stata assegnata postuma e ritirata dai congiunti. Nato in un anno difficile, il 1945, fin da ragazzo aveva sviluppato quello spirito di iniziativa che lo portò, nel tempo, a discreti risultati non solo nel campo lavorativo, ma pure in quello civico, tanto che, per diversi anni, ha svolto anche ruoli amministrativi per la città. «Ma qui, in questo contesto, vogliamo ricordare piuttosto l'impegno che egli ha profuso in vita per la musica e la cultura della nostra città - lo celebra la Pro -. Presidente e anima dell'associazione musicale "Gottardo Tomat", per molti anni ha presieduto anche la Scuola Mosaicisti del Friuli e la Pro Spilimbergo. Lo ha fatto con ambizione, impegno e senso del dovere, ricevendo plausi e onore, ma anche donando tempo, capacità ed entusiasmo. Tanti interessi, un unico obiettivo: la crescita di Spilimbergo».

PIETRO DE ROSA

Il terzo cavalierato è stato attribuito a Pietro De Rosa: "Se il nome di Spilimbergo ha assunto l'importanza che le viene riconosciuta nel mondo della fotografia, - si legge nelle motivazioni - parte del merito va a lui che, continuando l'arte del padre Stanislao, ha fondato, negli anni '60, il suo laboratorio. Dedicatosi principalmente alla fotografia pubblicitaria, ha lavorato con grandi studi europei, realizzando campagne nazionali e internazionali. I suoi scatti sono stati pubblicati sulle più importanti riviste italiane, dando lustro alla nostra terra. In aggiunta ai meriti professionali, si è impegnato anche per la città, sia come presidente della Pro Loco (nell'ambito della quale è stato fra i soci fondatori dell'Associazione regionale delle Pro Loco), sia come fondatore e presidente del Consorzio artigiani dello Spilimberghese".

Lorenzo Padovan

DE ROSA È STATO UNO DEI FONDATORI DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE FRA LE PRO LOCO E DEL CONSORZIO ARTIGIANI

CERIMONIA DI PREMIAZIONE Il momento della consegna delle onorificienze alla presenza dei famigliari dei soci che ormai ci hanno lasciato

San Giorgio della Richinvelda

Sede degli Alpini, il cantiere può partire

Buone notizie per la storica sede degli Alpini di San Giorgio della Richinvelda: la giunta comunale ha deliberato il progetto di riqualificazione e messa a norma. «La promessa è stata mantenuta - ha fatto sapere il sindaco Michele Leon, a margine di un incontro con il capogruppo Mauro Zavagno e una delegazione del Consiglio degli alpini del gruppo Richinvelda -. La sede, dopo una lunghissima trafila burocratica, ora è pronta per essere messa a norma. Il principale intervento sarà sulla cucina, le cui strutture vanno adeguate alla normativa, ma anche la sala sarà interessata dalla sostituzione degli impianti di illuminazione, delle porte, del controsoffitto e dell'impianto di riscaldamento. Inoltre la sede verrà collegata alla rete del metano». È un intervento il cui quadro economico complessivo si aggira intorno ai 100 mila euro. Una volta concluso il cantiere, lo stabile sarà restituito alla comunità. «Per quanto riguarda i lavori pubblici dopo la pausa estiva - ha aggiunto Leon -, riprenderemo i cantieri aperti e prenderanno avvio quelli per alcune importanti manutenzioni, tra cui quello più delicato e complesso, che prevede l'inserimento dell'ascensore in municipio».

L.P.

Centralina al Prescudin «I comitati si sbagliano»

BARCIS

«Le accuse di voler distruggere l'ambiente sono totalmente infondate: sono stato il primo ad aver rinunciato a una concessione impattante che dall'estero mi avrebbero pagato oro». Sono le parole dell'imprenditore contestato da alcuni Comitati per aver ottenuto una concessione idrica al Prescudin: «La centralina costerà il doppio di quanto dicono i Comitati e non prenderà un euro di sovvenzioni pubbliche - aggiunge -. Non taglieremo un solo ramo e non dovremmo costruire nulla per realizzarlo: la strada di accesso esiste già e lo sbarramento pure. Andremo infatti a sistemare una briglia della Regione già presente in alveo da anni. Procederemo soltanto con la manutenzione straordinaria del manufatto, gravemente lesionato da Vaia e bonificheremo e potenzieremo gli argini a valle. Da convenzione, il Comune di Barcis otterrà gratuitamente lavori di regimazione e difesa idraulica. Sono nato in Valcellina e qui vivo da sempre, tutti mi conoscono: sarebbe bastato un colpo di telefono per avere informazioni prima di diffondere delle autentiche invenzioni».

«L'iter per la concessione procede da cinque anni e ha ottenuto decine di nulla osta, per decretarne la sostenibilità: i lavori riqualificheranno una porzione di greto», ha ricordato il sindaco Claudio Traina, chiamato in causa dagli ambientalisti.

«Avevamo già tutte le carte pronte per partire con le ruspe, ma abbiamo capito che potevamo ottenere lo stesso effetto senza dover per forza ricorrere a betoniere e motoseghe – conclude l'imprenditore -. La concessione faceva gola alle multinazionali, ma il bene della mia terra prevarrà sempre. Al Prescudin useremo solo un terzo dell'acqua potenzialmente disponibile pur di mantenere intatto l'equilibrio del sito».

L.P.

Consorzio, 27 milioni per un'agricoltura più "verde"

MANIAGO

Ammonta a 27 milioni di euro la cifra investita in lavori per mantenere efficiente la rete di distribuzione, ma anche per potenziarla e renderla meno impattante per l'ambiente: è il bilancio di mandato del Consorzio di bonifica Meduna Cellina, la cui attività si estende su quasi 25 mila ettari di coltivazioni.

Uno degli investimenti più sostanziosi che l'ente sta mettendo in pratica dal 2016 ad oggi riguarda la sostituzione del vecchio sistema "a scorrimento" con quello "a pioggia": «Grazie agli impianti ad aspersione si riducono i consumi del 50%, andando così a prelevare meno acqua dai bacini di riserva - spiega il presidente del Consorzio, Ezio Cesaratto -. La sola stazione di pompaggio di San Quirino e la connessa conduttura di distribuzione hanno un costo che supera i 3 milioni, ma permettono di rivoluzionare le attività su 500 ettari di colture in un colpo solo. In questi anni abbiamo puntato sulla manutenzione ma soprattutto sull'innovazione, perché i cambiamenti climatici impongono una seria riflessione anche al mondo dell'agricoltura».

Dal 2016 gli ettari serviti da vecchio sistema sono passati da più di tremila a circa duemila, mentre i terreni dotati di pluvirrigazione sono cresciuti fino a raggiungere i 22 mila ettari. Pur a fronte delle difficoltà legate alla pandemia, i canoni richiesti ai soci sono rimasti costanti, aumentando di un euro all'anno per lo scorrimento e addirittura calando per gli impianti preesistenti. L'elenco delle opere portate a termine si compone di 33 interventi, distribuiti equamente tra le varie fasce di provincia e spesso caratterizzati dall'urgenza tipica della protezione civile. Quasi 7 milioni sono stati stanziati per il consolidamento degli argini del Livenza tra Brugnera, Prata e Pasiano; 2 milioni sono stati spesi per il potenziamento del servizio tra Valvasone Arzene e Casarsa e un milione e mezzo di euro è servito a Maniago e Montereale Valcellina per le bonifiche all'acquedotto. A Barcis sono stati utilizzati quasi 300mila euro per rimuovere il legname accumulatosi all'interno del lago dopo la tempesta Vaia, mentre a Meduno una frana ha reso necessari interventi da mezzo milione. Il passaggio alle nuove condutture che disperdono meno acqua ha invece interessato anche Fontanafredda, Roveredo, Porcia, San Quirino e San Giorgio della Richinvelda con progetti della portata, ciascuno, di alcuni milioni di euro.

L.P.

CELLINA MEDUNA, GLI INVESTIMENTI CONSENTONO UN RISPARMIO DEL 50% NELL'ACQUA UTILIZZATA PER L'IRRIGAZIONE

RETE IDRICA Il nuovo sistema di irrigazione a pioggia permetterà di prelevare fino al 50 per cento di acqua in meno dai bacini

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per Case da sogno, "Luca contro Luca, finale di stagione", condotto da Giorgia Bortolossi, con la partecipazione di Luca Buttò e Luca Presacco

CONTRO LA JUVE TOCCA A OKAKA

▶L'attaccante umbro appare favorito su Cristo Gonzalez, mentre in difesa dovrebbe essere confermato Stryger. C'è posto per 10 mila spettatori: ora parte la vendita libera

DOPO IL GOL L'esultanza con i tifosi in Coppa Italia

VERSO LA JUVE

UDINE Archiviato il passaggio del turno in Coppa la squadra è sempre in cantiere: non è stata ancora completata, ma lo sarà. I tifosi possono stare tranquilli, la proprietà sta concretizzando alcune trattative per portare in Friuli almeno un difensore e un attaccante (e non è escluso che possano arrivare altri elementi). Tuttavia, per la sfida con la Juventus che domenica inaugurerà il nuovo campionato (e anche il nuovo progetto dell'Udinese), gli uomini di Gotti possono diventare la sorpresa di giornata. Come l'Udinese del 2015, targata Stefano Colantuono, che all'esordio espugnò il rettangolo verde di Torino con una rete di Thereau. D'accordo, la Juve ha dalla sua i favori del pronostico, però la storia della serie A è ricca di episodi clamorosi. Specie quando scatta la lunga corsa, con le grandi che hanno sempre qualcosa di più da oliare e registrare rispetto alle piccole. L'Udinese sta crescendo. È migliorata contro l'Ascoli in Coppa rispetto all'ultimo test della settimana precedente ad Abano Terme con i pari grado dell'Empoli. Contro i marchigiani si è visto per lunghi tratti un collettivo che ha funzionato. Ci sono state intensità, cadenze più elevate e individualità importanti. Pereyra ha preso per mano i compagni, è stato di gran lunga il migliore in campo e si candida a portare sulle spalle l'eredità lasciatagli da De Paul. Non è tutto oro quello che luccica, ma pure la Juve ha ancora qualche problemino da risolvere. È vulnerabile: vale la pena di crederci e di affrontarla col coltello tra i denti. In quest'ottica Gotti ha voluto organizzare un test contro il Legnago, formazione di C, domani alle 17.30 a Manzano, per un minuzioso collaudo tecnico, tattico e atletico dei suoi atleti. Ben sapendo che la sfida domenicale va preparata al top, curando ogni particolare, soprattutto psicologico.

FORMAZIONE

È presto per toccare questo tasto, ma difficilmente l'undici di partenza anti-Juve subirà particolari novità. Anzi, potrebbe essere riproposto in blocco quello di Coppa, con Stryger ancora sul centro-destra, in attesa del completo recupero sotto tutti i punti di vista di Becao, che non gioca da un mese. Poco importa se il danese non rientra nel progetto, anche perché in più di un'occasione non ha voluto rinnovare il contratto che scadrà il 30 giugno e che al momento speri nella chiamata di qualche club, dopo aver rifiutato quella del Galatasaray.

ATTACCO

C'è anche il dubbio tra Cristo Gonzalez e Okaka per fungere da punta centrale. Stavolta potrebbe toccare all'umbro agire nell'undici di partenza. È un po' in difficoltà dal punto di vista atletico e della brillantezza, ma giorno dopo giorno fa passi avanti. La voglia c'è: Okaka non si è mai tirato indietro, anche se ha avuto richieste, ma lui vuole rimanere.

PREVENDITA

Venduti finora poco meno di mille tagliandi. Non molto, ma la prevendita iniziata sabato mattina è destinata a ravvivarsi nelle prossime ore. A disposizione ci sono poco più di 10 mila biglietti. Gli abbonati della stagione 2019-20 hanno diritto a esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto dei ticket scontati sino alle 9 di domani; poi la vendita sarà libera. I biglietti possono essere acquistati nelle rivendite autorizzate, via internet sul sito Ticketone.it, oppure nei botteghini dello stadio (lato tribuna Nord), dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. I vecchi abbonati possono acquistare il tagliando utilizzando il voucher (anche parzialmente) legato al rateo delle partite non usufruite nel 2019-20 causa Covid. Da domani, con la vendita libera, dovrebbe iniziare la corsa vera e propria al biglietto, visto che in regione ci sono numerosi fans juventini.

Guido Gomirato

Il mercato

Marino: «Presi due giocatori di prestigio». Kouamé si allontana

(g.g.) Com'è consuetudine nelle presentazioni dei nuovi volti dell'Udinese, ha parlato anche il responsabile dell'Area Tecnica Pierpaolo Marino, elogiando i due acquisti bianconeri, molto diversi tra loro. Uno è già pronto e con tanta esperienza alle spalle, l'altro è un giovane talento di ottime prospettive. «Sono felicissimo di dare il benvenuto all'Udinese a questi due validissimi acquisti, due elementi di prestigio sia per il presente che in prospettiva - è il commento di Marino -. Silvestri non ha bisogno di presentazioni, è un giocatore che in A ha già dimostrato di essere nel suo ruolo un giocatore di primissimo profilo ed è già stato convocato in Nazionale. Siamo orgogliosi di averlo portato qui. La trattativa è durata un po', ma si è conclusa felicemente grazie all'aiuto del portiere stesso, che ha fermamente voluto l'Udinese. Non posso che ringraziarlo per questo». Oltretutto l'accordo si è definito nel giorno in cui si trovava in clinica per la nascita del secondogenito. «Così - ricorda il dirigente bianconero - ho potuto fargli un doppio augurio. Lazar, poi, è uno dei giovani di prospettiva più importanti nel panorama internazionale. Si tratta di un'operazione che ci rende orgogliosi: il ragazzo ha grandi margini di progresso, ma siamo convinti che ci sarà utile subito, perché ha caratteristiche e talento da vendere. Non è vero che per affermarsi bisogna per forza avere già 23-24 anni: lui dimostrerà al pari di Udogie di essere già pronto - garantisce il dt -. Siamo contenti di aver portato a Udine un prospetto così rilevante, che abbiamo acquisito con grande velocità da un club come la Rb Lipsia che non si lascia sfuggire talenti di questo calibro. Tra 2-3 anni ci troveremo a parlare di cosa erano e di cosa sono diventati questi giocatori». Pierpaolo Marino che ha poi parlato anche a Canale 21, spegnendo le voci su due attaccanti in uscita dal Napoli: «Nutriamo grande rispetto per Ounas, ma non c'è alcuna trattativa per lui da parte nostra. La stessa cosa vale per Andrea Petagna». La caccia alla punta continua e la sensazione è che il reparto non resterà lo stesso fino al 31 agosto. Si allontana però Christian Kouamé della Fiorentina, sempre più vicino al passaggio in Belgio all'Anderlecht. È poi definitivamente sfumato Vladyslav Supryaga, che andrà alla Samp. Alto il prezzo del cartellino (un'operazione complessiva da quasi 9 milioni di euro), per un giovane di prospetto, ma che non forniva le giuste garanzie. Nel frattempo il Real Saragozza continua ad aspettare l'evoluzione della situazione di Cristo Gonzalez. Gli spagnoli sperano di riuscire ad averlo in prestito, ma Gotti vorrebbe trattenerlo e ritagliargli un ruolo in rosa, soprattutto qualora il mercato non offrisse alternative valide.

Silvestri: «L'azzurro è un obiettivo» Samardzic: «Mi ispiro a Messi»

NUOVI ARRIVATI
Il trequartista Samardzic (a sinistra) e il portiere Silvestri, acquistato dal Verona

LE "CONFESSIONI" DEGLI ULTIMI ARRIVATI
IL PORTIERE DEVE CAMBIARE IL SUO MODO DI GIOCARE

I NUOVI

UDINE Continua il percorso di presentazione dei nuovi acquisti. Dopo Padelli e Udogie, è toccato a Marco Silvestri e Lazar Samardzic. «Ero accostato a diversi club a fine stagione e l'idea di potermi muovere già c'era - rivela il portiere -. Poi è arrivata questa proposta da parte dell'Udinese che, dopo aver venduto Musso, ha messo il mio nome in cima alla lista. Mi ha dato subito ottime sensazioni: se una squadra ti vuole dopo aver venduto un giocatore così importante si parte bene. Poi c'è stata un po' di trattativa, ma io avevo già in mente di venire a Udine. L'Udinese è una società di grandissimo livello - continua -, non avevo mai visto un'organizzazione di questo tipo tra strutture e staff. Già me ne avevano parlato alcuni ex compagni, ora posso toccare con mano questa bellissima realtà». Per Silvestri c'è un azzurro da riprendere. «La convocazione in Nazionale rimane sempre un obiettivo - ammette -, il punto massimo di arrivo. Penso di essere nella società giusta per riuscirci. Proseguire la tradizione di grandi portieri a Udine non è facile - sottolinea -: la storia parla di estremi di altissima qualità. Spero, grazie al lavoro quotidiano e alle prestazioni in campo, di essere ricordato come chi mi ha preceduto».

Anche il gioco a Udine è differente. «A Verona non mi veniva mai chiesto di passare la palla ai difensori - ricorda il numero uno -, cercavo direttamente la punta. Ora invece mi è stato chiesto di giocare di più la palla. Questo modulo coinvolge al 50% il portiere e al 50% i difensori, bisogna cooperare tutti assieme per evitare errori grossolani». Sulla nuova realtà: «Non conoscevo Udine come città, mi è piaciuta subito e ora che ho anche trovato casa sono più sereno. È stato bello avere i tifosi dietro la mia porta, adesso non vedo l'ora di giocare con lo stadio pieno. Compagni che mi hanno colpito? Molina ha un talento incredibile - dice Silvestri -, poi Pereyra e tutti i difensori. Con loro mi sono trovato bene indistintamente, anche con chi ha giocato meno. Questa squadra può stare tranquillamente nella parte sinistra della classifica».

Emozionato è apparso il classe 2002 Lazar Samardzic, soprannominato "Laki", per questa nuova avventura italiana. «Sono onorato di venire all'Udinese, una società molto organizzata e con tantissima storia - le sue prime parole da giocatore friulano -. So che questo club è famoso. Mi piace come lavorano e mi sento molto a mio agio. Mi sembra di stare in famiglia. La serie A è il miglior campionato in Europa. So che è un torneo diverso da quello tedesco, ma sono venuto qui per giocare e per mettermi più in evidenza. Posso fare la mezzala o il trequartista - puntualizza -. La mia posizione preferita è quella a ridosso degli attaccanti». Un primo impatto buono con la città: «A Udine le persone sono molto accoglienti e dimostrano affetto ai giocatori. La città è piccola e mi sento molto a mio agio, perché è a dimensione d'uomo. Ora m'impegnerò anche a imparare l'italiano».

Samardzic prende spunto dai più grandi. "Ci sono diversi giocatori che giocano nella mia posizione ai quali cerco d'ispirarmi - va avanti il tedesco -: su tutti Bruno Fernandes, che ha anche vestito la maglia bianconera in passato, e Messi. Qui ci sono giocatori bravi come Pereyra, Molina, Stryger, Deulofeu e Pussetto. Io voglio giocare e segnare tanto per portare l'Udinese in alto».

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

PRESIDENTE

Ermes Canciani e il suo "team" guidano per il secondo quadriennio il movimento regionale legato al mondo del calcio dei dilettanti

sport@gazzettino.it

G | Martedì 17 Agosto 2021
www.gazzettino.it

PROMOZIONE IN CAMPO AD AGOSTO

▶Calcio dilettanti: già sabato 28 le prime sfide di Coppa, mentre il giorno dopo toccherà a tutte le altre categorie

▶Screening obbligati con tamponi a tutto il gruppo squadra Canciani: «L'obiettivo è finire solo in primavera». Saldo positivo

DILETTANTI, LA STAGIONE

PORDENONE Si riparte dall'inaugurazione del campo di Barbeano e dall'intitolazione a Bruno Nicolè di quello di Corva, nonché da screening obbligatori, Green pass e tamponi per tutto il gruppo squadra. Nel frattempo l'Eccellenza mantiene il carattere di campionato d'interesse nazionale, come la serie D. Una categoria, quest'ultima, nell'occhio del ciclone vista la proposta della Figc di riformarla.

SALDO POSITIVO

Intanto l'intero movimento regionale regge l'urto della pandemia con un +3 di saldo positivo tra società nate e scomparse. Nel Friuli Occidentale si registra il ritorno del Valeriano Pinzano, che partirà dalla Seconda. Si sta lavorando anche per dare nuovo impulso al calcio femminile e a quello a 5: istituito un gruppo di lavoro permanente. In attesa del fischio d'inizio, "scende in campo" il presidente regionale della Figc, Ermes Canciani con un solo obiettivo: «Cominciare per finire solo in primavera. Chiudere di nuovo tutto sarebbe come decretare la morte dello sport dei dilettanti in generale, e del calcio in particolare». Nella stagione 2021-22 farà da apripista la Coppa, con i club di Promozione che scenderanno in campo sabato 28 agosto. Domenica 29 toccherà a tutte le altre categorie, fino ad arrivare alla Seconda, diventata la base della piramide dopo l'inglobamento della Terza. Il sabato, in mattinata, è attesa pure la presentazione ufficiale dei calendari dei vari campionati. Questa, almeno, è l'idea del Comitato regionale, capitanato dal presidente Canciani. Il condizionale è d'obbligo: bisogna trovare uno spazio che possa accogliere i tanti dirigenti, tenendo conto delle norme anti-Covid. Insomma, sarà un ultimo fine settimana agostano intasato d'impegni. Sempre sabato, nel pomeriggio, inaugurazione del campo di Barbeano che, in questo lungo periodo d'inattività, ha subito un maquillage completo. Domenica sarà la volta dell'intitolazione ufficiale dell'impianto sportivo di Corva a Bruno Nicolè, il più giovane marcatore e capitano della Nazionale, portacolori della Juventus tra gli anni Cinquanta e Sessanta, scomparso il 27 novembre 2019. Ad Azzano Decimo aveva trovato la sua seconda casa e adesso l'orgogliosa frazione lo ricorderà per sempre, anche come maestro. Nel frattempo Canciani pone come punto di partenza l'obbligatorietà dello screening dell'intero gruppo squadra prima dell'inizio della preparazione, con la suddivisione tra vaccinati, guariti e non vaccinati.

IL CONSIGLIO FEDERALE Il Consiglio direttivo della Federcalcio regionale

BALUARDI

«Tamponi rapidi – ricorda il presidente regionale della Figc – che devono essere certificati da un medico, un farmacista o un Centro di analisi». Per le società dalla Promozione in giù sarà l'unico obbligo, anche se non si capisce perché debba fare il tampone anche chi è in possesso del Green pass. Va da sé che, in ogni caso, meglio sarebbe essere tutti vaccinati. Discorso diverso per serie D ed Eccellenza. «In entrambi i campionati – spiega ancora il massimo esponente regionale – si giocherà solo se in possesso del Green pass o, in alternativa, con tamponi a scadenza settimanale, ovviamente con esito negativo». L'Eccellenza, dunque, si uniforma a quando è stato fatto in serie D nella scorsa tornata agonistica: significa che ha mantenuto lo status di manifestazione di carattere nazionale, con tutto quel che ne consegue. Tuttavia, al momento, non è ancora stata iscritta come tale nel registro del Coni. Questione di tempo, la strada è tracciata. E proprio sulla D è braccio di ferro con la "madre Figc" presieduta da Gabriele Gravina. Quella che è stata proposta – secondo buona parte dei club - è una riforma inaccettabile: penalizza tutto il mondo dei dilettanti. Da quarta serie, com'è attualmente, diventerebbe sesta, visto che si parla di una C Èlite e di una sorta di C2, così come di una D Èlite e di una D2. Da qui la richiesta di un incontro, il Consiglio di Lega con la presenza anche di Gravina, fissato per lunedì 30 agosto.

Cristina Turchet

Futsal - Il mercato della serie B

Due rinforzi sloveni a Pordenone, Naonis "pesca" da Maniago

Ultimi colpi sotto l'ombrellone per le protagoniste di serie B prima d'iniziare la preparazione. Il Pordenone del neotecnico sloveno Marko Hrvatin prende forma con l'arrivo di due connazionali. Il primo è Marcel Vindis, laterale classe 1992 reduce dall'esperienza al Tomaz, dove ha messo a segno 16 reti nel 2020-21. L'altro innesto dei ramarri è Nik Klinc, esterno del '95 alla prima esperienza in Italia dopo un quadriennio al Bronx Skofije. Per quanto riguarda i più giovani, la società pordenonese non si è lasciata sfuggire il portiere Federico Paties (2002), che ha brillato nell'ultima stagione in B con il Futsal Maniago. L'estremo completa il trio di reparto con i confermatissimi Marco Vascello e Davide Casula.
A pochi chilometri di distanza, il Maccan Prata non si ferma più: ha ottenuto il sì da Simone De Poli, pivot del 2002 della Fenice Venezia Mestre, dove ha giocato sia nell'Under che in prima squadra, in A2. Per i gialloneri è il quindicesimo elemento in rosa: mister Marco Sbisà sa di avere a disposizione un gruppo numeroso e competitivo, per disputare un campionato di alto rango. In estate sono arrivati ben otto giocatori di caratura, partendo da Hamza Ouddach (ex Altamarca). Con lui i tre brasiliani Carlos Enrique Quinellato, Joao Guendaline e Douglas Alvaralhao, proseguendo con Davide Zecchinello (dal Miti Vicinalis), Oscar Spatafora (proveniente dai cugini del Pordenone), Simone Azzalin (Fenice Mestre) e il bomber Raffaele Contin (Palmanova).
In C riflettori puntati sulla Naonis Futsal dell'allenatore Paolo Bovolenta. In poche settimane è stato allestito un gruppo misto, con giovani ed esperti, sotto la regia del direttore sportivo Elwis Moras. Molti gli arrivi dal Maniago. La società biancoverde, reduce da un'annata "tra i grandi", in B, non si è iscritta al prossimo torneo, così molti ragazzi svincolati hanno accettato di entrare nel nuovo progetto, seppur in una categoria inferiore. È il caso di Jacopo Borsatti (2001), Joshua Quarta (2004), Mattia Rosset (2000), Teo Measso (2000), Christian Moras (2000), Clemente Grava (1992), Alessandro Naibo (2001), Davide Leschiutta e Marco Verdicchio, quest'ultimo nel doppio ruolo di giocatore-preparatore dei portieri. A loro si aggregano l'ex Villorba e Maccan Prata Giorgio Baldo, quindi Mattia Zanchetta, Ibrahim Purgic, Hamet Zvekic, Cristiano Dus e il "cecchino" Alfio Skhalla. Dulcis in fundo, Alberto Casagrande.
L'attaccante, classe '85, nella sua lunga carriera ha vestito le maglie di Liventina, Vigonovo, Union Pasiano, Montereale, Porcia, SaroneCaneva, Sarone 1975-2017, lascia dunque il calcio a 11 per approdare nel futsal regionale.

Alessio Tellan

Il caso

Cambieranno i gironi di Coppa

(c.t.) Gironi di campionato e quadrangolari di Coppa: le società dovranno attendere ancora. Dopo che nella pagina facebook di una società d'Eccellenza sono stati pubblicati in anticipo, il Comitato regionale ha riunito il proprio Consiglio direttivo d'urgenza. Quella "galeotta" pubblicazione non poteva essere frutto di fantasia, né un "desiderata" del sodalizio "veggente". Tant'è che nella sede del club il doppio elenco era giunto su carta intestata dello stesso Comitato. Si tratta dunque di una "soffiata", con ciò che ne consegue, anche se fatta in buonafede. Quindi che si prospetta un rimescolamento delle carte, soprattutto nei quadrangolari di Coppa. Difficile che ce ne sia uno tutto pordenonese, più facile che si passi a quadrangolari misti, con squadre di ogni provincia e tappe a Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste.

Neroverdi, "premi-fedeltà" destinati ai tifosi

SERIE B

PORDENONE Doppia seduta d'allenamento, oggi al Centro De Marchi (alle 10 e alle 16), per capitan Stefani e compagni. L'obiettivo è preparare al meglio l'esordio di sabato alle 18 in campionato, al Teghil di Lignano, contro il Perugia. Il programma settimanale prevede sedute anche domani alle 16, giovedì e venerdì alle 10. Poi i neroverdi traslocheranno, in direzione Lignano. È già svanita l'amarezza per l'eliminazione in Coppa Italia subita dallo Spezia (1-3), poiché i ramarri sono usciti a testa alta, contro una formazione della massima serie. Mister Massimo Paci ora potrà contare a pieno ritmo su Michael Folorunsho, che appena entrato ha avuto un forte impatto sul match (suo anche il gol), e conta di recuperare Amato Ciciretti, che si era procurato una distorsione in allenamento ed era stato messo a riposo per una decina di giorni.

FEDELI NEROVERDE

Agli abbonati della stagione 2019-20, l'ultima disputata a porte aperte (chiuse però nel finale causa pandemia), è dedicata l'iniziativa "Fedeltà neroverde". Prevede per l'intera annata la prelazione (di durata variabile, a seconda delle esigenze organizzative e di calendario) sull'acquisto dei biglietti. Non solo: in occasione delle prime 9 gare casalinghe la tariffa sarà speciale, con una scontistica dedicata (a un abbonamento 2019-20 corrisponderà un taglio di prezzo del biglietto). Così il club naoniano, in questa particolare stagione di "prove di normalità", intende premiare chi aveva seguito la squadra nel primo, storico campionato di serie B, con i viaggi a Udine per le gare casalinghe.

PREVENDITA

Dalle 17.30 di oggi sarà attiva la vendita libera dei tagliandi per Pordenone-Perugia. I prezzi. Tribuna Vip: intero 60 euro, ridotto over 65 40, ridotto under 16 30 euro. Tribuna Centrale: intero 30 euro, over 65 25, Under 16 10 euro. Distinti: intero 16 euro, over 65 12, under 16 8 euro. Curva: intero 12 euro, over 65 10, under 16 6 euro. L'accesso sarà consentito esclusivamente ai possessori di Green passo, o di un certificato del tampone con esito negativo eseguito entro le 48 ore precedenti l'inizio della gara. Sarà possibile acquistare i tagliandi online su sport.ticketone.it e nelle rivendite Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, Sostero Blue Office di Lignano Sabbiadoro, Angolo della Musica di Udine.

IN MOVIMENTO Il mediano Matteo Rossetti (a sinistra) e il centrocampista Marco Dalla Vecchia

ASSE PORDENONE-TORINO

Sono sempre più intensi i rapporti tra i ramarri e il Torino. "Il Pordenone Calcio comunica il trasferimento del centrocampista classe 2005 Marco Dalla Vecchia al Torino". Con questa nota il Pordenone ha ufficializzato la cessione del giovanissimo centrocampista offensivo, dotato di grande tecnica e buona corsa, che si è messo in evidenza nell'ultimo biennio (giocando sempre sotto età) sia nell'Under 16 che nell'Under 17 nazionali neroverdi. Un altro ex torinista, ovvero il mediano Matteo Rossetti, dovrebbe partire nelle prossime ore. Piace a diversi club di serie C, ma ha estimatori anche tra i cadetti e in neroverde appare chiuso.

La Val Tramontina ospita gli Europei di corsa in montagna

▶Appuntamento dal 16 al 19 settembre con tre competizioni

PODISMO

PORDENONE Un lavoro faticoso ma importante. Che, almeno sulla carta, dovrebbe riempire di soddisfazioni il comitato organizzatore e, nel contempo, garantire la massima ospitalità a chi, da tutta Europa, il mese prossimo arriverà nella Val Tramontina. Anche in piena estate e dopo il rinvio dell'evento da maggio a settembre, naturalmente a causa del Covid-19, l'organizzazione dei Campionati europei di corsa in montagna, trail running e nordic walking non si è mai fermato. Nelle Prealpi carniche del Pordenonese sono stati effettuati, in questo periodo, numerosi sopralluoghi e controlli lungo i tre percorsi di gara. Il tutto per garantire il massimo della sicurezza, come affermato da Giampaolo Bidoli, presidente del team esecutivo.

MIX

«Vogliamo creare un mix tra agonismo, prestazione e, nello stesso tempo, benessere e coinvolgimento da parte di tutti i partecipanti - le sue parole -, facendo scoprire angoli naturalistici incontaminati e borghi tradizionali. Il tutto alla luce della cultura dell'ospitalità di queste terre, così lontane e nascoste ma ricche di storia e tradizioni».

La sfida di corsa in montagna, in programma dal 16 al 19 settembre, si svilupperà lungo un tracciato di 9 chilometri e 500 metri con un dislivello di 450 metri. Il percorso sarà veloce, tecnico e "nervosoE e toccherà i punti più ameni della vallata. Il trail running, in particolare, avrà una lunghezza di 43 chilometri e 500 metri e ben 1800 metri di dislivello, attraverserà le zone più suggestive, tra laghi, gallerie e cime incontaminate.

PERCORSI

La novità assoluta sarà rappresentata dal nordic walking il cui percorso, sviluppato lungo il vellutato prato di fondovalle, è caratterizzato da una lunghezza di 10 chilometri. Dovrà essere affrontato percorrendo 8 giri del circuito. Nel complesso, le tre competizioni sportive immerse nella natura selvaggia, porteranno gli atleti a scoprire paesaggi meravigliosi. Accanto agli aspetti prettamente agonistici, l'organizzazione sta poi definendo gli ultimi dettagli del programma collaterale, per offrire agli ospiti il meglio del territorio. Che significa coinvolgere in primis le realtà locali, dai due comuni di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra all'Ecomuseo regionale delle Dolomiti Friulane "Lis Aganis", da altre realtà del territorio di gara a Promoturismo Fvg e alla Regione. Un impegno complessivo di grande rilevanza, che vede tre organizzazioni insieme: l'associazione Cemont, Smart Atletica San Martino 2.0 e l'Asd Polisportiva Valtramontina.

PODISMO Sfide immerse nella natura

C'È IL "VIA LIBERA" DEGLI ESAMINATORI AI TRACCIATI SPAZIO ANCHE AL NORDIC WALKING IN CIRCUITO

ESAMI

Durante le ultime visite in loco, nella scorsa primavera, i rappresentanti dell'associazione europea Master di atletica (Ema) ed i tecnici della Fidal si erano detti pienamente soddisfatti per come stava procedendo il lavoro in vista di questo grande appuntamento sportivo internazionale "Over 35" che vedrà la Val Tramontina diventare capitale continentale degli sport outdoor.

Alberto Comisso

BINOMIO Il direttore Luciano Sturam e il professor Valter Durigon al tavolo della Tinet Prata (Foto Moret)

TINET ALL'ANNO ZERO SCOMMESSA GIOVANE

▶Volley: la società di Prata ha puntato su profili emergenti. Domani il raduno con coach Boninfante. Il direttore Sturam: «Dobbiamo dimostrare la "fame" giusta»

VOLLEY, SERIE A3

PRATA I "passerotti" della Tinet sono pronti a rientrare al PalaPrata per dare inizio alla stagione agonistica 2021-22. Il ritrovo è fissato per domani alle 17.30. Nella prima fase test atletici guidati da Valter Durigon e valutazione della composizione corporea da parte di Carlo Carra, la novità dello staff gialloblù. A reggere le fila del programma c'è il motivatissimo direttore Luciano Sturam, immerso nello studio delle carte del nuovo protocollo Covid emanato dalla Fipav.

AL LAVORO

«Al ritrovo di domani – annuncia – parteciperanno tutti i ragazzi, tranne Porro e Boninfante che sono ancora impegnati con l'attività della Nazionale Under 19. Verranno svolti i primi test, a cura del professor Durigon e di Carra, che vanta già esperienze importanti in merito con la Sisley Treviso: si occuperà di monitorare la situazione relativa all'alimentazione e alla composizione corporea». Soddisfatto di come è riuscito a comporre l'organico? «Sì, e non potrebbe essere altrimenti - risponde -. Ne ho parlato la scorsa settimana con i membri del Cda, spiegando loro quale dovrà essere l'atteggiamento corretto per supportare questi ragazzi, in gran parte molto giovani. Abbiamo fatto una scelta forte, ringiovanendo tantissimo la rosa, e questa operazione ovviamente ha dei lati positivi e altri che vanno gestiti bene. Però abbiamo preso gente di qualità. Credo che le aspettative più importanti debbano legarsi aella seconda parte della stagione. Ma attenzione: questo non vuol dire che all'inizio scenderemo in campo remissivi, tutt'altro. Dovremo cercare di essere super competitivi già dalle prime partite, affrontando le difficoltà senza fare troppi calcoli. Conterà ogni singola azione e ogni singolo scambio, anche in allenamento. E io questo mi aspetto: vedere ragazzi che danno il massimo in ogni momento».

TRAGUARDI

Quale può essere il punto di forza di questa squadra? «Innanzitutto la capacità dei giocatori con più esperienza di dare l'esempio in campo, poi cementarsi e lavorare per un traguardo comune - sostiene -. Credo che avere obiettivi chiari da raggiungere e dimostrare fame per conquistarli e migliorare costantemente possa essere uno spunto formidabile di motivazione». Quindi questo obiettivo, più che numerico, è relativo all'aumento di competitività? «Nella prima parte sicuramente - ammette Sturam -. Direi che a fine andata, quando avremo vagliato concretamente le nostre possibilità sul campo, dovremo necessariamente inserire anche un traguardo numerico, che ritengo assolutamente necessario». Che idea si è fatto del girone? «È tosto, e lo abbiamo visto anche lo scorso anno quando le prime quattro arrivavano tutte dal nostro raggruppamento - ricorda -, anche se ci sono diverse formazioni del Sud che si sono rinforzate. Certo non avremo un inizio di campionato particolarmente agevole. Macerata, squadra con la quale esordiremo, sulla carta è una delle favorite al salto di categoria, assieme a Grottazzolina. E Pineto, che affronteremo subito dopo, lotterà per il vertice. Saranno due banchi di prova notevoli».

TEST

È già stata organizzata la preseason, con i consueti allenamenti congiunti? «Non è stata ancora definita, ci stiamo lavorando con coach Dante Boninfante e lo staff - conclude il direttore -. Sicuramente ci saranno occasioni di confronto con le altre squadre, ma difficilmente prima di metà settembre. A causa delle problematiche Covid siamo un po' perplessi nell'organizzare eventuali ritiri o viaggi agonistici troppo lunghi. Essere tra noi, tutto sommato, ci fa stare più sereni. Mantenendo sempre, è chiaro, la massima attenzione».

r.p.

La scheda

"Passerotti" in lizza nella serie A3

Anche quest'anno la Tinet Prata militerà nel campionato maschile di serie A3. Nella stagione 2020-21 l'avventura era finita nel primo turno dei playoff. Adesso la formazione, sempre affidata al coach trevisano Dante Boninfante (in organico ora c'è anche suo figlio, che fa parte del giro "azzurrino"), è stata notevolmente ringiovanita e punta a crescer strada facendo.

Il friulano Ursella sulla pista olandese raddoppia le sfide

▶In lizza oggi e domani con la maglia azzurra degli Juniores

CICLISMO

BUJA Viva Buja. La bella località collinare è ormai riconosciuta come una gloria dello sport friulano. Merito sopratutto della Ciclistica Bujese, a lungo "pilotata" dal suo storico e indimenticato presidente Efrem Cattarino. Da quella "scuola" sono usciti talenti come Flavio Milan, campione italiano Allievi su strada, e poi suo figlio Jonathan, medaglia d'oro alle Olimpiadi nell'inseguimento su pista a squadre. Senza dimenticare Alessandro De Marchi, tuttora protagonista di un'onorata carriera pro. Non è finita: tra oggi e domani, alla ribalta europea salirà un altro suo "figlio", ovvero Lorenzo Ursella, della frazione di Ursininis Piccolo. Con la maglia azzurra della Nazionale Juniores guidata dal ct sangiorgino Rino De Candido, gareggia in Olanda negli Europei della pista, misurandosi nelle prove di scratch e chilometro da fermo. Classe 2003, è figlio di Mauro e nipote di Massimo, in gioventù entrambi ciclisti saliti sino ai Dilettanti, si va rivelandosi come un elemento da seguire con assoluta attenzione.

Dopo l'avvio di carriera nella Bujese, dove è rimasto per tutto il periodo dei Giovanissimi, è passato alla Sacilese. Da 4 anni è in forza alla trevigiana Borgo Molino Ormelle. Durante l'attuale stagione, alla seconda annata fra gli Juniores, ha collezionato già 9 vittorie. Mica male. Del resto, con lo sprint potente e decisivo che si ritrova "in dote", gli capiterà spesso di sfrecciare per primo sotto lo striscione d'arrivo. Confessa che il suo modello è il britannico Marc Cavendish e che gli piacerebbe riuscire a emularlo.

Dopo l'esperienza europea, il 22 agosto sarà a Verona nel Gran premio Dpm e poi ancora in azzurro, stavolta su strada, nella Repubblica Ceka. Insomma, con l'impresa indimenticabile di Jonathan Milan ai Giochi di Tokyo, grazie a Lorenzo Ursella il mito di Buja ciclistica è destinato a durare.

Paolo Cautero

Arti marziali

Prende forma il "nuovo" PalaZen

**Ancora qualche intervento e poi il nuovo edificio del PalaZen, nel quartiere pordenonese di Villanova, sarà consegnato alla città attraverso la gestione affidata alla stessa Polisportiva Villanova-PalaZen.
L'assessore Walter de Bortoli, con i tecnici comunali e delle imprese impegnate nell'esecuzione delle opere, si è recato in visita al cantiere per verificare lo stato dei lavori. «Non si tratta solamente dell'ampliamento di un impianto sportivo - commenta l'esponente della giunta Ciriani –, ma di una struttura a servizio della comunità, non solo di quartiere, e della vicina primaria Rosmini, che avrà a disposizione una nuova palestra per le attività sportive e una sala polifunzionale per le riunioni. Una struttura vivace ed attiva, full-time, che sarà utilizzata al mattino dagli studenti e al pomeriggio e alla sera dagli sportivi». Un risultato raggiunto grazie alla collaborazione tra scuola, Comune, Regione e associazionismo, che si è saputo innovare e ha fatto la storia di quartiere grazie all'attività e all'impegno, fra gli altri, di Edoardo Muzzin (fondatore del Judo Villanova) e Matteo Del Pio Luogo (presidente della polisportiva).
Il nuovo edificio è stato edificato nel retro della Rosmini, al fianco della palestra di judo. Ha una superficie di oltre 400 metri quadrati strutturata con una sala polifunzionale di 200, in grado di contenere 180 persone, che all'occorrenza (con i pannelli divisori) potrà essere trasformata in tre spazi da circa 70 metri quadrati ciascuno, per ospitare incontri, eventi e attività ginniche. E quindi sarà sia al servizio della scuola che del "vecchio" PalaZen, dove si praticano le arti marziali, judo in primis. Inoltre è stata realizzata un'area soppalcata di 110 metri quadrati per rendere ancor più funzionale l'impianto.**

Cultura &Spettacoli

EDDI DE NADAI
Il maestro pordenonese è impegnato nell'organizzazione del ciclo di appuntamenti dedicati alla musica sacra

Tre arti per illustrare i canti della Divina

La Divina Commedia, nell'ottica del viaggio in quanto archetipo potentissimo per l'uomo, si fa diario di un percorso artistico multi-art in occasione dei 700 anni della morte del sommo poeta. È Extradante, progetto itinerante di musica, danza e teatro diretto da Riccardo Pes, in collaborazione con l'Associazione Danza e Balletto e diversi partner territoriali. Lo spettacolo, che s'ispira alle tre cantiche, è promosso dall'Associazione musicale Gottardo Tomat di Spilimbergo all'interno della manifestazione "Mosaico di Voci", e debutterà, dal 18 al 22 agosto, in alcuni comuni del Friuli: domani, alle 20.45 a Porcia, in piazza Remigi (in caso di maltempo verrà rinviato al 19); venerdì, alle 20.45, a Piano d'Arta (in caso di maltempo a Palazzo Savoia); domenica, alle 17.30, a Tramonti di Sopra, nella Sala polifunzionale (in caso di maltempo sarà posticipato alle 20.30).

«Il nostro intento – spiega Pes – è stato fin da subito quello di calare Dante nella contemporaneità. Un lavoro che parte dall'analisi di alcuni canti, scelti come fonte di ispirazione e che è poi proseguito verso una rielaborazione creativa, ognuno seguendo il proprio linguaggio». L'Inferno è assegnato alla Musica e vedrà protagonista l'Orchestra d'Archi Vendramelli, diretta dal maestro Antonio Pessetto, con Pes in veste anche di solista. Il Purgatorio è interpretato dalla Danza del Collettivo EnidU-Danza, con la coreografia di Massimo Gerardi, del Teatro di Giessen Germania, e indagherà la figura di Beatrice nel Purgatorio, qui rappresentata da una triade di danzatrici: Matilde Ceron, Erica Modotti e Laura Dell'Agnese, provenienti rispettivamente da Dipartimento Danza di Vienna, Accademia Nazionale di Danza di Roma e Ballet School di Pordenone. Il Paradiso, invece, é affidato all'interpretazione delle attrici Giulia Pes e Ksenija Martinovic. L'ingresso è gratuito, previa esibizione del green-pass e la prenotazione è obbligatoria con Whatsapp (tel. 371.4677205) o mail segreteria.tomat@gmail.com. L'iniziativa è sostenuta da Regione Friuli Venezia Giulia, Friulovest Banca e Fondazione Friuli, con il patrocinio dei Comuni di Porcia, Arta e Tramonti di Sopra.

VIOLONCELLISTA Il musicista spilimberghese Riccardo Pes

Riprende a fine mese la rassegna internazionale di musica sacra "Trinitas", promossa da Presenza e cultura nel duomo di Pordenone e a Spilimbergo. Gran finale con Simone Cristicchi e padre Benedikt

Sei concerti nel nome del Padre

FESTIVAL

Al via, dopo la lunga sospensione pandemica, la 29ª edizione del Festival internazionale di musica sacra di Pordenone, che riparte lungo il filo rosso di "Trinitas. Trinità dell'umano". Promosso da Presenza e cultura con il Centro iniziative culturali e curato dai direttori artistici Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, il Festival propone sei grandi concerti di respiro internazionale dedicati all'esplorazione del "Pater", prima figura iconica prescelta del percorso triennale. «Confermiamo le due principali novità del Festival - sottolinea Maria Francesca Vassallo presidente del Cicp - L'adesione a Italiafestival, sotto gli auspici dell'Agis, e l'ingresso fra i progetti triennali sostenuti dalla regione Fvg. All'inizio dell'autunno prenderà, infatti, il via il secondo programma del progetto triennale, dedicato alla "Mater". Sostengono il Festival anche Promoturismo Fvg, Fondazione Friuli, Bcc Pordenonese e Monsile, con il supporto della diocesi di Pordenone Concordia.

IL TEMA DEL PADRE

«Il fil rouge che lega i concerti in cartellone - spiegano Franco Calabretto e Eddi De Nadai - abbraccia la figura del dio padre, oppure altre figure di padre, come Sant'Agostino, padre della Chiesa e Johann Sebastian Bach, padre della musica. E c'è poi un progetto originale affidato a Simone Cristicchi e Otac Benedikt. Tutti i concerti, tranne quello del 12 settembre, si svolgeranno, alle 20.30, nel duomo di San Marco, a Pordenone. Il programma è sul nuovissimo sito musicapordenone.it, che include tutti i progetti musicali promossi da Casa Zanussi con Cicp e Pec.

IL DUO Simone Cristicchi e padre Otac Benedikt

IL PROGRAMMA

Si parte, martedì 31 agosto, con l'ensemble lituano Canto Fiorito Vilnius e la produzione "Deus, deus meus", affidata alla mezzosoprano Renata Dubinskaite, affiancata dal musicista e direttore artistico Rodrigo Calveyra e dall'organista Davide Pozzi. Il 3 settembre va in scena il progetto Patriarcharum concentus, a cura di Odhecaton Ensemble, in rete con Chamber Music Trieste e Accademia di Studi Pianistici "Antonio Ricci" di Udine, per la direzione di Paolo Da Col. Streaming sulle pagine Fb del centro culturale Casa Zanussi e di Italiafestival; l'evento sarà inoltre tappa del network nazionale "Estate all'Italiana Festival 2021" e proposta musicale speciale del forum Eurofestival@fvg, promosso con Mittelfest e Italiafestival. Il 10 settembre un tributo a Sant'Agostino, cui è dedicato il concerto "Confessio", dell'ensemble milanese Virgo Vox. Il 12 settembre, a Spilimbergo, nella chiesa dei santi Giuseppe e Pantaleone, il concerto di Valerio Simonini, allievo della masterclass di organo di Elisabeth Zawadke, dedicato a Bach. Il 22 settembre l'Inno al Padre dei madrigalisti di Intende Voci, diretti da Mirko Guadagnini. Gran finale, mercoledì 29 settembre, con la produzione "Come gigli nel campo. Storie ordinarie di miracoli", che vedrà protagonisti Simone Cristicchi, voce e chitarra, e il religioso Otac Benedikt, Padre Benedetto, monaco ortodosso presso il Monastero di Decan.

Musiche del mondo

Accademia Naonis e Antonella Ruggiero al Castello di San Giusto

Al Castello di San Giusto, nel Cortile delle Milizie, stasera alle 21.15 si esibirà l'Accademia Musicale Naonis, una delle orchestre più rappresentative del Friuli Venezia Giulia, diretta da Valter Sivilotti, tra i compositori più acclamati della sua generazione, assieme a uno dei personaggi più apprezzati della musica italiana, Antonella Ruggiero.
Questa serata dal titolo "Musiche del mondo – music of the world" comprenderà l'esecuzione di brani musicali da tutto il mondo, dal folk, alla musica popolare, passando per quella d'autore, mentre nella seconda parte verranno riproposte alcune delle più famose canzoni del repertorio della cantante, riarrangiate per voce e orchestra dal Maestro Valter Sivilotti. A dar vita a tutti questi brani sul palco, accanto ad Antonella Ruggiero, sarà l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone.
L'Accademia Musicale Naonis di Pordenone, fondata nel 1998 dal maestro Beniamino Gavasso, da oltre vent'anni sostiene e valorizza la cultura musicale del Friuli Venezia Giulia e del vicino Veneto. È composta principalmente da musicisti provenienti dal territorio e porge particolare attenzione all'inserimento di giovani. Tra i membri fondatori dei Matia Bazar, Antonella Ruggiero si distingue per un'elevata estensione vocale, che le permette di passare dal registro pop a quello lirico di soprano leggero, passando per la musica sacra, jazz, soul, blues, musica popolare, tango, musica classica e contemporanea.
I biglietti per l'appuntamento, una coproduzione Approdi Festival e Accademia Musicale Naonis con il contributo della Regione e della Fondazione Casali, nell'ambito della rassegna Trieste Estate, sono in vendita online sul sito Ticketpoint-trieste.it. L'accesso è consentito solo con Certificazione verde Covid-19 (Green pass), tampone negativo o certificato di guarigione.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 18.00 - 19.10 - 21.00 - 22.10.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.15 - 21.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.30 - 19.20 - 22.10.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 19.00 - 19.50 - 21.25 - 22.00 - 22.40.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.15.
«FAST & FURIOUS 8» di F.Gray : ore 21.45.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 22.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 18.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.00 - 21.30.
«MARIE CURIE» di M.Noelle : ore 18.30.
«LOCKDOWN GENERATION» di F.Cinquemani : ore 18.00.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 21.00.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 21.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00.
«SESSO SFORTUNATO E FOLLIE PORNO» di R.Jude : ore 21.30.
▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«ANTIGONE» di S.Deraspe : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«.» di . Chiuso per lavori

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 17.00 - 20.00 - 22.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.05.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.15 - 18.15 - 19.30 - 20.10 - 21.15 - 22.25.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.20 - 18.20 - 19.20 - 20.00 - 21.20 - 22.00 - 22.40.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.25 - 20.30 - 21.30 - 22.00 - 22.20.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 17.40.
«IL MOSTRO DELLA CRIPTA» di D.Misischia : ore 19.20 - 22.15.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.50.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.30.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.30 - 21.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.45 - 21.10.

Musica cortese

Cori e vino dalla Georgia

CANTO E TRADIZIONE

Gigantesche anfore interrate che, per secoli e ancor oggi, costituiscono il metodo di vinificazione georgiano "per macerazione". Un luogo ricco di fascino e storia, a due passi da Gorizia, dove il tempo pare essersi fermato e dove antiche tradizioni continuano a vivere grazie alla tenacia di Josko Gravner. E "Musica cortese", dopo aver attraversato i luoghi più suggestivi e spesso sconosciuti ai più, non poteva scegliere luogo migliore per concludere, oggi, alle 17, il suo viaggio estivo alla scoperta di sonorità del passato e dei centri storici del Friuli Venezia Giulia. Il festival internazionale di musica antica, organizzato da Dramsam, conclude infatti il suo percorso alle cantine Gravner di Oslavia (Gorizia), per un'immersione nella musica caucasica, che unirà la polifonia con il vino della Georgia, patrimonio Unesco dell'umanità. Nell'azienda vitivinicola Gravner, sul Collio goriziano, andrà in scena un evento unico nel suo genere, la visita guidata alle cantine per la produzione del vino in "qvevri", con le sue gigantesche anfore interrate in cui vinifica le sue uve e la cui tecnica l'azienda vitivinicola, per prima in Europa, ha importato dal Caucaso. Sarà questo luogo, ricco di fascino, ad ospitare il gruppo vocale Adilei di Tblisi (Georgia), che eseguirà un programma di brani polifonici sacri e profani, tratti dal repertorio vivo ancora oggi, e risalente al IV secolo. Immancabile il brindisi finale con il vino georgiano, prezioso anche perché, per giungere a maturazione, impiega ben sette anni. Saranno presenti all'evento gli ambasciatori della Georgia a Roma e Lubiana. La visita alle cantine inizierà alle 17, seguita, alle 17.30, dalla prolusione al successivo concerto corale di Renato Morelli, etnomusicologo, regista, musicista e giornalista; per chiudersi, infine, alle 18.30, con il concerto sul canto polifonico georgiano, il primo "patrimonio immateriale dell'umanità" ad essere stato inserito nella lista Unesco nel 2001. Anche se il cartellone sembra chiudersi oggi, l'arrivederci ufficiale al 2022 dovrà aspettare settembre e ottobre, quando sono in calendario altri appuntamenti per chiudere in bellezza l'edizione del 2021.

ENSEMBLE Il gruppo vocale georgiano Adilei

OGGI

Martedì 17 agosto

MERCATI: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola

AUGURI A...

Buon compleanno a **Maria Rosa Biz** di Sacile dal marito Luciano e dai figli Giorgio e Massimo.

Tanti auguri a **Lucia Ragagnin** di Caneva dalla famiglia e dalle amiche. Un saluto-augurio speciale da Giulia e Roby.

FARMACIE

Aviano

▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo

▶Farmacia comunale, via Rimembranze 51

Cordenons

▶San Giovanni, via S. Giovanni 49

Maniago

▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone

▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile

▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Spilimbergo

▶Santorini, corso Roma 40

Valvasone Arzene

▶Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

Riqualificazione voluta da Comune e Ater, lavori fra tre anni

Largo Cervignano, nuovo look con percorso ginnico e giochi

PARCO GIOCHI Comune e Ater hanno annunciato un progetto per largo Cervignano

I LAVORI

PORDENONE Un parco giochi con percorso ginnico, completamente nuovi. È uno degli elementi qualificanti della sistemazione di largo Cervignano, che Comune e Ater metteranno in campo grazie al bando nazionale da 26 milioni vinto nelle settimane scorse.

IL VIA TRA DUE ANNI

Ci vorrà tempo, la riqualificazione non partirà prima di due anni circa, ma l'intervento è certo. L'investimento complessivo sarà di 3,652 milioni. «E sarà un intervento sia di valenza urbanistica che sociale – commenta il sindaco Alessandro Ciriani -. Gli attuali grandi condomini, costruiti a suo tempo per creare socialità, generano invece isolamento. Il finanziamento ottenuto grazie ai progetti che abbiamo presentato assieme ad Ater permetteranno di riqualificare la zona, le sue aree verdi e i giochi. Inoltre, è previsto anche l'efficientamento energetico degli edifici».

MERCATO ALL'APERTO

La rigenerazione prevede anche la possibilità di insediare attività commerciali e un mercato all'aperto. «Puntiamo - spiega l'assessore Cristina Amirante – a rispondere all'esigenza del quartiere di rinnovare i propri spazi comuni, quelli che permettono di fare comunità».

«Non dimentichiamo – aggiunge l'assessore Walter De Bortoli - che il Comune ha già recuperato l'asilo dismesso di largo Cervignano, destinandolo ad attività teatrali e musicali. Interverremo sulla piazza per renderla più appetibile e fruibile. È un atto di rispetto che dobbiamo ai cittadini, specie quelli che abitano nell'edilizia convenzionata».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

All'Arena Uau di Cinemazero

"Affresco" di PJ Harvey sullo sfondo di Kabul

CINEMA

PORDENONE "Un intrigante affresco della genialità di una delle più grandi artiste rock di oggi": con queste parole la rivista Crack Magazine descrive il documentario "Pj Harvey-A Dog Called Money" in programmazione a ingresso gratuito stasera alle 21 a Uau, l'arena estiva di Cinemazero nei giardini Francesca Trombino. Il documentario di Seamus Murphy è l'unione delle immagini del regista e delle parole e delle note dell'artista, cantante di culto fin dagli anni '90, nota anche per le collaborazioni con Nick Cave e Thom Yorke. La musicista britannica ha infatti accompagnato più volte il fotografo irlandese nei suoi viaggi, in Afghanistan, Kosovo e a Washington DC. È da questi giri e da un articolo del Washington Post che nasce "The Hope Six Demolition Project" che contiene 11 tracce ed è stato registrato in uno studio costruito appositamente a Londra e pubblicato nel 2016. Murphy riesce, senza farne un ritratto, a trasmettere lo sguardo che la musicista ha sul mondo e a raccontarne l'ispirazione e il processo creativo. Si parte da Kabul, il luogo che ritorna più spesso nel film, con un bambino con il naso appoggiato al finestrino e un cinema distrutto. Poi la Harvey cammina per strada e condivide alcuni pensieri sulla città. Sono appunti, materia per comporre poi le canzoni e sono tra le poche parole di un film che coinvolge senza dare troppe spiegazioni. È necessario il Green pass e in caso di pioggia la proiezione sarà spostata in sala a Cinemazero.

A Cordenons

L'universo di Leonardo rivive nel viaggio dell'acqua

La rassegna "Teatri fuori dai teatri – andar per acque in Friuli Venezia Giulia" approda a Cordenons nello spazio esterno dell'Auditorium Aldo Moro domani sera, alle 20.45, con lo spettacolo "Acqua che viaggia" per la regia di Bruna Braidotti e le ricerche storiche di Giulio Ferretti con Filippo Fossa, Paolo Mutti e Nicola Milan alla fisarmonica. Rivive l'universo leonardesco fra acque che muovono ruote, acque che trasportano uomini e cose e progetti di navigazione. Due narratori pseudo-divulgatori coinvolgeranno in modo spassoso il pubblico seguendo l'acqua nei suoi diversi moti. Si passa così alle vie d'acqua vere e proprie, dalla Litoranea veneta ai navigli lombardi, al progetto per unire via fiume e canali l'Adriatico al Tirreno, fino alla fantastica circumnavigazione del globo via fiume. La manifestazione prosegue il suo tour turistico in Regione con l'escursione ad Ariis di Rivignano domenica 22 agosto.
Per informazioni e prenotazioni 0434 40115 – info@compagniadiartiemestieri.it

BankAmericard

Sabato 14 Agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Bernardi

Con dolore lo annunciano le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

La cerimonia funebre avrà luogo martedì 17 Agosto alle ore 16.30 nella Chiesa Parrocchiale di Pagnano d'Asolo.

Onè di Fonte, 17 agosto 2021

Questa mattina ci ha lasciato

Domenico Nico Greco

Uomo buono, marito fedele, fratello e zio amato e gentile, amico vero di tanti.

Danno il triste annuncio la moglie Carlina, la sorella Anna, i nipoti e i cognati. "Ciao Bacò"

Mirano, 17 agosto 2021

Il Direttore e i Giornalisti del Gazzettino partecipano al lutto della famiglia Pavan per la scomparsa del collega

Franco Pavan

Venezia-Mestre, 17 agosto 2021

Optex
L'ottica dei giovani
UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it optex@optex.it